CRAXI SI SCONTRA CON LE CONDIZIONI DC

ROMA — Craxi è al lavoro. Ha promesso consultazioni rapide: alle 11 con la dc, nel pomeriggio con comunisti, socialisti, missini e repubblicani. Domani mattina entrano nello studio di Palazzo Chigi socialdemocratici, sinistra indipendente, liberali e radicali.

Il clima politico sembra più disteso. Le posizioni rimangono sostanzialmente quelle dell'inizio della crisi, ma i toni appaiono oggi più sereni suffragati da qualche segnale di tregua da parte di democristiani e socialisti. Ieri Craxi ha avuto una lunga conversazione con Andreotti. Lo ha ufficialmente ringraziato per l'opera di chiarimento politico e programmatico svolta, e ha sottolineato «l'utile contributo» che ne può derivare per la soluzione della crisi di governo. Entro oggi comunque Craxi saprà se il suo tentativo è destinato al successo. L'incontro con la dc è decisivo. De Mita ribadirà le posizioni già note: sostegno a un governo Craxi fino al congresso socialista della prossima primavera, quindi «alternanza» e arrivo a Palazzo Chigi di un candidato dc.

Il segretario dc ha ripetuto stamattina questi concetti: «Il problema, per il governo, non è un termine o uno sfratto, ma riguarda le regole della coalizione fondate sulle ragioni dello stare insieme e del principio dell'alternanza nella pari dignità. Se Craxi ha accettato l'incarico devo immaginare che abbia la volontà di concorrere a registrare un'intesa».

Un appello al buon senso è venuto da Forlani: «Bisogna commettere, se possibile, meno errori di quanti non se ne siano già commessi finora, perché la somma degli errori non dà mai dei buoni risultati».

STAMPA SERA

L. 650
ANNO 118 - Numero 195

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 23 Luglio 1986

Stasera a Montecitorio i parlamentari del dissenso

«NON CHIAMATECI RIBELLI VOGLIAMO SOLO PARLARE»

ROMA — E' vero, non sono tutti peones e non sembrano nemmeno particolarmente frustrati. Ma i settanta parlamentari che si sono autoconvocati in assemblea questa sera a Montecitorio — per *«esprimere pubblicamente la propria opinione sulla crisi e sulla congiuntura politica»*, mentre i vertici dei loro partiti continuano a tessere e ricamare soluzioni per pochi addetti — rischiano di scrivere una nuova pagina nella storia dei rapporti politici, creando un precedente che potrebbe rivelarsi alla lunga esplosivo.

Rifiutano l'etichetta di «ribelli», giurano che non si tratta di una rivolta, e troncano il discorso quando si ricorda che la rivoluzione francese cominciò proprio con una riunione simile nella sala della Pallacorda. Ma intanto le segreterie di partito nascondono a stento la loro irritazione per questa iniziativa; e mentre i leaders si recano a Palazzo Chigi per discutere con Craxi le sorti del governo, guardano preoccupati a quanto avverrà nell'auletta dei gruppi alla Camera.

Rintuzzata l'accusa di aver dato vita ad una protesta di gregari ed esclusi (*«Guardate l'elenco dei promotori, ci sono nomi famosi, uomini che hanno governato e che hanno diretto il loro partito»*), ora Marco Pannella sembra addirittura temere il troppo successo della sua iniziativa; e per smorzare sul nascere una polemica che si rivelerebbe distruttiva, spiega: *«Nelle democrazie anglosassoni nessuno si meraviglierebbe, e comunque si tratta di un'idea che rientra nello stile parlamentare. Vogliamo semplicemente una riunione aperta, in cui deputati e senatori possano liberamente esprimere opinioni e proposte, in complemento e non necessariamente in polemica nei confronti di coloro ai quali i mass-media attribuiscono il monopolio del pensiero, dei giudizi e delle responsabilità durante la crisi»*.

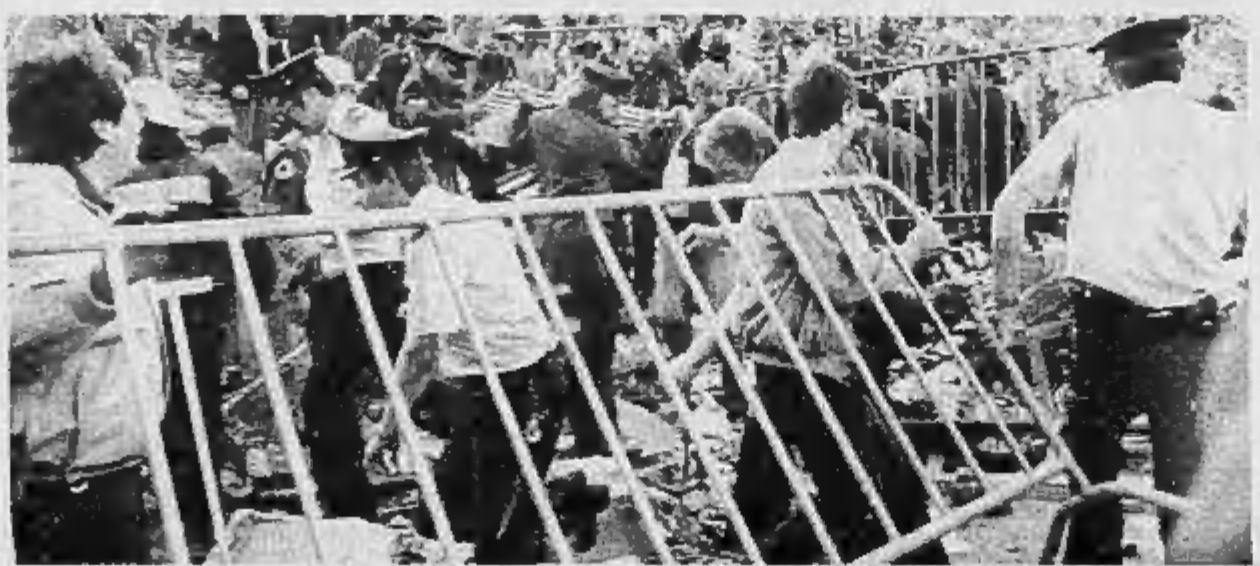
Insomma, nessuna rivolta contro le élites della partitocrazia, nessuna convocazione del Terzo stato per ridare voce e potere ai veri rappresentanti eletti dal popolo. A dimostrazione di fede e buona volontà, il leader radicale racconta di aver inviato a tutti i giornali di partito una *manchette* pubblicitaria dell'assemblea di oggi, con preghiera di pubblicazione *«sia per dimostrare segno concreto di interesse, che per aiutare il successo della riunione»*. Una riunione, aggiunge ancora Pannella, che non deve perdere tempo *«trasformandosi in coro di geremiadi o proteste»*, ma che servirà ad *«arricchire questa congiuntura politica così rarefatta e riservata a personaggi ormai costretti a muoversi come se fossero «legibus soluti», o dissoluti»*.

Ma quanti organi ufficiali di partito hanno accettato di dar spazio e sponsorizzazione ai deputati autonomi? Nessuno. L'assemblea degli autoconvocati è tutt'altro che gradita agli occhi degli apparati di partito, disagio e sospetto dilagano nel Transatlantico che è tornato a rianimarsi. Quanti saranno in realtà i rivoltosi, questa sera? E quali accuse scaglieranno? Si daranno un nuovo appuntamento? I leaders preferiscono per ora il silenzio, aspettano di vedere come andrà a finire. E i fedelissimi delle segreterie (specie quelle di governo) parlano solo sulla promessa di anonimato, forse per non pregiudicare i rapporti con i colleghi desiderosi d'indipendenza, se dovessero aver successo. Ma le loro cri-

Gianni Pennacchi

● SEGUE A PAGINA 2

AI FERITI DELL'HEYSEL CHIEDONO DI PAGARE LE CURE?

Le fatture dell'ospedale sono arrivate a Carlo Duchene, di Pinerolo

Bruxelles, un anno e due mesi fa. Le tragiche immagini che precedettero l'incontro Juve-Liverpool nello stadio di Heysel

TORINO — Un decreto dell'agosto 1985 del governo belga stabilisce che tutte le spese per le cure sanitarie dei feriti dell'Heysel sono a carico dello Stato. Dunque l'episodio, per certi versi paradossale, delle parcelle arrivate al trentaquattrenne Carlo Duchene, parrucchiere di Pinerolo, ridotto in coma a sprangate prima dell'inizio dell'incontro con il Liverpool, è soltanto frutto di un errore burocratico.

Carlo Duchene ha ricevuto tre conti al suo indirizzo di via Montebello 41: il primo datato 12 febbraio è di 3500 franchi, cioè circa 120 mila lire, per il trasporto in ambulanza; il secondo il 30 aprile di 1334 franchi (44 mila lire), per visite specialistiche; il terzo, il 30 maggio, di 5563 franchi (190 mila lire) per esami radiologici. Un funzionario italiano a Bruxelles ha spiegato che sarà sufficiente che Duchene rispedisca direttamente le fatture all'ospedale citando il decreto governativo dell'anno scorso e indirettamente facendo pervenire l'incartamento presso il consolato italiano all'indirizzo «rue de Livourne 38, 1050 Bruxelles». Il parrucchiere di Pinerolo dunque non pagherà, ma si domanda se qualche altro italiano abbia ricevuto note dall'ospedale e se per caso questo qualcun altro non abbia già pagato. Sarebbe poi interessante capire se il disguido è nato da un errore da parte dell'amministrazione ospedaliera (la firma sotto le parcelle è del direttore Schorochoff) o del ministero competente, che ha dimenticato di trasmettere allo stesso ospedale una lista completa con i nomi degli italiani feriti.

Nessuna volontà persecutoria — spiegano i belgi —, si è trattato soltanto di un equivoco. E le dimensioni dell'episodio in effetti non sono confrontabili con le gravi responsabilità da parte delle autorità nello svolgimento degli avvenimenti di quella tragica serata. Ma la sensazione di disagio per questo disguido burocratico rimane netta. Un disagio proporzionalmente più grande in chi fu più o meno direttamente coinvolto in quegli avvenimento: i parenti dei morti, i feriti, chi scampò casualmente dal pericolo, chi seguì con sgomento un evento sportivo preceduto da una carneficina e l'esultanza finale dei giocatori e i tifosi ubriachi di gioia che festeggiavano la vittoria nelle strade di Torino.

Carlo Duchene il 29 maggio del 1985, la sera della partita, ad Heysel, si trovò di fronte un giovane tifoso del Liverpool — James Mac Jill, 21 anni — che non aveva mai visto prima, al quale non aveva mai rivolto la parola, che eppure per il solo fatto di avere a portata di spranga un italiano lo identificò come un nemico da colpire. Il bilancio della serata fu di 38 vittime; tra gli italiani i morti furono 32; 4 i feriti con lesioni gravissime che hanno provocato postumi di invalidità permanente; 10 feriti gravi senza postumi, ma con degenza ospedaliera superiore ai 30 giorni; 20 degenze tra gli 8 e i 30 giorni; 220 feriti leggeri. Marco Manfredi, dipendente dell'ospedale di Moncalieri, scomparve: ritrovato a Torino dopo nove giorni in stato confusionale nei pressi delle Molinette, dove sia arrivato non si sa come.

L'amarezza di Carlo Duchene, dopo aver ricevuto le parcelle dell'Ospedale Erasmo di route de Lennik, è comprensibile. Comprensibile la sua voglia di dimenticare che quelle parcelle non alzerà certamente.

TACQUERO SUI DOLLARI NERI

Comunicazioni giudiziarie ai ventidue azzurri del Mundial 1982

MILANO — Vedremo Zoff, Antognoni, Paolo Rossi, Cabrini, Tardelli, Dossena e compagnia bella in galera? E' un'ipotesi molto vaga, quasi fantascientifica ma non del tutto campata in aria dopo l'invio di una comunicazione giudiziaria (che lascia presupporre un probabile quanto clamoroso rinvio a giudizio) ai «magnifici ventidue» di Spagna, i giocatori azzurri che quattro anni fa fecero grande il calcio italiano conquistando il titolo di campioni del mondo.

Il reato che il sostituto procuratore della Repubblica milanese, Alfonso Marra, potrebbe ipotizzare nei confronti degli inquisiti è quello di *«omessa cessione di capitale straniero detenuto nel territorio nazionale»*.

La vicenda, venuta a conoscenza dell'opinione pubblica soltanto da qualche giorno, è nota. Gli azzurri, all'indomani del trionfo spagnolo, avrebbero ricevuto «in nero» 400 milioni di lire in dollari da «Le Coq Sportif», la ditta che in quel tempo curava la fornitura dei capi di abbigliamento ai giocatori della Nazionale.

Una ripartizione, a quanto pare, estremamente veloce, quasi furtiva, siglata da un ringraziamento e da una stretta di mano. Se i nostri calciatori fossero stati rispettosi della legge quanto si erano dimostrati validi sul campo, avrebbero dovuto invece, sempre nel caso abbiano effettivamente incassato quei soldi, depositarli presso una banca italiana entro una settimana inviando contemporaneamente una dichiarazione all'Ufficio Italiano dei Cambi.

A quanto pare, invece, nulla. Intascarono il «premio» ma si guardarono bene dal... pubblicizzare l'evento. E fecero male perché, trascorsi 30 giorni senza che alcuna denuncia sia stata inviata, la legge prevede che nei confronti dell'inadempiente scatti l'ipotesi di reato. Con pesanti conseguenze perché, se la somma «occultata» eccede i 5 milioni, la pena può essere quella della reclusione.

In teoria, Zoff e compagni rischiano da 1 a 6 anni, in pratica soltanto una forte ammenda (dal doppio al quadruplo della somma non denunciata più una sanzione amministrativa che può andare da 1 a 5 volte il capitale in questione).

Il magistrato ha già cominciato a interrogare gli interessati. Dopo aver ascoltato Zoff e Tardelli, ieri ha sentito Galli, Massaro, Franco Baresi e Marini: in pochi giorni, Marra avrà esaurito la «rosa» e avrà così a disposizione un ventaglio di testimonianze che gli consentirà di prendere una decisione.

Le previsioni. Considerato che sul reato non dovrebbero esserci dubbi, appare molto probabile che si arrivi a un rinvio a giudizio per direttissima e che sul nostro calcio stia per abbattersi dunque un nuovo, sconvolgente ciclone.

«C'E' IL DIAVOLO A MONTECHIARO»

L'estate a Montechiaro d'Asti compare anche il diavolo. Proprio il diavolo classico: con corna, coda e colorito verdastro. Nella foto al commento l'accaduto: da sinistra, Roberta Obialero, Davide Abate e un amico. Di che scherzo si tratta?

ASTI — Che diavolo succede a Montechiaro? Da circa quindici giorni la stragrande maggioranza della popolazione è convinta di ospitare, fra le sue valli e colline, il diavolo. Tutti ne parlano, tantissimi lo avrebbero visto. Le straordinarie apparizioni si ripetono con buona frequenza, preferibilmente nelle ore serali. Giovani, bambini ed adulti affermano di aver incontrato *«Lucifero in persona»*.

Sarebbe una figura alta e corpulenta, vestita di rosso con un ampio mantello, un bel paio di corna gialle e il volto di tradizione: colorito cadaverico, occhi verdi lampeggianti e fosforescenti, lunga coda e l'immancabile odore di zolfo.

I primi ad averlo incontrato sono stati i giovani di Montechiaro: alcuni bambini e ragazzi un po' più adulti. Per esempio Roberta Obialero, alcune sere fa, mentre era in compagnia di tre amiche, avrebbe visto *«spuntare da dietro un angolo Satana, con una brutta faccia bianca»*. Lucifero avrebbe fatto un versaccio prima di dileguarsi.

Per un altro giovane, il quattordicenne Davide Abate, l'apparizione è stata ancora più breve: un affacciarsi tempestivo di un brutto muso bianco dietro un pilastro e via.

A Montechiaro, anche se nessuno all'apparenza crede alla figura luciferina, non si parla in effetti d'altro. Alla trattoria «Nocciola» si fa notte fonda per commentare le apparizioni. Si è tenuta anche una autentica «caccia al diavolo» con una battuta notturna per le campagne cui hanno partecipato anche i carabinieri.

Laura Basile

SARAH E ANDREA HANNO DETTO SI'

Gran festa a Londra, stamane, per il matrimonio di Sarah e Andrea. Con qualche tocco di follia (● a pag. 9)

PERES-HASSAN DIVIDONO GLI ARABI

Hassan II del Marocco stasera alla tv racconterà come e perché ha accettato di parlare con Peres (● a pag. 9)

CURIA DI NOVARA NON E' COL PARROCO

Don Coldesina, parroco di Vignale, spiega le ragioni che lo hanno indotto alla «crociata» (● a pag. 5)

DOLLARO STABILE BORSA PRUDENTE

ROMA — Dollaro stabile all'apertura dei mercati valutari italiani: secondo le prime informazioni fornite dal Banco di Roma la divisa statunitense viene indicata questa mattina a 1460/1461 contro le 1458,63 lire di ieri.

BORSA. A Torino mercato selettivamente migliore. Affari scarsi. Alcuni prezzi: Burion 3190; Perugina ord. 4500, risp. 2160; Cir ord. 12.115, risp. 12.500, risp. non convertibile 5535; Bolloni ord. 7400, risp. 4150, risp. godimento 1° luglio 2390; Ifi 24.150; Pirelli S.p.A. ord. 5085, risp. 5500, risp. non convertibile 2060; Manuli Cavi 3630; Snia rod. 4095, risp. 4970; Allver 9800; Coman Finanziaria 4745; Eridania 8900; Finarte 3900; Cementir 2950; Mittel 2750; Pacchetti 304,75.

Altri prezzi: Fiat ord. 13.350/13.400; Ras 49.000/49.200; Generali 138.800; Mediobanca 246.500/247.000; Sai ord. 28.400; Montedison 2870/2890.

Firmata ieri la convenzione: la prima in Italia

ENEL E POLITECNICO INSIEME PER PROGETTARE MEGLIO

Con una convenzione firmata ieri mattina nella sede del Politecnico torinese, lo stesso Ateneo e l'Enel hanno dato vita a una collaborazione tra università e mondo del lavoro che rappresenta un fatto innovativo per tutta l'Italia.

E' infatti la prima volta che l'Enel decide di mettere a disposizione di un Politecnico il grande bagaglio di esperienze, ricerca scientifica, esperimenti accumulati nei suoi interventi.

L'accordo è stato sottoscritto dal rettore Lelio Stragiotti per il Politecnico, dal direttore Paolo Staurenghi per l'Enel-compartimento di Torino, e dal professor Italo Gorini, del dipartimento di Automatica e informatica, che ha tenuto i contatti tra i due enti.

Alla convenzione il consiglio d'amministrazione del Politecnico aveva dato il suo assenso già un anno fa. Da parte Enel c'è stato un lungo giro di consultazioni, dopodiché è arrivato il nulla-osta da Roma.

In cosa consiste l'accordo?

Il professor Livio Stragiotti firma la convenzione. Accanto Paolo Staurenghi dell'Enel

L'Enel metterà a disposizione degli studenti di ingegneria, le strutture esterne e le competenze scientifiche dell'azienda, a scopi didattici e formativi: sia per lo svolgimento delle tesi di laurea e di progetti di laboratorio, sia per l'organizzazione di seminari, stages, conferenze e visite guidate agli impianti di produzione. Inoltre questa forma di collaborazione, oltre a mantenere un filo diretto tra la scuola e il mondo del lavoro, di modo che i giovani possano avere in anteprima una visione più completa e realistica dei problemi, contribuirà anche ad aumentare il loro bagaglio tecnico-culturale, approfittando dell'esperienza del personale operante nei vari settori.

«*L'Enel, dal canto suo* — ha detto il direttore Staurenghi —, *potrà seguire da vicino l'evoluzione della ricerca scientifica, soprattutto nelle specializzazioni di maggiore interesse, favorendo il costante aggiornamento professionale dei suoi operatori*».

La convenzione viene a dare attuazione pratica al decreto legge sul riordinamento della docenza universitaria, varato nel 1980. Ha affermato il rettore Stragiotti: «*Con questo atto si vuole riprendere la proficua collaborazione tra industria e scuola che si è isterilita nel corso degli anni, isolando sempre più i docenti universitari. Soprattutto questo accordo mi trova favorevole, perché rapporti con altri tipi di industria rischia di creare delle caste all'interno dell'Università*».

Collaborazione di cui vi era già una tradizione nelle nostre scuole, e che trova notevoli esempi all'estero: in Francia, ad esempio, tecnici e dirigenti d'industria fanno dei veri e propri contratti con le Università per insegnare, poi alla scadenza se ne tornano alla loro ditta.

In Italia invece

L'augurio è che l'esempio possa avere seguito in Italia. Lo stesso Politecnico torinese, dopo l'accordo con l'Enel, ne sta approntando uno simile con l'Aeritalia.

p. g.

UNA CAROVANA ECOLOGICA PARTE IN MOTORINO GIRA IL PIEMONTE, RIPARA STRADE E CHIESE

Gireranno il Piemonte in motorino, spostandosi da Bardonecchia al Gran Paradiso e da Varallo ad Orta e dintorni. Attraverseranno valli e valli, da quella di Soana alla Valsesia. Si fermeranno a lavorare per riparare sentieri di montagna, dare una mano a ristrutturare grange, persino una chiesa protestante, a Mergozzo, sull'omonimo specchio d'acqua, verso la punta nord della regione.

Svolgeranno per quindici giorni un'attività socialmente utile. Un'iniziativa curiosa che diventa particolare perché coinvolgerà 30 giovani, tra i 15 e i 20 anni, per metà torinesi e per l'altro cinquanta per cento marsigliesi; tutti seguiti dai servizi sociali, qualcuno anche con esperienze di carcere minorile alle spalle.

La «*carovana ecologica*» ideata dagli operatori del Progetto Ferrante Aporti ha trovato, attraverso l'interessamento dell'Unione cattolica imprenditori dirigenti, gli sponsor per partire in tre grandi industrie (Piaggio, Ferrero e Scott), che si sono divise le spese.

La prima ha naturalmente fornito i mezzi di locomozione: una «scuderia» di Ciao del modello «*ecology system*». Con questi «*cavalli*» nel motore non si faranno corse, non ci saranno improvvise accelerazioni: ci si sposterà tranquillamente da un luogo all'altro, la marcia giusta per immergersi in ambienti che molti dei giovani partecipanti non hanno mai conosciuto.

Il programma prevede due percorsi differenziati dal luogo della partenza (piazza Castello, lunedì prossimo). In una conferenza-stampa tenutasi stamane al Ferrante Aporti l'assessore alla Gioventù, Giampiero Leo, e il coordinatore del «*Progetto*», Duccio Scatolero, hanno illustrato le scelte socialculturali del viaggio attraverso il Piemonte, tappa per tappa, per cui la «*carovana*» si avvarrà della costante collaborazione di una dozzina di associazioni ecologiste e non, dal WWF alla LIPU, dalla Lega Ambiente al gruppo Bici e dintorni, dal Cai all'ente Parco Gran Paradiso, dal Comitato per il fiume Po alle cooperative Agriforest e Mela Cotogna.

Accompagnati dagli animatori-educatori dell'Agesci (l'associazione degli scouts), della Cooperativa Valdocco e di Mondo X, i giovani della «*carovana*» affronteranno l'esperienza del lavoro socialmente utile in cambio della «*soddisfazione*» di poter lasciarsi alle spalle, ad ogni partenza di tappa, qualcosa di sé nel tetto rifatto insieme o negli alberi appena piantati.

I due gruppi, a loro volta suddivisi in altrettanti sottogruppi, si incroceranno rispettivamente ad Oulx e al Sacro Monte di Orta. Solo a Piossasco, alla fine del viaggio, si ritroveranno tutti insieme, in una grande festa finale con i giovani del paese.

Il «*viaggio*» rappresenta una svolta, nel segno del lavoro socialmente utile, per il Progetto Ferrante Aporti.

a. g.

Sulla Torino-Milano

IN QUATTRO RAPINANO UN TIR

La banda di Tir è tornata sulla Torino-Milano. Il colpo è stato messo a segno alle 3,30 di questa notte da quattro banditi armati e a viso scoperto. Un tedesco di 25 anni è stato aggredito e «rapinato» del Tir.

Il colpo è avvenuto sulla corsia per Torino presso Chivasso. L'automezzo è stato affiancato da un'auto, con a bordo quattro persone, che ha «stretto» il Tir tedesco fino a costringerlo a fermarsi. Subito dopo tre dei quattro banditi sono risaliti sul Tir e sono fuggiti. Mentre il camion con il suo prezioso carico si allontanava, il camionista rapinato e sequestrato dal quarto dei banditi è stato spintonato sulla macchina a bordo della quale erano giunti i rapinatori.

E' stato fatto sedere sui sedili anteriori mentre il sequestratore si è messo dietro in modo da tenerlo a bada con la rivoltella puntata alla schiena, fino alle 5,30, ora in cui lo sfortunato e impaurito camionista è stato abbandonato. Soltanto a questo punto il giovane tedesco, ripresosi dallo choc, ha dato l'allarme.

Una pattuglia l'ha accompagnato al comando di Villarbolt dove sono iniziate le indagini.

Processo rinviato a due evasi e un poliziotto

IN LIBERTA' MA PER POCHE ORE

L'agente li aiutò a disfarsi della pistola

Dopo esser fuggiti dalla caserma dei carabinieri i due evasi sono andati a chieder aiuto ad un poliziotto. L'evasione però è durata poco, due giorni, finendo male anche per l'agente di polizia, arrestato assieme alla coppia di fuggitivi.

L'epilogo della vicenda era previsto l'altro giorno, nella prima sezione penale del tribunale, ma un vizio di forma nella citazione di un imputato ha fatto slittare il dibattimento con disperazione del poliziotto. L'agente infatti sperava, comunque fossero andate le cose, nella concessione della libertà provvisoria. Con il rinvio della causa all'autunno Sabino Sciascia, 25 anni, Beinasco, agente della polizia di Stato in servizio alla Pretura, si è invece garantito l'estate «al fresco».

Rosario Ciccone, 34 anni, Torino, e Antonio Massimo, 23 anni, Rivalta, erano fuggiti dalla caserma dei carabinieri della compagnia di Mirafiori il 17 maggio scorso dopo esser stati arrestati per spaccio di droga. L'evasione è avvenuta quasi per caso: i due, rinchiusi nelle camere di sicurezza, verso le 5 del mattino hanno protestato per il caldo e la mancanza d'aria. I carabinieri dormivano nelle camerate, solo il piantone era

Rosario Ciccone

Antonio Massimo

sveglio. Il militare di guardia si è lasciato convincere ad aprire quando uno degli arrestati ha chiesto di andare in bagno. Non appena ha socchiuso l'uscio, senza chiamare un altro carabiniere, come la sicurezza avrebbe imposto, il Ciccone ed il Massimo gli sono saltati addosso lasciandolo in breve stordito a terra. Poi gli hanno preso la pistola d'ordinanza e si sono avviati indisturbati verso l'uscita.

I carabinieri della compagnia di Mirafiori non hanno impiegato molto a riprendere i due evasi. Anche perché uno dei due, Rosario Ciccone, si è presentato da solo due giorni dopo. Il giovane aveva capito l'assurdità del tentativo d'evasione. Durante la trafila degli interrogatori (in cui gli sono stati contestati ordini di cattura per evasione, rapina, lesioni a pubblico ufficiale, detenzione e porto d'arma da guerra) il Ciccone ha alleggerito la propria posizione indicando la zona in cui si nascondeva il compagno di fuga. L'indicazione, un isolato di corso Taranto, era esatta e i carabinieri hanno battuto a tappeto il quartiere arrestando Antonio Massimo in un appartamento di proprietà di un rappresentante di commercio, Ettore Ibba, 34 anni, corso Taranto 104/A.

L'intera vicenda è venuta a galla in ogni particolare quando anche Antonio Massimo è stato interrogato dal magistrato. E' emerso che i due evasi, appena scappati dalla caserma dei carabinieri, si sono diretti dall'agente Sabino Sciascia. Il poliziotto, anziché arrestarli o convincerli a costituirsi, si sarebbe limitato a consigliarli di disfarsi della pistola strappata al militare. Anzi la imbucò di persona in una cassetta delle lettere. Il suo comportamento gli è valso l'arresto per «*detenzione e porto abusivo di arma da guerra*» e «*omissione di atti d'ufficio*» per aver lasciato scappare i due evasi.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masserotti, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 958 DEL 13-11-1985

SPACCIAVANO SOLDI FALSI, ARRESTATI

Due giovani sono stati arrestati dalla Polizia per spaccio di banconote false. Sono Alessandro Fusco, 18 anni appena compiuti ed Antonio V., 17 anni.

I due ragazzi sono entrati nel negozio di via Chiesa della Salute 27, hanno scelto un robot da ottomila lire ed hanno pagato con una banconota falsa da cinquantamila. La proprietaria del negozio, Grabriella Cali, ha dato il resto e i due sono usciti.

Solo allora la donna si è resa conto che il biglietto di banca era falso ed ha telefonato alla Polizia descrivendo i connotati dei due ragazzi che sono stati immediatamente intercettati dagli agenti. Uno dei due aveva in tasca un'altra banconota da cinquantamila lire con lo stesso numero di serie di quello speso nel negozio.

Dopo sei ore di vivace discussione e dopo mesi di polemiche

DECISO: LO STADIO NUOVO SI FA

IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVA CON 39 SI', 26 NO e 4 ASTENUTI

Montaggio fotografico per uno dei progetti del nuovo stadio che sorgerà alle Vallette

Pronto per i mondiali del '90. Sorgerà alle Vallette, 65 mila posti, tutti seduti e due terzi al coperto. Pentapartito in minoranza invece sui pasti per le scuole comunali

Lorenzo Matteoli

Quando, alle 2.15, il sindaco Cardetti pone in votazione la proposta di delibera sulla costruzione di un nuovo stadio alle Vallette, in sala ci sono 69 consiglieri. Sono reduci da un dibattito durato sei ore, ma soprattutto da un'attenzione di anni su questo argomento, anni in cui si sono alternate polemiche, disputate campagne elettorali, registrati cambi di maggioranza e di giunte.

Sui banchi del pci il capogruppo Carpanini e il segretario Fassino, delusi e preoccupati nell'aver visto i loro emendamenti bocciati (il più approvato ha avuto 29 sì e 38 no), chiedono spiegazioni alla giunta sul perché abbia deciso di respingere anche la parte che recita «ove non pervengano all'amministrazione proposte congrue la Città provvederà alla ristrutturazione del Comunale».

La maggioranza mormora, interviene il sindaco. «Siamo in sede di votazione, il dibattito c'è già stato, il segretario generale proceda all'appello». Democristiani, liberali e repubblicani apprezzano. Via alla chiamata, consigliere per consigliere. Il voto è palese.

«Abbà, Accattino, Alfieri...». Liberali, repubblicani, socialdemocratici, socialisti e democristiani rispondono «sì». L'unica voce stonata per il pentapartito compatto (privo del dc Bodrato e dell'ex-pci Gallo, assenti) è quella dello scudocrociato Gaiotti: «no» dice convinto. Comunisti, indipendenti di sinistra, il consigliere della lista verde compongono la schiera del «no». Il msi: «astenuto». Mancano i rappresentanti di democrazia proletaria e della lista verde-civica, molti assenti nel pci.

Ognuno ha già fatto i calcoli: i votanti sono 69, i «sì» sono 39, i «no» 26, gli astenuti 4. La delibera sul nuovo stadio alle Vallette è approvata.

L'impianto prevede una pista di atletica, oltre il campo di calcio. I posti saranno 65mila, tutti a sedere, di cui due terzi al coperto. Ci sarà un parcheggio di 4mila posti auto. Il Comune concorrerà alla spesa con 30 miliardi, e darà in concessione a una società, anche con partecipazione pubblica, la realizzazione e la gestione dell'impianto per 30 anni.

I tempi li spiega l'assessore allo sport, al turismo e al tempo libero, Lorenzo Matteoli, soddisfatto di aver condotto in porto una decisione così rilevante «e qualificante dal punto di vista urbanistico per il futuro di Torino» da una poltrona che occupa da sei mesi, in seguito alle dimissioni della collega di partito (psi) Elda Tessore.

«Darò subito il via alla pubblicazione sulla stampa di un avviso per chi intende concorrere: dovrà inoltrare domanda entro 20 giorni, facendo seguire progetto e piano finanziario». Matteoli spiega che chi ha già presentato progetti non ha più bisogno di farlo. Ma per procedere al concorso bisognerà attendere che il Coreco visti la delibera. Per metà agosto si potranno inviare le lettere d'invito ai concorrenti. Da quel momento ci saranno altri 60 giorni per presentare le proposte di realizzazione e di gestione dell'impianto secondo le caratteristiche indicate dalla delibera. L'amministrazione civica avrà, poi, 30 giorni per scegliere il concessionario. Per l'inizio '87 sarà pronta la delibera di assegnazione. Entro l'89 Torino dovrebbe avere il nuovo stadio.

Nel frattempo, la maggioranza dovrà pensare anche a cosa fare del vecchio Comunale. C'è ancora chi spera di abbatterlo, tant'è che l'assessore Matteoli si è rivolto al ministero dei Beni culturali per sapere se ha valore il vincolo posto dalla Sovrintendenza. La proposta che sinora trova più consensi è quella di ristrutturare l'impianto di corso Sebastopoli e di utilizzarlo per concerti e manifestazioni. Un'altra proposta: coprire le gradinate del Comunale in modo da ricavare tante aule magne per facoltà universitarie.

Il valore urbanistico dell'operazione che consente di riqualificare le aree delle Vallette e di Santa Rita, ieri sera, prima del voto, è stato più volte sottolineato, oltreché dagli assessori Matteoli e Galasso, dal dc Guasone e Piazzetti, dalla socialista Tessore, dal liberale Tedeschi, dal repubblicano Ralio e dal socialdemocratico Furnari. I rappresentanti del pentapartito (e sull'obiettivo d'accordo anche il missino Martinat) hanno, peraltro, evidenziato l'esigenza e l'importanza per Torino di avere un impianto che possa ospitare partite di cartello dei mondiali di calcio del '90.

Decisamente critici su questa scelta, per com'è finito il calcio professionistico (incidenti tra tifosi, totonero, partite combinate) e perché gran parte della spesa ricadrà sulle casse pubbliche, sono stati il dc Gaiotti, il verde Francone, gli indipendenti di sinistra Montefalchesi, Prina e Tartaglia.

Il pci, con Alfieri, Passoni e Vindigni, ha cercato di far correggere la delibera sui metodi, sulla spesa, sul fatto che potrebbe anche non interessare i privati così com'è stata presentata. Poi il voto, come detto.

Il consiglio comunale è proseguito per un'altra ora e ha portato una sorpresa: una delibera, presentata dall'assessore Galasso, per assegnare i pasti delle refezioni scolastiche e delle mense comunali (32 miliardi, a trattativa privata) è stata respinta con 29 voti. In quel momento l'opposizione contava su 22 consiglieri. Oltre al dc Nardullo, che ha dichiarato esplicitamente il «no», ci sono stati 6 franchi tiratori. Risolto lo stadio, un altro problema cala sulla maggioranza, a pochi giorni dalla pausa estiva.

Luciano Borghesan

Del caso s'è parlato ieri sera in Consiglio

IL SINDACO NON REVOCA L'ORDINANZA I PICCIONI FARANNO LA FAME

La risposta all'interrogazione del dc Gaiotti e del verde Francone. Ai colombi torraioli resta proibito dar da mangiare.

Per «solidarietà di specie» il sindaco preferisce gli umani. E quegli invadenti dei piccioni, che disturbano e insudiciano le umane cose e vicende, faranno la fame. Cardetti l'ordinanza non l'ha revocata: ai colombi torraioli resta proibito dar da mangiare. Non trovando cibo, forse se ne andranno.

Lo ha detto di nuovo il sindaco, ieri sera in Sala Rossa, rispondendo all'interrogazione del dc Gaiotti e del verde Francone. E liquidando il problema una volta per tutte: *«Io amo le bestie, ma prediligo l'uomo per quella solidarietà che si ritrova in qualunque specie animale. I colombi a Torino sono troppi, portano malattie, sporcano. E se eliminarli non è possibile, in attesa degli studi sul mangime antifecondativo si può almeno tentare di farli andar via. La mia non è una crociata, chiedo solo alla gente di rendersi conto che questo è un problema reale e anche giuridico. Una sentenza del tribunale ha stabilito che come animali selvatici i colombi non possono esser catturati e portati altrove. Ma in qualche modo bisogna risolvere la situazione».* Quindi niente becchime. Punto e basta.

Lo ha spiegato ben chiaro, il sindaco, nella sua risposta agli interroganti. Ricordando ancora una volta tutte le ragioni del contro. Ci son le proteste dei cittadini (*«ho pacchi di lettere»*), c'è la denuncia del servizio sanitario (*«i colombi sono aumentati in misura eccessiva»*) e c'è preoccupazione per le malattie.

«Quali malattie? Esistono i dati?» chiedeva Gaiotti nel suo documento. *«Qui non facciamo schedature»* ha risposto ieri sera Cardetti, di elenchi non c'è bisogno. Esiste, però, un dato preciso: *«In quattro campioni di feci di colombo su centocinquanta esaminati, si sono trovate tracce di salmonella».* Che detta così non sembra nulla, ma chi amministra giustamente si inquieta. Anche Giuseppe Bracco, assessore alla Sanità, ha manifestato ieri le sue preoccupazioni. E con due parole ha dato piena ragione al sindaco: *«La responsabilità degli amministratori comporta a volte l'impopolarità. E se questo sui piccioni è un provvedimento impopolare, dobbiamo prenderlo comunque»* ha detto, lanciando poi accuse non tanto larvate: *«Popolarità, invece, cercano alcuni politici locali che il caso-colombi l'hanno strumentalizzato, captatio benevolentiae mi sembra».*

Insomma, coi piccioni *«non c'entra la carità cristiana»*. *«I vecchietti e i bambini torinesi si faranno una ragione»* ha detto ancora il sindaco. E ha concluso: *«La mia non è una crociata, né voglio far crescere le entrate dell'amministrazione comunale con le multe. L'ordinanza è servita soltanto per sensibilizzare la gente e tutelare la salute pubblica. Alle domande di Gaiotti — ma dov'è, non lo vedo, ah è in piccionaia — risponde il buonsenso».*

Breve la replica. Gaiotti e Francone han parlato con qualche amarezza (*«è un problema anche sociale, il contatto persona-animale in qualche caso è una forma di vita. E poi siamo l'unica città d'Italia che contro i piccioni ha fatto un'ordinanza così»*) proponendo soluzioni ecologiche. Ma niente da fare. Il sindaco preferisce gli uomini.

C'è simpatia tra i filatelisti per i volatili

UNA COLOMBA DA 30 MILIONI

Ma quando arrivò quella di Picasso...

Questione di *feeling* tra i piccioni e i filatelisti, tra i colombi e la posta. Un rapporto antico e anche prezioso. Quando nel 1845, cinque anni dopo che il francobollo era stato «inventato» in Gran Bretagna, anche le poste Cantonali di Basilea vollero stamparne uno proprio, decisero di non ricorrere al ritratto di personaggio, sia pure importante, ma di puntare invece su un simbolo «alato» che desse un'idea della lettera che vola, che rapidamente raggiunge il destinatario. La «Colombina di Basilea», come ormai quel francobollo viene definito, è il primo esemplare «figurativo», cioè con un disegno, il primo a raffigurare un animale, il primo stampato a secco, cosicché l'immagine ne risulta in rilievo, bianca su fondo scarlatto.

La «Colombina di Basilea» uno dei francobolli più rari

Il francobollo allora non aveva i dentelli — perché furono «inventati» poco dopo — e ogni esemplare poteva essere separato dagli altri con un tocco di forbici. Ciò spiega perché oggi sia difficile reperirne con ottimi margini, ossia con un «filetto» bianco all'intorno che non intacchi il riquadro del disegno, condizione per una «prima scelta». Il prezzo della «Colombina di Basilea» varia appunto a seconda della sua qualità. Diciamo dai 18 ai 20 milioni. Alle aste un pezzo splendido raggiunge quotazioni assai più ragguardevoli. A Torino, alla Bolaffi, ritengono che una «Colombina» con ottimi margini possa superare i 30 milioni.

Il colombo è amico dei filatelisti per due aspetti. La posta recapitata per mezzo di colombi viaggiatori — in primo luogo — è una realtà e di tanto in tanto esperimenti in questo particolare settore vengono ancora effettuati. I messaggi legati a una zampina del volatile sono «elementi postali» che i collezionisti pagano da amatori.

Inoltre i colombi risultano piacevoli come soggetto illustrativo di non pochi esemplari. A parte la celebre colomba disegnata da Picasso a simboleggiare la pace, quest'animale è presente nella simbologia della Chiesa e come tale compare in esemplari della Città del Vaticano e in valori stampati da vari Stati in determinate occasioni come ad esempio, negli Anni Santi o per grandi avvenimenti connessi alla vita della Chiesa, come lo è stato il Concilio. Due colombi sotto un ombrello, mentre scende abbondante la neve, spiccano in un francobollo britannico considerato tra i più belli stampati in ogni tempo per il Natale.

Per molte amministrazioni postali la colomba che tornò a Noè recando nel becco un ramoscello d'olivo continua a volare anche oggi. Apre le sue ali in francobolli che invitano a riflettere sulla pace, a ridosso di un cielo cupo, come quello di Cernobil.

Renzo Rossotti

Un ordine del giorno di solidarietà ai consiglieri di Massa movimenta il Consiglio

E' BAGARRE IN PROVINCIA PER BRESCI

Nicoletta Casiraghi, presidente, prima è favorevole, poi ritira il voto

La buonanima dell'anarchico Gaetano Bresci, quello che nel 1901 uccise a Monza il re Umberto I, ha diviso ieri pomeriggio il consiglio provinciale: l'aula ha discusso, litigato e messo a verbale dichiarazioni per oltre due ore, in seguito ad un ordine del giorno del repubblicano Ettore Noglia, in cui si chiedeva solidarietà per i consiglieri comunali di Massa Carrara. Come si ricorderà nella città toscana era stato proposto un monumento a Bresci e il progetto sollevò un putiferio, compresa una denuncia ancora all'esame della magistratura.

Ieri la proposta ha provocato adeguate reazioni da parte di Cremmo, unico rappresentante della lista «Piemont», e del missino Boetti Villanis.

Il presidente dell'assemblea, la liberale Nicoletta Casiraghi che pure aveva appoggiato l'ordine del giorno, ha ritirato la firma al documento, mentre alla fine il consiglio ha approvato due emendamenti uno socialista contro la violenza in genere, e l'altro di Boetti Villanis che specificava «contro la violenza e il regicidio» a scanso di equivoci. Il testo finale non è stato di gradimento dei repubblicani che non l'hanno votato.

Nicoletta Casiraghi

L'episodio si aggiunge ad una lunga serie di dispute ideologiche, teoretiche, «teologiche», che ogni tanto impegnano i pomeriggi dei consiglieri provinciali nella storica aula del Palazzo della Prefettura di piazza Castello.

E' vero che anche il consiglio provinciale è un consesso politico, ma è più vero che dovrebbe essere maggiormente un organo amministrativo, e occuparsi con più impegno dei compiti istituzionali; anche tenendo conto delle intenzioni, sempre enunciate già dalle precedenti giunte di sinistra, e ribadite dal pentapartito, della ricerca di identità come ente intermedio e operativo, tra Regione e comuni.

Invece la passione per la politica teorica porta magari a occuparsi di un'assemblea femminista a Nairobi, della politica estera (un documento sul Nicaragua, un altro sulla proliferazione nucleare), mentre da dieci anni non si riesce a tagliare le erbacce nel cortile del complesso scolastico del Barrocchio in corso Allamano, o un cantiere per una modesta strada a Rivoli è in funzione, per modo di dire, da più di un anno, ed è tutt'ora in alto mare.

r. ac.

Confusione per l'applicazione delle nuove norme del decreto antimetanolo

NEL CAOS IL TRASPORTO DEGLI ZUCCHERI D'ORA IN POI SE NE OCCUPANO I COMUNI

Interrogativi venati d'amaro su trasporto e traffico degli zuccheri, ora regolamentati dalle nuove «*misure urgenti in materia di prevenzione e repressione delle sofisticazioni alimentari*» contenute in un decreto del 18 giugno scorso. In prima linea quelle relative al vino ed all'aggiunta eventuale di zucchero di per sé innocua ma comunque vietata in Italia, di cui si occupa l'articolo 9 che, stabilito come la sorveglianza in proposito spetti d'ora in poi ai Comuni di residenza delle ditte interessate anziché alla Guardia Forestale, sta complicando l'attività delle cinquanta aziende torinesi impegnate nel settore.

Precisano i funzionari incaricati di sbrogliar la faccenda presso la decima Ripartizione di corso Vittorio: *«Siamo subissati dalle richieste di informazione degli operatori e di altri Comuni, cui cerchiamo di far fronte alla meno peggio. Nessuno ci ha spiegato, ad esempio, con quale numerazione dovremo vidimare le nuove bollette di accompagnamento riuscite ad ottenere nel nuovo modello accompagnato da tre "figlie": una per il Comune, l'altra per l'Ufficio Repressione Frodi e la terza da consegnare con lo zucchero trasportato entro, chissà mai perché, un massimo di 48 ore».*

Piccoli misteri all'italiana, accompagnati da un'incertezza di fondo: chissà se è giusto che per un semplice errore di compilazione siano previste multe di oltre due milioni e se il nuovo governo riuscirà a coagulare entro il 20 agosto, quando questo decreto «*per cui si anticipano inoltre grosse modifiche*» dovrà essere convertito in legge. E' così che i funzionari del Comune affrontano quest'ennesima gatta da pelare, un po' perplessi, «*dato che, mentre per noi si tratta di materia nuova, all'Ufficio Repressione Frodi basterebbe una telefonata a Roma per dirimere gli interrogativi più grossi*». Più facile a dirsi che a farsi, però. Soprattutto se è vero che, appena passato l'Ufficio Repressione di Torino dalla sfera universitaria ad un nuovo Ispettorato diretto dal ministero all'Agricoltura, nella sua sede di via Valperga scarseggiano addirittura i fondi per le bollette di luce e telefono. Senza contare un ennesimo enigma: chissà se è logico, dopo tante dichiarazioni bellicose contro metanolo e affini, che i tecnici preposti alla complessa e continua lotta contro le sofisticazioni vi siano tenuti solo in orario di ufficio, escluso per la loro categoria il sia pur minimo impegno (e rimborso) lo straordinario.

torino cronaca

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO TORINO: stagione lirica 1986-87. Rinnovo in prelazione abbonamenti. Turni ordinari fino al 3 ottobre 1986 esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino, Agenzie del Piemonte e della Valle d'Aosta, dopo tale data i posti non rinnovati saranno messi in vendita.

ESTATE RAGAZZI: Teatro Stabile Torino - Settore Scuola Ragazzi - Comune di Torino. Al Teatro Piccolo Valdocco (via Salerno 12) ore 10: **Ma che storia è questa?** Testo e regia di Franco Passatore. Allestimento del T.B.T. e T.R.T.

FESTIVAL MUSICA IN SCENA - AGLIE': Gesto Festival Musica in Scena Agliè piazza del castello Ducale, questa sera ore 21,30 **Orchestre des jeunes de La Méditerranée** M. Tabachnik dir. Musiche di Beethoven, De Falla, Ravel, Berio in collaborazione con Piemonte in Musica venerdì 25 - sabato 26 Prima Nazionale de **Il giocatore. Prima la musica poi le parole**, musiche di Salieri. Inf. e pren. Torino: Teatro Carignano biglietteria Settembre Musica; Agliè: Azienda Turismo. Inf. tel. 0124/330.335.

VIGNALE DANZA - TEATRO NUOVO: questa sera **Agon.** Rassegna delle Scuole di Danza del Piemonte. Scuola di Danza di Moncalieri diretta da Mariella Pozzo. Segue «Ballare il film»: **Voglio danzar con te** di M. Sandrich con F. Astaire e G. Rogers. Inf. tel. 0142/923.431.

1986 CORRIDA PER LO SPAZIO: Concerti dalle ore 17 alle ore 23 presso «I Palchi» dei Giardini Reali **Disforia psichica - X - Rated - Inca - Sinteai - Rough - Allied Forces.** Organizzazione Musik della Coop. Animazione Valdocco.

RITROVI

AL BAGATELLE ESTIVO: Sala Rosa: Disco Music Pop; Sala Blu: Musica Anni 60. Ingr. cons. 5000.

BELLE ARTI: ore 15,30 ingresso libero; ore 21 ballo liscio.

CLUB 84: ore 15,30 e 21 danze.

CHALET DEL VALENTINO: ore 21.

DU PARC ESTIVO: 21 Edo Puma.

GARDEN (str. Valsalice 4/A, cap. bus 52): tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì ore 15 discoteca liscio, ingresso libero. Anche tutte le sere dal lunedì al giovedì ore 21 discoteca liscio. Sempre ingresso libero.

LE ROI GIARDINO: 21 Bal Musette.

LE CASCINE Ristorante (Stupinigi, t. 900.25.81) ore 21 orch. Vitale.

ODEON NIGHT: 21,30-3 Attrazioni.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere dalle 22 alle 4,30.

S. GIORGIO - Rist. Danze - Valentino: La Piena's Trio, c. Albertina.

GALLERIE

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte contemporanea internazionale: **Ouverture** dal 20 giugno (seconda edizione). **Lucio Fontana, La cultura dell'occhio**, 20 giugno-28 settembre. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti 2000. Per informazioni tel. 958.15.47.

CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA: I tesori dell'antica Polonia, (corso Svizzera 185) 9-13; 15-20.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI: «Mostra sociale» dal 16 giugno al 31 agosto. Or.: 16-19 (domenica chiuso).

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca): Manifesti originali, grafica, multipli. Il più vasto assortimento del settore in Europa. Particolarmente attrezzati per arredamenti.

PALAZZO LICEO SARACCO-ACQUI TERME: «I sei di Torino» dal 19-7 al 7-9-1986. Ore 9,30-12,30; 15,30-19,30 tutti i giorni festivi compresi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

NARCISO: Maestri dell'800 e '900.

SANT'AGOSTINO - Alassio (tel. 0182 41661) Giorgio De Chirico. Ore 17-22 tutti i giorni.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): 9-13.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Castello: da martedì a sabato 9-18,30; domenica 10-18,30; lunedì chiuso. Borgo: da lunedì a domenica 8-20.

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte Contemporanea Internazionale: «Ouverture» dal 20 giugno (seconda edizione). Lucio Fontana: «La cultura dell'occhio», 20 giugno - 28 settembre. Orario continuato

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19. Chiuso il lunedì.

MOLE ANTONELLIANA: fino al 14 settembre orario 9-19, feriali; 10-13, 14-19, festivi. Lunedì chiuso) in mostra i tessuti Ikat dell'Asia Centrale di Collezione italiana.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Proiezione film **Quei giorni sul Bianco** a ciclo continuo in occasione del bicentenario della conquista del Monte Bianco.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-19, domenica ore 9-13; lunedì chiuso.

EXPERIMENTA: fenomeni ed esperienze dal mondo della scienza e della tecnica, Villa Gualino viale Settimio Severo 65, fino al 28 settembre ogni giorno dalle 10 alle 20 continuato (lunedì chiuso), giovedì, venerdì e sabato fino alle 24 con proiezioni di documentari, film sulla scienza e fantascienza, osservazioni astronomiche. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000.

SPAZIOIMMAGINE - TEATRO NUOVO (corso Massimo d'Azeglio 17): Rassegna fotografica permanente a cura di Fotoalternativauna. Maggio-settembre 1986: «L'immagine Applicata, fotografi & pubblicità a Torino» (foyer Sala Grande), «Personale di Paola Visintini» (foyer Sala Valentino). Ingresso libero tutti i giorni.

La ricetta del giorno

Vi proponiamo qui accanto la ricetta che viene presentata oggi a mezzogiorno (e, in replica, alle 15,45) da Anna Bona sulla rete televisiva torinese «Quarta Rete».

Speriamo di far cosa utile e gradita ai nostri lettori e, nello stesso tempo, ci auguriamo di contribuire a salvare tanti fra gli antichi, preziosi piatti che fanno parte della tradizione delle cucine regionali che, purtroppo, in questi anni di «boom industriale» si stanno perdendo.

Vi invitiamo a collaborare (tutte e anche tutti voi, cuochi, per hobby) inviandoci i vecchi piatti che avete visto cucinare dalle mamme e dalle nonne.

Indirizzare a «La ricetta del giorno», via Marenco 32, Torino. Provvederemo ad inoltrare alla tv le vostre ricette. Anna Bona le selezionerà in base all'interesse. Le migliori saranno illustrate su Quarta Rete e pubblicate lo stesso giorno su Stampa Sera.

Pomodori ripieni

4 grossi pomodori rotondi,
100 gr. prosciutto cotto,
100 gr. tonno sott'olio,
1 cucchiaio capperi, 1 ciuffetto prezzemolo,
1 profumo d'aglio, 1 rosso d'uovo sodo,
qualche cucchiaio maionese, sale e pepe.

Lavare bene i pomodori e tagliarli a metà, salarli e metterli su un foglio di carta da cucina a coppa in giù dopo averli privati dei semi e di una parte della polpa interna.

Intanto preparare il ripieno tritando a mano e non troppo fine il prosciutto, il tonno ed i capperi. Mettere questo composto in una ciotola, aggiungervi il rosso dell'uovo sodo sbriciolato ed il cucchiaio di prezzemolo tritato, sale e pepe e mescolare bene il tutto. Aggiungere adagio qualche cucchiaio di maionese, non più di 2 o 3, solo per legare il ripieno.

Prendere i pomodori, che nel frattempo avranno perso un po' della loro acqua, e riempirli con una cucchiaiata abbondante di ripieno. Disporli su di un piatto di portata ricoperto di verdi foglie di insalata e decorateli a piacere con un'oliva o un cucchiaino di maionese con al centro un cappero.

Questo fresco piatto estivo può già rappresentare una buona pietanza, preceduto da una profumata pasta asciutta e seguito da una buona razione di frutta fresca.

appuntamenti in città

Experimenta

● Domani e venerdì 25 luglio sull'area del grande schermo di Villa Gualino, in viale Settimio Severo, ore 22, proiezione del film «Il mondo invisibile» del National geographic. Si tratta di un documentario di ciò che i nostri occhi possono vedere solo con l'ausilio delle apparecchiature scientifiche. Sabato sarà proiettato il film «capitan Nemo, missione Atlantide» di Alex March. Ricordiamo che ogni giovedì, venerdì e sabato sera, dalla terrazza di Villa Gualino, si svolgono osservazioni astronomiche.

Crocetta

● Questa sera alle 21 alla circoscrizione numero 2, Santa Rita-Mirafiori nord, via Filadelfia 200, consiglio aperto con il seguente ordine del giorno: proposta di apertura di via Giacomo Dina e via Buenos Aires sul viale centrale di corso Giovanni Agnelli. Saranno inoltre discusse interpellanze (in merito alla mancata pulizia dei giardini «Boccioni») e proposte di assegnazione di impianti sportivi.

Corsi Isef

● Il centro provinciale sportivo Libertas annuncia di aver organizzato a settembre il «corso preparatorio del concorso Isef», la riunione preliminare è fissata per lunedì primo settembre alle ore 11 nei locali di piazza Bernini 12. Il corso prevede lezioni dal lunedì al venerdì fino al giorno delle prove pratiche per l'ammissione. Per informazioni e iscrizioni: piazza Bernini 12, Torino. Tel 011/751819-751834.

Una poetessa torinese

● Significativa affermazione di Santina Massimo, poetessa torinese, in occasione dell'undicesimo premio letterario internazionale «Casentino» presieduto da Carlo Bo e Leone Piccioni presso il castello dei conti Guidi, a Poppi. A Santina Massimo ed alla sua poesia «Bontà», il quinto posto in classifica consistente in uno speciale diploma accompagnato da una medaglia in bronzo, a testimonianza del «continuo rinnovamento culturale e personale» della scrittrice.

Mostra a Rivoli

● Sino al 21 settembre si può visitare la mostra «La cultura dell'occhio» di Lucio Fontana. Ingresso lire 4 mila, ridotti due mila.

Cinque stagioni

● E' uscito il notiziario «Le cinque stagioni» (numero di primavera-estate) edito per i soci di «Ca nostra», associazione che difende il patrimonio culturale piemontese.

Mostra fotografica

Sino al 4 agosto, dalle ore 9 alle 18, mostra fotografica Iran Iraq, in via garibaldi 23. E' organizzata dal movimento della resistenza nazionale iraniana, sezione di Torino.

Tessuti dell'Asia

● Sino al 14 settembre prosegue alla Mole Antonelliana la mostra dedicata ai tessuti Ikat dell'Asia centrale. Tutti provengono da collezioni private.

L'arte in montagna

● Sino al 6 agosto a Sauze d'Oulx, nella vecchia torre, si svolge la mostra «La montagna e l'arte» ideata da piero Barsi della galeria Accademia con il Patrocinio della Provincia di Torino. La mostra comprende un centinaio di opere ispirate all'ambiente montano.

Favole e castelli

● L'assessorato per l'istruzione del Comune di Torino, in collaborazione con l'Università della Terza Età, ha bandito per il 1986 il premio letterario nazionale «Una favola al castello». Il premio ha due sezioni: non scolastica, aperta a tutti coloro che hanno compiuto i cinque anni d'età; scolastica, riservata alle classi delle scuole elementari e medie inferiori per elaborati di gruppo. Gli studenti delle scuole elementari e medie sono pertanto invitati a presentare, alla riapertura della scuola, elaborati (singoli o di gruppo) quali favole, fiabe, opere letterarie oppure espressioni grafiche, fotografiche o altrimenti figurate. I lavori dovranno pervenire alla segreteria del Premio «Una favola al castello», via Fucina 2, 15020 Moncestino, Alessandria, entro il prossimo 30 settembre.

La quiete e la tempesta

Il nostro Adolfo Bodo a Sestriere ha colto questa curiosa immagine. Non c'è niente di più piacevole della quiete della montagna (per chi la sa apprezzare senza distruggere la natura). Allo stesso tempo ci sono pochi sport elettrizzanti come il motoalpinismo. Peccato che motociclismo e quiete siano due cose assolutamente inconciliabili tra loro...

Per ragioni di spazio la rubrica dedicata alle risposte degli avvocati si trova a pagina 7.

Il parroco di Vignale è stato smentito dalla Curia di Novara

NESSUN SACRAMENTO SENZA RELIGIONE? IL VESCOVO: «POSTO PER TUTTI IN CHIESA»

Polemica fra la maestra della scuola «Peretti» e don Giuseppe Coldesina. Il sacerdote: «Ho fatto delle dichiarazioni a titolo personale, ma ritengo che fosse il mio dovere». L'orientamento della Chiesa è completamente diverso

DAL NOSTRO INVIATO

NOVARA — Il parroco (Don Camillo?) e la maestra (Peppone?) sono i protagonisti di una piccola guerra nata ai margini delle risaie di Novara. La Curia — ufficialmente — non approva e attraverso una dichiarazione del vescovo ausiliare Francesco Franzi richiama all'ordine i sacerdoti che l'irruenza ha portato ad essere avventati.

Lei, insegnante alla scuola Antonio Peretti di Vignale, parte del quinto circolo didattico, aveva parlato con i genitori lasciando intendere che sarebbe stato meglio non iscrivere i figli all'ora di religione e loro — si sa — se lo dice la maestra, hanno optato per il «no».

Quattordici scolari promossi dalla prima alla seconda elementare avrebbero dovuto rinunciare alle lezioni: una percentuale più alta della media della provincia di Novara e del Piemonte dove i dati per la Chiesa sono confortanti.

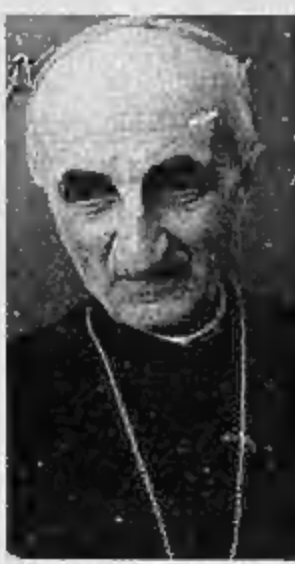
«Per forza — è il commento del sacerdote — sono stati "indottrinati" a dovere. Io mi sono comportato da democratico e non ho tentato in alcun modo di influenzare la gente. Diverso il comportamento della maestra che ha avviato una sua propaganda personale».

Aggiunge: «Lei ha convocato i genitori e ha spiegato che c'era già poco tempo per l'insegnamento: togliere un'altra ora per la religione non sarebbe stato produttivo. Ma tutti sanno che l'ora di religione è collocata all'inizio o alla fine della mattinata; per cui chi non frequenta entra un po' più tardi o se ne va via un po' prima. Comunque non sarebbe stato possibile recuperare spazio per lo studio».

Giuseppe Coldesina, parroco del «Regina della Pace», prete di cinquant'anni con carattere di battaglia, ha scritto qualche riga, le ha fatte ciclostilare e le ha distribuite in occasione della Messa di domenica.

«Con amarezza dobbiamo constatare che diverse famiglie di questo territorio rifiutano l'insegnamento religioso. Rispettiamo le loro scelte. Eppure, chi sarà triste saranno i loro figli che non potranno frequentare né l'insegnamento catechistico in parrocchia né essere ammessi ai sacramenti». Come dire: chi se ne vuole andare, bene, si accomodi, la porta è aperta ma una volta usciti non crediate di poter ritornare quando vi pare e vi farà comodo.

Un ultimatum? Il tutto sembrerebbe poco coerente con l'insegnamento della Chiesa che considera il «prodigo» come il più amato dei figli perché era perduto ed è stato ritrovato.

Il sacerdote mette le mani avanti, capisce di avere pestato un vespaio di polemiche ma sembra convinto di avere ragione: «Che discorso... Intanto, io ho parlato a titolo del tutto personale e non ho mai pensato di impegnare il comportamento di altri sacerdoti... Non ho nemmeno parlato con i religiosi di parrocchie vicine... Comunque è ovvio che non ce l'ho con i bambini. Che cosa ne possono loro che hanno appena compiuto sei anni? E, per la verità, non ce l'ho nemmeno con i genitori che, probabilmente, si sono comportati in buona fede ma volevo aprire loro gli occhi».

Il vescovo Francesco Franzi

Il parroco di Vignale don Giuseppe Coldesina

Pausa per prendere fiato, un'aggiustatina degli occhiali sulla punta del naso e poi ancora: «Avevo il dovere di metterli in guardia. Attenzione: così facendo prendete le distanze dalla Chiesa che incoraggia l'ora di religione. Comportatevi come volete ma sappiate che la vostra non potrà essere una scelta senza significato morale».

Sembra che i risultati non siano tardati a venire perché la maggior parte dei genitori dei 14 ragazzi si sono precipitati dal parroco con gli occhi umidi di rincrescimento. Gli hanno assicurato che avrebbero rivisto le loro decisioni e che — per carità — se i figli dovevano assistere a quelle benedette lezioni non ci sarebbe stato problema: avrebbero firmato la domanda da buoni cristiani e li avrebbero mandati a scuola.

Alla Curia di Novara questa presa di posizione di piena estate che viene da Vignale, quartiere della città carico di storia e di ricordi del Risorgimento, è sembrata un po' inopportuna e un p' avventata. Una gaffe?

«La linea della Chiesa — si precisa — è completamente diversa. La Conferenza Episcopale Italiana con un documento del 23 settembre 1984 ha richiamato la necessità di una pastorale "accogliente per tutti". Non mette assolutamente al bando chi ha deciso di non frequentare le lezioni di religione». Che discorso è quello di chiudere le porte della chiesa in faccia ai bambini?

Il pro vicario generale don Geremia Zaccheo è perentorio: «Non possiamo che smentirlo. Non lo mettiamo in prigione solo perché non abbiamo le prigioni». E il segretario particolare del vescovo di Novara Aldo Del Monte, don Walter Ruspi esemplifica: «La Chiesa non mette assolutamente al bando chi ha scelto di non frequentare le lezioni di religione».

Il parere ufficiale è stato consegnato con una dichiarazione del vescovo ausiliare Francesco Franzi. Dichiarazione più teorica che richiama i temi ecumenici e pastorali ma ugualmente definitiva. «La scelta di non avvalersi dell'insegnamento della religione nella scuola — si sostiene — può essere frutto di motivate posizioni personali da parte delle famiglie. Nel caso in cui il rifiuto significasse preliminare chiusura ad ogni forma di partecipazione alla vita ecclesiastica, il discernimento pastorale dovrebbe esaminare caso per caso le situazioni in modo che non siano somministrati i sacramenti senza opportuna scelta di fede».

Tutto con estrema prudenza, moderazione, avvedutezza. «Ogni rigorismo preconcetto così come ogni larghezza senza criterio sono fuori di una corretta interpretazione della prassi pastorale della nostra Chiesa».

Lorenzo Del Boca

INQUINAMENTO AD ALESSANDRIA

ALESSANDRIA — Per alcune centinaia di abitanti del grosso sobborgo alessandrino di San Michele, dov'è il casello di Alessandria Ovest della «Autostrada dei vini», è iniziata ieri, nel tardo pomeriggio, l'emergenza acqua.

Nel pomeriggio di ieri, infatti, il sindaco Giuseppe Mirabelli ha firmato un'ordinanza con cui vieta l'uso alimentare dell'acqua di tutti i pozzi privati — non c'è acquedotto — del sobborgo. Dice l'assessore all'Ecologia Ezio Querci: «L'acqua presenta un inquinamento batteriologico, con presenza inoltre di nitriti e nitrati, conseguenza delle condizioni igieniche pessime dei pozzi e dell'uso di concimi chimici».

Ma, purtroppo, si teme anche la presenza di atrazina, sostanza che si trova nei diserbanti utilizzati per il mais: il veleno è stato trovato in uno o due pozzi, in percentuale abbastanza notevole, ora certamente verranno effettuate analisi «mirate» anche sui campioni prelevati negli altri pozzi di San Michele: se l'atrazina risulterà presente come primo provvedimento si dovrà proibire l'uso di quel tipo di diserbante nella zona.

Le analisi sui pozzi di San Michele erano state decise nelle scorse settimane dopo la preoccupazione che la discarica controllata per fanghi di depuratori e altre sostanze in funzione nel vicino Comune di Castelletto Monferrato avesse potuto provocare inquinamento alla falda idrica. I tecnici dell'Usl 70 hanno prelevato campioni in diversi pozzi, è risultato che la discarica — contestata dalla popolazione della zona — non crea problemi, ma nello stesso tempo è emerso l'inquinamento batteriologico, da nitrati e da nitriti di molti pozzi.

L'ordinanza del sindaco Mirabelli, nell'ottica che tutti i pozzi di San Michele, anche quelli dove non sono ancora stati prelevati i campioni per le analisi, siano inquinati, estende il divieto di usare l'acqua a scopo alimentare dell'intera rete di pozzi. «L'acqua, invece, può essere utilizzata per irrigare gli orti e, ci dicono i tecnici dell'Usl, non provoca problemi se bevuta dagli animali», spiega l'assessore Querci.

Il sindaco oltre a vietare l'uso potabile dell'acqua, impone ai proprietari tutti quei lavori per portarli nelle condizioni previste dal regolamento comunale di igiene. Dopo la bonifica i titolari dovranno darne notizia al Comune che, effettuati i campioni e le analisi attraverso l'Usl, deciderà caso per caso se dichiarare potabili i singoli pozzi.

Da stamane, intanto, scattata l'«emergenza acqua», l'approvvigionamento idrico degli abitanti di San Michele avviene con autocisterne, così anche nella giornata di domani. Venerdì, invece, verranno messi a disposizione in quattro punti del territorio altrettante cisterne fisse, rifornite quotidianamente dall'Amag, la municipalizzata alessandrina acqua e gas.

La stessa Amag sta studiando come estendere la distribuzione dell'acqua potabile al sobborgo, la cosa non è semplice per la mancanza di pozzi nella zona, si pensa ad un intervento provvisorio, all'allacciamento con l'Acquedotto del Monferrato, che arriva sin nelle vicinanze di San Michele.

Franco Marchiaro

CASALE: FERI' MILITARE ADESSO E' ACCUSATO DI TENTATO OMICIDIO

CASALE — Nuove accuse per il giovane casalese Maurizio Dentello, 27 anni, via Mellana 5, arrestato dai carabinieri lo scorso fine settimana, dopo l'aggressione ed il ferimento con un coltello a serramanico di un militare che si rifiutava di consegnargli il portafoglio.

Il procuratore della Repubblica, che aveva già convalidato l'arresto per tentata rapina aggravata, gli ha contestato ieri altri reati: tentato omicidio aggravato, lesioni e porto abusivo di coltello.

Intanto si sono aggravate le condizioni del militare aggredito, Giuseppe Fusca, 19 anni, di Capriolo (Brescia), in servizio di leva all'11° Battaglione Casale, che ha riportato lesioni ed escoriazioni giudicate guaribili in 30 giorni. Il tentativo di rapina era avvenuto nei giardini pubblici di viale Bistolfi. Giuseppe Fusca era stato avvicinato da Maurizio Dentello che gli aveva chiesto un cerino per poter accendere una sigaretta. All'improvviso, secondo la versione fornita dal militare ai carabinieri, Maurizio Dentello lo ha aggredito. Estratto un coltello a serramanico, ha intimato al militare di consegnargli il portafoglio. Di fronte al rifiuto di Giuseppe Fusca, ha incominciato a colpirlo con il coltello procurandogli numerose ferite da taglio. Il militare riusciva a fuggire, raggiungendo la caserma dei carabinieri dove forniva una precisa descrizione del giovane che aveva cercato di rapinarlo.

Scattava così l'allarme e Maurizio Dentello era fermato dai carabinieri in viale Gramsci. Accompagnato in caserma era trovato in possesso di un coltello a serramanico ed arrestato. Il procuratore della Repubblica, dopo aver interrogato in carcere Maurizio Dentello, ha anche sentito la versione del giovane militare ferito. Maurizio Dentello, in passato, era già stato giudicato per furti e droga.

Approvato ieri il progetto in Consiglio comunale

NUOVO ACQUEDOTTO PER CASALE CON UNA SPESA DI 16 MILIARDI

CASALE MONFERRATO — A 151 giorni dalla scoperta dell'avvenuto inquinamento della rete idrica cittadina, ieri sera il Consiglio comunale ha approvato il progetto per la realizzazione del nuovo acquedotto. L'opera costerà 15 miliardi e 725 milioni di lire. Il finanziamento sarà richiesto attraverso i fondi Fio.

L'acquedotto avrà carattere intercomunale e servirà anche i vicini paesi di Frassineto Po, Ticineto, Borgo San Martino e Valmacca (forse il prossimo anno si progetterà l'estensione a Valenza con un'ulteriore spesa prevista di 12 miliardi).

E' stato inoltre costituito il Consorzio che gestirà l'acquedotto, formato da cinque Comuni interessati: le persone servite saranno 46 mila. Le caratteristiche dell'opera, progettata dall'ing. Giorgio Quaglia, sono state illustrate in Consiglio comunale dall'assessore ai Lavori Pubblici Paolo Ferraris. Ha spiegato Ferraris: «*Saranno scavati dieci pozzi sulla riva sinistra del Po, nella zona tra Terranova e Cascina Civaliere, su di un fronte di 5 chilometri*».

Si cercherà l'acqua ad una profondità di almeno 150 metri, mentre in precedenza veniva pescata ad una trentina. Per la realizzazione dell'acquedotto saranno espropriati 17 ettari di terreno e le condutture di adduzione saranno di 23 chilometri.

L'acqua verrà convogliata dai pozzi fino alla riva sinistra del Po, in zona Terranova, e attraverserà il fiume con una conduttura sotterranea di 600 metri per essere poi avviata all'esistente impianto di Piarda Rossa, dove verrà realizzato un nuovo grande serbatoio per la distribuzione alla città. Di qui l'acqua raggiungerà anche altri due serbatoi per la distribuzione ai paesi.

«*Verrà però mantenuto il collegamento con l'acquedotto del Monferrato* — ha puntualizzato Ferraris — *per eventuali casi di emergenza; il nuovo acquedotto è comunque dimensionato per i consumi previsti nel 2010*».

Perché l'opera sia completata occorreranno venti mesi dal momento dell'affidamento dei lavori all'impresa appaltatrice.

Con la realizzazione dell'acquedotto sarà finita anche l'emergenza idrica per Casale, quell'emergenza iniziata il 24 marzo quando si scoprì l'inquinamento dell'acqua da fenoli e altre sostanze chimiche. Fino ad allora la città continuerà però ad essere rifornita dall'acquedotto del Monferrato e da pozzi provvisori.

Il progetto del nuovo acquedotto è stato approvato da tutti i partiti con la sola astensione dell'opposizione comunista. Il pci considera infatti «*sottodimensionato*» il Consorzio e reputa necessaria la presenza di un impianto di potabilizzazione e un collegamento stabile con l'acquedotto del Monferrato.

Mario Facciolo

Artisti valdostani e piemontesi partecipano all'annuale concorso di scultura

CREANO ARTE SCAVANDOLA NEL LEGNO LUNGO LE STRADE DI SAINT-VINCENT

SAINT VINCENT — Sotto lo sguardo arcigno del castello di Ussel e di quello mondano del Casino de la Vallée, si sta svolgendo, lungo le strade di Saint Vincent, un singolare concorso di scultura su legno che quest'anno ha assunto dimensioni nazionali. Dopo il successo incontrato a livello regionale negli scorsi anni, la locale Azienda di soggiorno ha pensato di superare i confini della regione inoltrando inviti alla partecipazione alle altre province italiane. Dovevano giungere anche gli altoatesini, che di scultura sono maestri, ma sono rimasti a casa perché analoga iniziativa è in svolgimento nella loro regione. Sono però venuti due attempati scultori piemontesi, Ettore Ferrero di Vercelli e Giovanni Prato di Carmagnola, i quali hanno voluto porsi a confronto con i bravi artisti valdostani. «*Sono scultori che sanno il fatto loro*», dicono adesso all'Azienda di soggiorno.

I valdostani partecipanti alla prova sono 21 e tra questi si annoverano nomi ormai famosi nell'arte dello scolpire il legno, quali Meynet, Crestani, Binel, Vierin.

Tre sono le sezioni del concorso: il tutto tondo, il bassorilievo e l'intaglio su legno. Ai partecipanti è stato consegnato un tronco di noce nostrano, non antico, che dovrà essere lavorato con bulino e scalpello sino a prendere forma artistica. Per le prime due categorie il tema da svolgere è riferito al bicentenario della prima salita al Monte Bianco, un argomento di attualità che gli scultori dovranno interpretare liberamente: per l'intaglio dovrà realizzarsi un cofanetto, di quei portagioielli che andavano in voga nel secolo scorso od anche prima.

Tutti gli artisti svolgono il loro lavoro all'aperto, sotto lo sguardo attento e talvolta critico del pubblico che fa capannello attorno ad essi. La piazza cavalieri di Vittorio Veneto e gli attigui giardini pubblici sono il naturale laboratorio dei partecipanti al concorso. Tutti lavorano dalle 7 alle 19 concedendosi solo una breve tregua per il pasto di mezzogiorno. Così sino a sabato, termine ultimo per la presentazione delle opere. I 23 scultori lavoreranno all'aperto, incuranti del sole che di questi giorni scotta e sperando che nel cielo valdostano non si affaccino acquazzoni estivi. I premi in palio (il soggiorno degli artisti è a carico dell'organizzazione) non sono da poco, un milione 200 mila lire e medaglia d'oro al primo classificato per ciascuna categoria, al secondo e terzo rispettivamente 850 e 600 mila lire, oltre alla medaglia d'argento. A tutti gli altri coppe, targhe e grolle.

Anche il pubblico sarà chiamato a pronunciarsi attraverso schede predisposte dagli organizzatori. Il parere dei visitatori verrà rispettato attraverso la redazione di una classifica di merito ed l'assegnazione di altri premi. L'iniziativa dell'Azienda di soggiorno di Saint Vincent sta riscuotendo larghi consensi tra turisti e villeggianti italiani e stranieri ed è questa la ragione che induce gli organizzatori ad impostare con inviti internazionali (Svizzera e Francia) i programmi dell'edizione 1987.

Giuseppe Margot

UCCISERO UN PENSIONATO IDENTIFICATI GLI ASSASSINI SONO DUE GIOVANI ARABI

CUNEO — La squadra Mobile della Questura ha identificato gli assassini del pensionato Battista Luciano, 83 anni, ucciso a scopo di rapina nella propria abitazione il pomeriggio del giorno di Pasqua in borgata Olivengo di Dronero.

Sono due ambulanti di nazionalità marocchina, El Mustafà Belkhaoua, 29 anni, e suo cugino Mohamed Belkhaoua, 20 anni, contro i quali il giudice istruttore Lina Monge ha spiccato il mandato di cattura per omicidio volontario aggravato.

I due giovani dopo essersi allontanati dal Piemonte non appena si accorsero di essere sospettati e avere vissuto qualche settimana a Napoli, probabilmente adoperando documenti falsi sono tornati in Marocco. E' già stato interessato il ministero della Giustizia per la pratica di estradizione.

I due cugini marocchini vivevano a Rivarolo Canavese (Torino) ma si spostavano ogni settimana nelle vallate alpine cuneesi per vendere oggetti di scarso valore. Due giorni prima di essere ucciso Battista Luciano aveva acquistato una radio e un giubbotto dai Belkhaoua. Probabilmente i due giovani si erano accorti che l'anziano aveva molte banconote perché aveva appena ritirato le 800 mila lire della pensione.

I due marocchini tornarono così il pomeriggio di Pasqua ed entrarono nell'abitazione del pensionato per vendergli qualche altra cianfrusaglia. Al momento di pagare il conto i poco raccomandabili ambulanti pretesero la consegna di tutti i risparmi, la vittima però reagì, ma prima che potesse gridare aiuto fu colpito alla testa da alcune martellate e ucciso.

Gli assassini sono stati identificati perché in occasione della prima apparizione nella spopolata borgata qualcuno ha annotato il numero di targa dell'auto francese con la quale i due giovani viaggiavano segnalandolo poi alla polizia. Con paziente ricerca nella repubblica transalpina la Mobile è risalita ai cugini Belkhaoua ai quali la vettura dopo vari passaggi risultava essere stata venduta.

Gianni De Matteis

MA DOVE VANNO?

Quanti sono e quali sono le preferenze dei turisti stranieri in Italia.
I tedeschi si fermano più a lungo: in media sette giorni ciascuno

POCHI AL SUD, IL CENTRO PIACE DI PIU'

ROMA — Chi sono e quanti sono gli stranieri che decidono di passare le vacanze nel nostro paese? Una risposta a questa domanda, più che mai attuale se si considerano le gravi conseguenze derivanti dal «forfait» dato quest'anno dai turisti americani in Italia, possono darla alcune statistiche elaborate dall'Istat.

I dati — che riguardano gli arrivi e le presenze complessive, la percentuale di stranieri provenienti dai diversi paesi che viene da noi per turismo, la permanenza media — si riferiscono a due anni fa ma, anche se non aggiornatissimi, servono a dare un'idea della dimensione e delle caratteristiche del fenomeno.

Nel 1984, innanzitutto — rileva l'Istat — i turisti esteri sono stati circa 19 milioni 300 mila, cioè il 35 per cento del totale degli arrivi sull'intero territorio nazionale, di cui poco più di 17 milioni nelle regioni centro-settentrionali ed appena due milioni 200 mila circa nel Sud.

Quanto alle presenze, sono state 88 milioni 144 mila (28,6 per cento del totale), di cui 82 milioni 035 mila nel Centro-Nord e 12 milioni 609 mila nel Mezzogiorno. L'area territoriale con la maggior percentuale di arrivi e di presenze estere è la provincia di Bolzano (73 e 74 per cento del totale rispettivamente); segue il Veneto (il 51 per cento degli arrivi nella regione risulta di provenienza estera, mentre le presenze straniere corrispondono al 44 per cento del totale).

La Calabria, invece, è la regione meno apprezzata dalla clientela turistica estera: dalle statistiche si rileva infatti che solo il sette per cento circa degli arrivi e delle presenze calabresi è di provenienza straniera.

L'Istat fornisce poi «lumi» sulla nazionalità degli stranieri che passano le vacanze nel nostro paese: in massima parte, il 43,5 per cento delle presenze estere, sono tedeschi, contro un 7,5 per cento che proviene dall'Austria (notevole, soprattutto, il flusso turistico austriaco nel vicino Friuli-Venezia Giulia, che infatti ha rappresentato il 29 per cento delle presenze estere). Su livelli di poco inferiori si collocano i francesi (7,4 per cento del totale), gli americani (7,3 per cento), gli inglesi (6,5) e gli svizzeri (6,4); ad una certa distanza chiude questa speciale classifica il turismo proveniente dai Paesi Bassi, che copre poco più del tre per cento delle presenze estere complessive. Inoltre, va precisato che i turisti provenienti da altri paesi in genere sono stati nel 1984 circa il 18 per cento.

Un'altra curiosità riguarda il diverso grado di preferenza accordato dagli stranieri alle regioni centro-settentrionali ed al Mezzogiorno: la percentuale dei turisti tedeschi, ad esempio, che nel Centro-Nord è del 45 sul totale delle presenze estere, scende al 33 nel Sud, mentre quella dei francesi, che nel Centro-Nord è del sette scarso, arriva al 12,5 nel Mezzogiorno.

Infine, dai dati Istat risulta anche la durata media della permanenza in Italia del turista straniero, che è di cinque giorni. Le differenze sono però sensibili a seconda dei paesi di provenienza, perché il turista tedesco, ad esempio, in media si trattiene nel nostro paese per più di sette giorni, contro i quattro giorni scarsi dei turisti che vengono dai Paesi Bassi. Un gradino al di sotto gli austriaci (poco più di sei giorni), gli svizzeri (5,6), gli inglesi (5,1), mentre contribuiscono molto ad abbassare la media i francesi (3,5 giorni), gli americani (2,5) e quelli che arrivano, in generale, da altri paesi (2,5 giorni).

Turisti stranieri in piazza San Marco

SENZA AMERICANI INGLESI NEI GUAI

LONDRA — L'afflusso di turisti americani in Gran Bretagna è diminuito quest'anno del 30 per cento per il timore di atti terroristici. Nonostante un miglioramento delle prenotazioni da oltre Oceano per il matrimonio del principe Andrea con Sarah Fergusson, il gruppo alberghiero Trusthouse-Forte ha accusato una contrazione del giro d'affari in un anno che si profilava tra i più redditizi. Nell'esercizio di sei mesi chiusosi il 30 aprile scorso, il gruppo ha riportato utili di 83 miliardi di lire contro i 90 miliardi del periodo precedente.

L'anno prossimo, la catena di alberghi di sir Charles Forte, che ora è gestita dal figlio Rocco, realizzerà una considerevole espansione in Italia mentre per quanto riguarda gli Stati Uniti intende aumentare il numero delle camere da 2500 a 4000.

I risultati dell'ultimo semestre non riflettono ancora in pieno l'impatto del calo di turisti americani e, pertanto, le quotazioni del gruppo hanno accusato alla Borsa di Londra un pesante cedimento.

La Trusthouse-Forte prevede tuttavia un aumento degli utili nella seconda metà del 1986, grazie soprattutto al suo crescente volume di affari negli Usa.

TUTTO SULLE VACANZE IN UN DEPLIANT CEE

ROMA — La Comunità europea ha avviato la diffusione di circa due milioni di depliant illustrativi destinati ai turisti europei che viaggiano nell'ambito della Cee con l'indicazione di tutte le strutture di sostegno alle vacanze presenti nei 12 paesi della Comunità.

Lo ha reso noto nei giorni scorsi il commissario della Cee Carlo Ripa di Meana illustrando le iniziative comunitarie per i consumatori.

C'è disaccordo sull'entità delle richieste

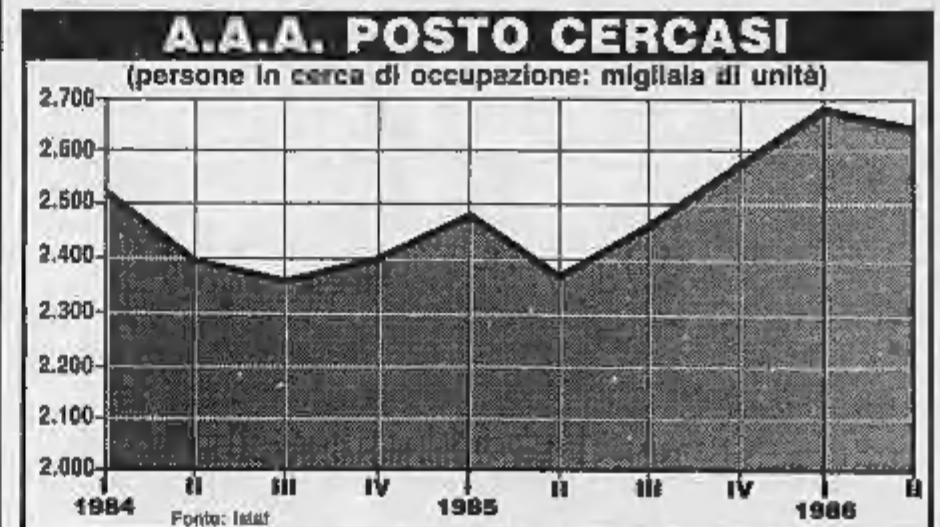
ANCORA TEMPI LUNGHI PER IL CONTRATTO DEI METALMECCANICI

ROMA — Dopo la Federmeccanica e l'Intersind anche per l'Unionmeccanica Confapi le richieste contenute nella piattaforma contrattuale elaborata da Fiom-Fim-Uilm sono eccessive. «Emerge — afferma il presidente Codirio — la ristrettezza degli spazi per il rinnovo del contratto. Non possiamo quindi ipotizzare tempi brevi».

Secondo l'Unionmeccanica il costo del lavoro salirà per effetto della nuova scala mobile nel triennio dell'11% cui poi si aggiunge un ulteriore 10% derivante dagli aumenti salariali (pari a 120 mila lire medie mensili). Una percentuale del 21% superiore ai tetti d'inflazione programmati per il triennio 1986-88, pari al 15%. «Sarebbe opportuno che le associazioni imprenditoriali si mettessero una volta per tutte d'accordo sulle cifre — afferma il segretario nazionale della Fiom-Cgil, Carmelo Caravella —. Ognuno, infatti, ha un suo metodo di calcolo e arriva a conclusioni differenti».

Per Federmeccanica, che oggi torna a trattare con il sindacato, non ci sono spazi economici per l'86. Senza le richieste contrattuali (aumenti salariali, revisione dell'inquadramento e riduzione d'orario) ma per effetto della nuova contingenza (2,7%), degli scatti d'anzianità (0,6%), dell'ultima «tranche» di riduzione d'orario e degli slittamenti di categoria (2%), della minor fiscalizzazione (0,6%), della contrattazione aziendale ed aumenti di merito (2%), si arriva all'8,4%, due punti in più rispetto al tetto. L'Intersind arriva grosso modo alla stessa conclusione: senza contratto si è già oltre il 6%, se si dovessero accogliere le richieste si arriverebbe al 14-15%.

Sul «balletto» delle cifre, si sofferma anche Roberto Di Maulo, della Uilm: «Le uniche vere cifre sono quelle fornite dall'Istat che evidenziano una crescita del tasso dell'inflazione superiore ai salari dell'industria di due punti e ciò significa una perdita del potere reale dei salari. Dietro questo balletto contraddittorio c'è la volontà di non fare questo contratto». Dai costi relativi alla piattaforma, vanno tolti gli aumenti elargiti ad personam perché non contrattati dal sindacato, mentre per quanto attiene la riduzione dell'orario, 17 ore di riduzione corrispondono ad un costo pari all'1%. Quindi la riduzione richiesta di 32 ore annue risulta inferiore al 2%, anche perché da applicare a fine regime contrattuale».

DISOCCUPAZIONE-RECORD 2,7 MILIONI SENZA LAVORO

Record storico della disoccupazione in Italia: nel primo trimestre '86 quasi 2.700.000 persone in cerca di lavoro

La mappa dei traffici in Italia

MA QUANTE PETROLIERE NEI PORTI

Ricaviamo dalla rivista mensile dell'Ente autonomo del porto di Savona i dati per costruire la graduatoria dei principali porti italiani in base ai volumi di traffico del 1985. Volendoci soffermare sui primi dieci scali della lista, quelli con un traffico di oltre 10 milioni di tonnellate, abbiamo messo in lista questi nomi (la cifra fra parentesi indica il volume del traffico in tonnellate):

Genova	(43.876.622)
Taranto	(34.040.523)
Augusta	(30.091.060)
Trieste	(28.025.231)
Venezia	(25.239.406)
Cagliari	(24.141.139)
Napoli	(15.784.539)
Livorno	(13.388.910)
Savona	(12.124.582)
Ravenna	(10.667.788)

Seguono, nell'ordine, i porti di La Spezia (8,5 milioni di tonnellate), Piombino (7,9 milioni di tonnellate), Milazzo (7,7 milioni di tonnellate), Gela (7,2 milioni di tonnellate), Civitavecchia (5,3 milioni di tonnellate.)...

Tra i primi dieci porti messi in graduatoria, alcuni sono essenzialmente dei porti petroliferi. E' il caso di Augusta (dove gli oli minerali nel 1985 hanno contato per l'87,38 per cento del traffico complessivo) e di Cagliari (86,94 per cento), ma sono elevate le quote di petrolio nei traffici totali anche nei porti di Trieste (79,21 per cento), Genova (64,59 per cento), Livorno (51,67 per cento).

A Taranto, secondo porto della lista, hanno un peso rilevante sia i minerali metallici allo sbarco (12,9 milioni di tonnellate) come pure i prodotti metallurgici all'imbarco (6,8 milioni di tonnellate).

A Genova, dove gli sbarchi (37.418.123 tonnellate) prevalgono nettamente sugli imbarchi (6,457.899 tonnellate), tra le merci sbarcate prevalgono le seguenti: 27,3 milioni di tonnellate di oli minerali e derivati, 2,7 milioni di tonnellate di prodotti metallurgici, 1,4 milioni di tonnellate di combustibili minerali solidi, 1,2 milioni di tonnellate di minerali metallici.

Per il porto di Savona, abbiamo sbarchi per 11.037.788 tonnellate e imbarchi per 1.086.794 tonnellate E tra gli sbarchi dominano due «voci»: oli minerali e derivati (5,9 milioni di tonnellate) e combustibili minerali solidi (3,4 milioni di tonnellate).

Gran parte degli oli minerali si incanalano in un fascio di oleodotti che portano il greggio a una grande raffineria nei pressi di Novara, mentre una quota importante di carbone viene inoltrata in un terminal nell'entroterra (a Cairo Montenotte) per mezzo di una funivia.

Carlo Beltrame

Quaranta miliardi per il progetto dell'Iveco

IL CAMION DEL FUTURO A MISURA DI CLIENTE

BRUXELLES — La commissione europea ha oggi deciso di dar via libera ad aiuti del governo italiano a un progetto della Iveco per l'ammodernamento dei processi produttivi.

La somma in questione — poco più di 40 miliardi di lire — rappresenta l'11,5 per cento di un progetto da 360 miliardi di lire. L'aiuto è previsto in base alla legge 46 per l'innovazione industriale.

La commissione ha rinunciato a contestare l'aiuto dal punto di vista della politica di concorrenza della Cee. A quanto si apprende da fonti bene informate, il progetto della Iveco, che potrebbe giungere alla fase operativa tra sette anni, prevede la realizzazione di una fabbrica a linee flessibili per la costruzione del «camion del futuro», cioè a misura del cliente.

Ancona: proiettato in aula il video «firmato» Br

COME IN UN FILM DELL'ORRORE IL «PROCESSO» A ROBERTO PECI

Documenta l'«interrogatorio proletario» condotto da Senzani e Petrella. Fu trasmesso in tv da Enzo Biagi. Ieri il «pentito» Buzzatti messo a confronto con Petrelli che respinge tutte le accuse

ANCONA — Una parte dell'interrogatorio a cui fu sottoposto Roberto Peci, durante il «Processo proletario» delle Br, è contenuta in una videocassetta che fu sequestrata a Roma sei mesi dopo, nel covo di Senzani. Alcune drammatiche sequenze — quelle della lettura della condanna a morte: il giovane Roberto che mostra un viso sconcertato più che disperato — finirono non si sa come per essere anticipate in televisione lo scorso inverno da Enzo Biagi in «Spot» e provocarono la protesta della famiglia Peci.

Stamane nel carcere di Ancona, dove davanti alla corte d'assise di Macerata si svolge il processo per l'assassinio di Roberto Peci, la videocassetta sarà proiettata per intero su un piccolo televisore già installato nell'aula.

I due brigatisti che conducevano l'interrogatorio incappucciati non si vedono: si sentono soltanto le loro voci, una con accento romagnolo (quella di Senzani, originario di Forlì), l'altra spiccatamente romanesca (Petrella).

La corte dovrà anche valutare lo stato di soggezione psicologica di Roberto Peci a cui era stato fatto credere che se avesse confessato sarebbe stato liberato. Il fratello del «superpentito» Patrizio Peci, pur di tornare a casa aveva «confessato» tutto, anche le delazioni che non aveva fatto.

Questo impressionante documento è giunto in aula per effetto del cinico protagonismo di Senzani, l'ex criminologo che, come ha riferito nei giorni scorsi il «pentito» Buzzatti, filmava, fotografava, registrava e faceva trascrivere tutto.

I suoi documenti sarebbero dovuti servire a testimoniare la vitalità dell'organizzazione terroristica, che agli occhi dell'opinione pubblica doveva apparire tanto articolata quanto spietata, ma che in realtà era composta da una banda di quattro o cinque disperati che tentavano di salvare la «rivoluzione armata» insidiata dai pentimenti. Buzzatti, il «pentito», ha chiesto di non essere in aula stamane.

Roberto Peci

Patrizio Peci

Rimarrà nel suo rifugio sorvegliato, probabilmente la cella di qualche caserma di carabinieri attorno ad Ancona.

Ieri con Stefano Petrelli, il professore di Falconara che continua a dirsi innocente, era stato protagonista di un duro confronto seguito, questa volta con grande attenzione, da Senzani che, di solito, parlotta con la sua piccola corte di «irriducibili», fuma, mangia, scherza, legge il giornale come se ciò che accade in aula fosse di un altro mondo.

Buzzatti aveva detto che Petrelli aveva partecipato ai sopralluoghi a San Benedetto del Tronto, alle riunioni preparatorie e con la moto aveva anche fatto da staffetta la sera del sequestro. I difensori di Petrelli avevano replicato che Buzzatti non diceva la verità. Petrelli in quei giorni era a scuola (c'è il registro dei professori con la scritta «tutti presenti»).

I suoi avvocati hanno anche annunciato che porteranno in aula testi capaci di confermare l'alibi del loro cliente. La sera della riunione, inoltre, Petrelli era a cena a Falconara, ristorante «Da Pierina», con la sua donna, Carla Virili. Anche lei sarà sentita.

A questo punto, si è innescata una serrata discussione tra i due imputati e il presidente della corte d'assise. Presidente (a Petrelli): e come fa a ricordarlo dopo tanto tempo?

Petrelli: «*Perché due giorni prima era stata la festa di Carla e avevamo litigato. Così due giorni dopo andammo a cena fuori per rappacificarci*».

Ma Buzzatti ha continuato imperterrito nelle accuse. Il «pentito» ha sempre sostenuto che Petrelli andava anche a Roma con Di Rocco e Gidoni (altri due br) per incontrarsi con Senzani. Lo ha ripetuto anche ieri, ma il presidente lo ha subito interrotto: «*Ma lei non ha per caso qualche motivo di risentimento con Petrelli?*».

Buzzatti freddo: «*Escludo ogni rivalità. Anzi, mi è simpatico*». E ha proseguito dicendo che dopo il 10 giugno, sera del rapimento, non vide più Petrelli, chiamato «Riccardo».

E' toccato poi al professore replicare. Petrelli afferma di essere vittima di un errore di identificazione. «*Non sono uno stinco di santo* — ha esordito nella sua deposizione —, *nel '77 ho aderito al movimento per gli espropri proletari, ma il valore della vita umana mi ha impedito il contatto con le Br, quindi sono fuori delle categorie degli irriducibili, dei pentiti e dei dissociati. Con il sequestro Peci non c'entro nulla e quanto dice Buzzatti è falso. Non è neppure vero che non mi vide dopo il 10 giugno. Ci siamo incontrati invece il 30 giugno 1982 in una caserma di Ascoli Piceno, un incontro clandestino che sembrò favorito dai carabinieri, senza la presenza dei difensori. Buzzatti mi disse: "Vuoi passare tutta la vita in carcere? Fai come me, collabora". Io risposi: "Ma tu chi sei? Lasciami perdere. E gli voltai le spalle"*».

A questo punto, il confronto fra i due è diventato inevitabile. Buzzatti e Petrelli, in piedi davanti alla corte, hanno ripetuto le loro versioni contrastanti.

Presidente: «*E' vero questo incontro in caserma?*».

Buzzatti: «*E' vero che fummo messi in due celle vicine, ma ogni tanto per fumare potevamo uscire nel corridoio. Dallo spioncino dissi: "Riccardo pentiti". Lui mi rispose: "Chi sei, non ti conosco" e poi a bassa voce sibilò: "Infame, farai la fine di Roberto Peci"*».

Petrelli: «*Mente e ha mentito. Non era in una cella vicina. Venne apposta da me. Mi chiamò Riccardo e disse di essere "Luciano". Io replicai: "Non ti conosco e basta"*».

Ernesto Grifoni

Scrivete agli avvocati

Nuovo appuntamento con la rubrica «Scrivete agli avvocati» che viene pubblicata ogni mercoledì su «Stampa Sera». Chi volesse sottoporre problemi particolari relativi alla casa e a questioni condominiali, può rivolgersi al giornale indicando la corrispondenza e «Scrivete agli avvocati». I quesiti dovranno essere formulati nel modo più chiaro e conciso e contenere gli elementi utili per una valutazione da parte dei legali.

G.B.: «Ho una casetta nel Meridione lasciatami dai miei vecchi e lo scorso anno per le ferie estive ho dovuto rifare con la massima urgenza il tetto della stessa al 5° piano (ultimo) di uno stabile, perché le infiltrazioni d'acqua piovana avevano anche demolito una parte del soffitto (la casa si trova sottotetto ed è vuota perché necessita di lavori di ristrutturazione).

«Avendo premura di rientrare a Torino per fine vacanze, ho fatto il lavoro di copertura del tetto senza chiedere la preventiva autorizzazione degli altri condomini, ma alla suddivisione della spesa, documentata da regolare fattura, questi trovano tutte le scuse per non pagare la loro quota. La suddivisione della spesa è stata fatta dal sottoscritto per quadratura di alloggio. Possono i condomini esimersi dal pagamento della loro quota spesa spettante?».

— Il caso sollevato dal lettore è disciplinato dall'art. 1134 del codice civile. Il condomino ha infatti diritto al rimborso delle spese sostenute per le cose comuni solo nel caso che la spesa si riveli «urgente».

Urgente è quindi spesa che non può essere ulteriormente differita, senza nocumento al bene comune, ovvero quella che, secondo il criterio del bonus pater familias, è indifferibile allo scopo di evitare un possibile danno, anche in via di approssimazione, ovvero quella volta a rimuovere un pericolo effettivo, anche se non imminente, alla stabilità o funzionalità dell'edificio.

L'azione di rimborso si propone contro ogni condomino per la sua quota, non essendo solidale l'obbligazione degli altri condomini.

Il principio è ribadito dalla giurisprudenza, secondo cui la domanda di rimborso di una quota spese spiegata da un condomino nei confronti di alcuni condomini, non richiede la partecipazione al giudizio anche degli altri condomini, nei cui confronti nessuna pretesa o ragione sia stata fatta valere (Cass. 4 marzo 1972, n. 632) contro lo stesso condominio (detratta naturalmente la sua quota).

E se la spesa non ha il carattere dell'urgenza? Il diritto del condomino sussiste, anche non trattandosi di spese urgenti, ove intervenga l'assemblea, la quale, come ha il potere di deliberare con le prescritte maggioranze l'esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria dell'edificio, così ha il potere di ratificare l'esecuzione di tali opere, quando essa sia avvenuta per iniziativa di un singolo condomino, sicché la deliberazione di ratifica ha la stessa efficacia vincolante nei riguardi dei condomini dissidenti, spiegata dalla deliberazione di autorizzazione preventiva.

Nello stesso ordine di idee, è stato ritenuto che l'assemblea del condominio di un edificio ben può, in sede di approvazione del consuntivo di lavori eseguiti a parti comuni dell'immobile e di ripartizione della spesa, riconoscere vantaggiosa un'opera ancorché non preventivamente deliberata, ed approvarne la relativa spesa, restando la preventiva formale deliberazione di esecuzione dell'opera inutilmente surrogata dall'approvazione del consuntivo della spesa e della conseguente ripartizione del relativo importo tra i condomini (Cass., 27 dicembre 1963, n. 3226). E la ratifica può essere fatta anche dal singolo condomino che paga la sua quota senza nulla eccepire circa la mancanza dell'urgenza: in tal caso non può, poi, pretendere il rimborso, dovendosi quanto meno ravvisare a suo carico un'obbligazione naturale.

Inoltre è stato affermato che l'art. 1134 c.c., secondo cui il condomino non ha diritto al rimborso di spese fatte senza autorizzazione dell'amministratore e dell'assemblea, trova applicazione solo nel caso in cui le spese si riferiscono alla riparazione di cose comuni e non pure allorché afferiscono ad opere dallo stesso effettuate nell'ambito della sua proprietà singola al fine di accertare le cause del danno verificatosi (nella specie infiltrazioni d'acqua) e la sua derivazione o meno dalla rottura di un impianto condominiale (nella specie, condotta fognatura).

La ripartizione delle spese di riparazione del tetto viene fatta, poi, sulla base della tabella millesimale di comproprietà parti comuni.

A cura dei professionisti associati avvocati R. Bella, A. Fiore, I. Renda, S. Bologna.

Paola, Ornella, Beppe, Aldo, Lorenzo, Anna, Laura, Maria Antonia annunciano con immenso dolore che

Toti Fiumiani Ronza

ha raggiunto il suo Carlo e la ricordano a tutti quanti la hanno voluto bene. Funerali dalla Gran Madre mercoledì ore 15.
— Torino, 22 luglio 1986.

Anna e Laura ricordano con tanto affetto la loro nonna TOTI.

Il cognato Vittorio con la moglie Gina ricordano con affetto la cara TOTINA.

Annetta Casapara piange la carissima TOTI.

Baby Schiavina, Anna Fiumiani, Roberto e Annie Fiumiani, Laura Dolcetta con i loro figlioli annunciano disperati l'improvvisa scomparsa di

Toti Fiumiani Ronza

teneramente uniti ai figli nel loro grande dolore.
— Milano, 22 luglio 1986.

Enza, Gianpiola, Pia, Lorenzo e Riccardo Bonomo piangono la carissima TOTI.

Giorgio, Nini, Paolo Agosti e Ru Castellani piangono con grande affetto la cara TOTI e prendono parte commossi al dolore dei suoi figli.

Rosetta Enzeri e Laura piangono la cara TOTI.

Pobi, Marina, Rocco, Caro, Mirella, Federico, Claudia, Iacopo, Alessandro avranno sempre nel loro cuori la loro zia TOTI.

Pulcio e Giuliana ricorderanno sempre con infinito affetto TOTI e Carlo.

Siamo vicini a tutti voi con grande affetto:
Piermario e Maria Bellone
Carlo e Piera Bonfanti
Antonella e Laura Di Martino
Gianpaolo e Carlotta Giani
Franco e Mimma Giordano
Paola Moro
Dina e Lello Stragiotti
Mario e Daniela Vandone
Lilla e Renato Vergo

Paola, Cesare, Eicci, Bebi e Pi sono vicini con tutto l'affetto di sempre ai ragazzi della TOTINA.

Maria Roberto Riccardo Pastore piangono la perdita della carissima TOTI e sono affettuosamente vicini a Paola, Ornella e Giuseppe.

La Ghiotti & Corti Editori profondamente colpita per l'improvvisa perdita della sua apprezzata collaboratrice

Anna Maria Fiumiani Ronza

partecipa al grave lutto della famiglia.
— Milano, 23 luglio 1986.

Gli amici dell'Uesl 24 partecipano al dolore di Beppe.

Affettuosamente vicini a Paola, Ornella e Beppe per la perdita della MAMMA gli amici:
Luisa e Tatà Colucolo
Gigi e Ettore Cortellano
Egle e Mila Florini
Bice, Edoardo, Marco e Giovanna Gamma
Mario Giachino
Carmen e Pony Lavagno
Agata e Gianni Rapelli

Partecipa al lutto la famiglia Fabbani.

I Soci dell'AIIG e tutti i colleghi geografi piemontesi ricordano con grande affetto e stima

Toti Fiumiani Ronza

Presidente della sezione Piemonte dell'AIIG

che tanto ha dato agli studi geografici, mai dimenticando i rapporti umani.
— Torino, 22 luglio 1986.

Partecipano gli amici:
Francesco e Laura Adamo
Claudia e Emilia Dinelli
Margherita Bonicelli
Ermanno Bertoneghi
Marisa Caccia
Costantino Caldo
Luciana Campanaro
Sergio Conti
Beppe e Carla Dematteis
Renata Gotasso
Giovanna Di Meglio
Adriana Frijio
Mario Fumagalli
Natale Gamò
Anna Gili Borghet
Ottavio Giuliano
Carla Gobbi
Fernanda Gregoli
Gino Lusso
Renato Menone
Elena Prochet
Cosima Rizzo
Marisa Rosso
Anna Segre
Paola Sereno
Caterina Simonetta
Agata Spadaccia
Mariangela Tomba
Andreina e Pierino Zanone
Liliana Zoppi

Addolorati per la grave perdita gli amici Edy, Gerard, Sandra, Chicco, Silvana, Vittoria, Francesca, Dante, Anna, Umberto, Anna, Corrado sono affettuosamente vicini ai figli della cara

Toti Ronza

— Torino, 22 luglio 1986.

Fernanda ricorda TOTI con molto affetto.

Mirella Odicino Arigo coi figli Dina, Tilde, Ticia, Anita e le loro famiglie abbracciano affettuosamente Paola e Ornella unendosi al loro dolore per la scomparsa della grande amica

Toti Fiumiani Ronza

— Milano, 22 luglio 1986.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Teresa Ferrero in Apoca

Addolorati lo annunciano il marito Ettore, le figlie Luisa e Paola con rispettive famiglie, la mamma, il papà, fratello, parenti tutti. Funerali domani giovedì ore 10,15, Parrocchia Santo Nome di Gesù. Per partecipazione e ringraziamento. Non fiori, offerte ricerca sul tumore, via Cavour 31.
— Torino, 22 luglio 1986.

Fausto e Giusi Giacotto
Pierangelo e Silvia Parmea
Cesare e Serenella Scabelle
Andrea e Valeria Sorrenti
partecipano commossi al dolore di Ettore.

La S.A.I.A. partecipa al grave lutto della signora Luisa per la perdita della MAMMA.

E' mancata

Celestina Ormano nata Lazzarotto

anni 58

L'annunciano il marito Leo, la figlia Olimpia col marito Flavio, mamma, fratelli, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 24 luglio, ore 10,00 parrocchia Nuova Collegiata.
— Rivoli, 22 luglio 1986.

Zia Tina partecipa al grande dolore di Olimpia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

comm. Aldo Teritzzo

Addolorati lo annunciano la sorella Anna e i nipoti Sergio, Enrica.
— Torino, 22 luglio 1986.

E' mancata ai suoi cari

Wilma Caneda in Scaravaglio

Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti il marito Mario, figlie, generi e nipoti. Un ringraziamento particolare al dott. Guido Mascarini per le affettuose cure prestate.
— Torino, 21 luglio 1986.

Le consuocere Maria, Letizia Chiarle piangono l'indimenticabile WILMA.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Lucia Canton

anni 71

Lo annunciano il figlio Nazzareno con la moglie Marisa Bertoli, l'affezionato Claudio e famiglia, la nipote Marilena e famiglia, parenti tutti. Funerali mercoledì 23 corrente ore 15,45 nella parrocchia N.S. della Salute. Tumulazione cimitero di Moncalieri. Un particolare ringraziamento al prof. Bocci e al personale medico e paramedico del reparto ginecologia A della clinica Universitaria.
— Torino, 22 luglio 1986.

La famiglia Elvio e Roberto Arato partecipano al dolore di Nazzareno e Marisa.

La famiglia Bertoli partecipano al dolore della famiglia Canton.

Wanda Scaglia si unisce al dolore di zio Rero e Nena.

La famiglia Novano partecipa al dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Palmino Pertusio

anni 72

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Franco, la nuora Modestina, i nipoti Daniele e Silvia e parenti tutti. La funzione religiosa sarà celebrata oggi alle ore 15,45 nella Cappella del Cimitero Sud di Torino.
— Asti (At), 22 luglio 1986.

Serenamente è mancato

Giovanni Pavese

Cav. Vitt. Veneto
anni 87

Ne danno annuncio il figlio Giuseppe, Lina, Silvia e Stefano. Funerali oggi ore 16 Parrocchia Sant'Agnese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 luglio 1986.

Cristianamente è mancato l'

Ing. Giuseppe Moretti

A funerali avvenuti addolorati l'annunciano la moglie Vittoria Peschiutti, i figli Gianni e Germana con Sergio, Shell, Sofia, Rajit, il fratello Umberto e famiglia e l'affezionata Celina. Per ricordare il defunto sono gradite offerte a «Casa Natale» via Saluzzo 52.
— Torino, 19 luglio 1986.

La Direzione ed il Personale tutto dell'A.E.T. Applicazioni Elettrotelefoniche S.p.A. esprimono profondo dolore per l'improvvisa scomparsa del

dott. ing. Giuseppe Moretti

già stimatissimo ed amato Direttore Generale della Società per oltre venti anni.
— Torino, 23 luglio 1986.

Lydia Mele con Mariateresa ed Uberto partecipano con profonda commozione e rimpianto al dolore per la scomparsa dell'indimenticabile

dott. ing. Giuseppe Moretti

— Torino, 23 luglio 1986.

Luigi e Maria Clemente Bonaventi ricordano con affetto e gratitudine il

dott. ing. Giuseppe Moretti

e partecipano commossi al grande dolore della famiglia.
— Torino, 23 luglio 1986.

Nel ricordo del proprio presidente

Ing. Giuseppe Moretti

l'Associazione Elettrotecnica ed Elettronica Italiana - Sezione di Torino partecipa al dolore della famiglia per la sua scomparsa.
— Torino, 23 luglio 1986.

Gli Amici del Lions Club Torino Augusta Taurinorum sono vicini a Gianni e partecipano al suo dolore.

Sergio e Costanza Campana commossi partecipano al dolore della famiglia.

Prima Evelina e figli partecipano al dolore.

Profondamente addolorati partecipano al grave lutto Vellini Cesare, Maria, figli, nuora.

I Dipendenti della Soc. Area s.r.l. partecipano al profondo dolore della famiglia Moretti per l'improvvisa scomparsa dell'

Ing. Giuseppe Moretti

— Torino, 23 luglio 1986.

E' mancata

Lillian Rivetti Livi

Lo annunciano con profondo dolore i cognati Franco, Adriana, Rosy, i nipoti Giovanna con Paolo, Cristina, Marco e Carlo. I funerali avranno luogo oggi 23 luglio 1986 alle ore 14,30 presso la Parrocchia Madonna di Fatima, corso Moncalieri 496, Torino.
— Torino, 23 luglio 1986.

I piccoli Alessandro, Francesco, Luca, Silvia e Matteo ricordano con affetto la zia LILLI.

Marina è vicina a tutta la famiglia in questo triste momento per la scomparsa della cara LILLI.

Il GruppoGFT partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia Rivetti per la improvvisa scomparsa della signora

Lillian Rivetti

— Torino, 23 luglio 1986.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale del Gruppo Finanziario Tessile S.p.A. prendono parte al lutto che ha colpito il Presidente dott. Franco Rivetti e l'Amministratore delegato dott. Marco Rivetti per la prematura scomparsa della signora

Lillian Rivetti

— Torino, 23 luglio 1986.

Il Gruppo Anziani del Gruppo Finanziario Tessile S.p.A. partecipa con profonda commozione al lutto della famiglia Rivetti per la scomparsa della signora

Lillian Rivetti

— Torino, 23 luglio 1986.

Cristia con le figlie profondamente colpita partecipa con infinito affetto al lutto della famiglia Rivetti.
— Torino, 23 luglio 1986.

Valentino Garavani e Giancarlo Giammetti profondamente colpiti dall'improvvisa e prematura scomparsa della signora

Lillian Rivetti Livi

si uniscono all'immenso dolore della famiglia.
— Torino, 23 luglio 1986.

La Valentino Couture si associa al dolore della famiglia per la perdita della Signora

Lillian Rivetti Livi

— Torino, 23 luglio 1986.

Anita e Simone Tetch Alexis profondamente addolorati piangono la perdita della carissima amica

Lilli Rivetti

— Torino, 22 luglio 1986.

Ernesto e Lella di Sambuy, ugualmente e profondamente addolorati, ricordano con immenso affetto LILLI.

Cesare Ferrero partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Lillian Rivetti Livi

— Torino, 22 luglio 1986.

Armando e Romola Bellerini partecipano commossi al dolore della famiglia Rivetti.

Alberto ed Ilaria con Giovanni, Monica ed Irene sono particolarmente vicini alla cara Rosy ed a tutta la famiglia Rivetti per la scomparsa della cara amica LILLY.

Elena con Angelica e Giovanna sono affettuosamente vicine alla famiglia Rivetti per la scomparsa della cara amica LILLY.

Baby partecipa commossa al dolore della famiglia Rivetti per la perdita della cara LILLY.

Zach Carr e John Calcagno si uniscono al dolore della famiglia Rivetti per la scomparsa di

Lilly Rivetti

— Torino, 23 luglio 1986.

Franco e Giuliana Grande Stevens sono vicini a tutta la famiglia Rivetti nel dolore per la perdita della signora

Lillian Rivetti Livi

— Torino, 23 luglio 1986.

Pietro Gagliardi, Silvio Saffirio e i Collaboratori dell'Agenzia CORE / X & S partecipano al dolore della famiglia Rivetti per la scomparsa della signora

Lillian Rivetti

— Torino, 23 luglio 1986.

Cielia, Corrado e figli e Renato Rivetti profondamente addolorati per la scomparsa della carissima cugina LILLY sono vicini ai famigliari con vivissimo affetto.

I dipendenti della Rivi Forniture Industriali S.r.l. partecipano vivamente al dolore dei famigliari per la scomparsa della Signora

Lilly Rivetti

— Torino, 23 luglio 1986.

Giulia e Mario Bertrand commossi sono affettuosamente vicini alla famiglia Rivetti per la perdita della cara LILLI.
— Biella, 22 luglio 1986.

Giorgio Armani partecipa al dolore degli amici Rivetti per la scomparsa di

Lillian Livi Rivetti

— Milano, 23 luglio 1986.

La Giorgio Armani Spa partecipa al lutto che ha colpito la famiglia Rivetti per la scomparsa della signora

Lillian Livi Rivetti

— Milano, 23 luglio 1986.

Emanuel Ungaro ricordando i lunghi anni di collaborazione con la famiglia Rivetti, partecipa commosso al dolore per la scomparsa di

Lilli Rivetti

— Parigi, 22 luglio 1986.

Germaine Lebrethe prende viva parte al dolore dei famigliari per la scomparsa di

Lilli Rivetti

— Milano, 22 luglio 1986.

La Emanuel Ungaro S.A. partecipa al dolore della famiglia Rivetti.
— Parigi, 22 luglio 1986.

Angiolina Rostagno partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Lillian Rivetti Livi

— Torino, 23 luglio 1986.

L'Unione Industriale di Torino prende parte al dolore del proprio vice presidente Marco Rivetti, dei familiari e del Gruppo Finanziario Tessile per la scomparsa della signora

Lillian Rivetti

— Torino, 22 luglio 1986.

Uberto e Antonella Visconti di Modrone ricordano con grande rimpianto la cara amica

Lilly Rivetti

e partecipano con affetto al dolore dei cognati e dei nipoti.
— Milano, 23 luglio 1986.

Cesare e Dina Zaccone piangono angosciati la carissima LILLY.

Pia e Letizia con animo pieno di tristezza ricorderanno sempre la cara LILLY.

Adalberto e Luisa Cordati partecipano commossi al dolore di Franco, Marco, Rosy, Carlo e Cristina per l'improvvisa scomparsa di

Lilly Rivetti

alla quale erano legati da fraterna amicizia di molti anni.
— Città del Messico, 22 luglio 1986.

Il Consiglio di amministrazione della Cesame S.p.A., il Collegio sindacale, i Dipendenti esprimono viva condoglianza all'ing. Piero Mascheroni per la morte del padre

Emilio Mascheroni

— Catania, 21 luglio 1986.

Nell'abbraccio della luce del Signore cui aveva ispirato tutta la sua vita, si è conclusa la laboriosa giornata terrena di

Alfreda Masieri ved. Masini

Ne danno il triste annuncio, ad esequie avvenute, i figli Giancarlo e Maria Teresa coi nipoti, la nuora, il genero e i parenti tutti.
— Milano, 22 luglio 1986.

L'Amministratore Delegato, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice La Stampa S.p.A. si uniscono al dolore di Giancarlo Masini per la morte della madre

Alfreda Masieri ved. Masini

— Torino, 23 luglio 1986.

Le Direzioni e le Redazioni di La Stampa e Stampa Sera prendono parte al dolore di Giancarlo Masini per la morte della madre

Alfreda Masieri ved. Masini

— Torino, 23 luglio 1986.

Serenamente è mancato ai suoi cari

Francesco Faramia

Cav. di Vittorio Veneto
anni 91

Marito, padre, nonno, bisnonno esemplare. Lo piangono i figli Enrico con la moglie Teresa Pionia e famiglia, Giuditta ved. Osella e famiglia, la sorella Maria ved. Mazzetti e famiglia, la cognata Adelaide Grassi ved. Faramia, cognate, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Savigliano mercoledì 23 corr. alle ore 17 nella chiesa parrocchiale di S. Pietro con partenza alle ore 16,50 dall'abitazione piazza Santarosa 1. La famiglia ringrazia in modo particolare il dott. Domenico Ariaudo che per tanti anni amorevolmente lo ha assistito.
— Savigliano, 22 luglio 1986.

La Presidenza ed il Consiglio di Amministrazione della Società Birra Peroni Industriale di Roma con il Personale tutto prende parte al lutto che ha colpito il dott. Enrico Faramia, direttore del deposito di Savigliano per la dipartita del padre

cav. Francesco Faramia

— Roma, 22 luglio 1986.

I Dipendenti del deposito Birra Peroni Industriale di Savigliano prendono parte al lutto che ha colpito il loro direttore dott. Enrico Faramia per la dipartita del padre

cav. Francesco Faramia

— Savigliano, 22 luglio 1986.

Dario, Anna, Gino e Rossella Osella partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Faramia per la perdita del

cav. Francesco Faramia

— Caramagna Piemonte, 22-7-1986.

Cristianamente è mancato

Giorgio Scotta

di anni 73

Addolorati l'annunciano la moglie, la figlia con il marito, la cognata, la nipote con il marito e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 23 corrente mese alle ore 14,30 direttamente nella parrocchia del Sacro Cuore di Cuneo.
— Cuneo, 22 luglio 1986.

Troppo presto ci ha lasciati

Gianmarco Orio

Affranti lo annunciano papà e mamma, i nonni, gli zii, cugini Giangi, Stefano, Alessandro, amici e parenti tutti. La cara salma partirà dall'ospedale Civile di Asti alle ore 15,30 di mercoledì 23 c.m. per Villa S. Secondo ove alle 16 seguiranno i funerali. Dopo la funzione proseguirà per Savigliano.
— Villa San Secondo, 23 luglio 1986.

Ti ricorda per sempre Roberta Musso amica di tutte le gite da cui sei tornato.

E' serenamente mancata

Rosina Papalini ved. Berruti

Ne danno il triste annuncio i figli Giorgio e Marisa, la nuora Patrizia Bianchin, il genero Giorgio Susti, le nipoti Elisabetta e Vittoria e i parenti tutti. Funerali mercoledì 23 ore 14,30 ospedale Mauriziano.
— Torino, 23 luglio 1986.

Loredana, Gigi, Patrizia, Anna, Franco, Paola, Marco, Annapaola, Federico, Annamaria, Valentina, Giorgio, Giampaolo, Marcella, famiglia Ciocchi sono vicini a Marisa e famiglia.

Gli Studi Cascioli Pragnola e Giordano sono affettuosamente vicini e partecipano vivamente al dolore di Marisa per la perdita della MAMMA.

Cristianamente è mancata

Francesca Ferrero in Porporato

anni 61

Ne danno il triste annuncio il marito Luigi, il figlio Riccardo, la sorella Giuseppina, il figlioccio Marco, Gigi, Tiziana e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla cara Fernanda Pucci. Benedizione ore 9 del 24 c.m. ospedale San Vito. Funerali ore 10,15 chiesa Parrocchiale di Stupinigi.
— Torino, 23 luglio 1986.

Il Gruppo Anziani Ates partecipa al lutto della famiglia per il decesso del socio

Giuseppe Favero

— Torino, 22 luglio 1986.

Gina, Lidia e Chiara Prandi partecipano con affetto al dolore dei familiari per la scomparsa del

comm. Gino Nalli

— Torino, 23 luglio 1986.

Gli amici
Bruno Falasco
Ottilio Barrera
Sergio Piana
Franco Muscatello
Renato Elur
Nina Della Lalla
Gino Benedetto
Aldo, Marisa Toso
Giorgio, Marilena Portoghese
Gianfranco, Luisa Ribolsi
Toni, Clara Operti
Gianni, Rita Novena
sono vicini a Romana e famiglia per la perdita del caro amico

Italo Zancanaro

— Pino Torinese, 21 luglio 1986.

ANNIVERSARI

1983 — 1986
Clelia Maregatti Raselli
E' sempre nel nostro cuore. S. Messa giovedì 24 ore 9,30 chiesa Madonna dei Fiori, corso Casale 195.

1985 — 1986
Monica Del Col
Papà, mamma, Fabio.

1985 — 1986
Piera Musso
Sei sempre con noi. Gino, Gina, Marina, Giorgio.

24-7-1985 — 24-7-1986
Nel primo anniversario della morte di
Franco Rota
la famiglia lo ricorda con tanto affetto e rimpianto in Santa Cristina alle 18,30.

1985 — 1986
cav. Alessandro Modenesi
Con affetto, Ines.

PARLA Mancino (dc)

CARO CRAXI DICIAMO SI', MA A UN PATTO

ROMA — Il punto di soluzione della crisi di governo sta, secondo la dc, *«nel recupero delle ragioni dell'alleanza, tutte intere»*. Lo dice il presidente dei senatori democristiani, Nicola Mancino, molto vicino a De Mita, che aggiunge: *«Noi crediamo nel rapporto coi socialisti e i partiti laici. Ma non ci si può chiedere di essere o apparire funzionali agli interessi dei socialisti. E' un gioco, un rapporto di equilibrio nella maggioranza»*.

Per Mancino *«le convenzioni per mettere in piedi governi di coalizione non dovrebbero essere ritenute umiliazioni o preannunci di sfratto. Se mettere insieme più partiti per fare maggioranza è inevitabile, in un Paese tanto frammentato, occorre pur farsi carico delle ragioni altrui, se si vuole che le proprie possano essere ascoltate con favore»*. Mancino rifiuta di considerare l'ipotesi che tutto salti definitivamente: *«Pensiamo prima, e ancora, a non far saltare niente. Noi siamo pronti. Il resto dipende da Craxi e dal suo partito»*.

Il presidente dei senatori dc ripercorre le tappe del tentativo di Andreotti. *«Andreotti ha avuto il merito di aver messo sul tappeto due impegni che per noi restano importantissimi: far presente in modo molto deciso il problema dell'alternanza, concordare un comune comportamento per evitare i referendum sulla giustizia. Queste due condizioni erano e restano per noi irrinunciabili»*.

«E' difficile davvero sostenere che un accordo a cinque potesse restare segreto per consentire a Craxi di decidere lui modo e tempo di un'alternanza finora sempre rinviata. Una convenzione tra partiti non può e non dev'essere considerata offensiva per nessuno, se nessuno ha riserve o ricorre a furbizie».

In gran parte positivo il giudizio su Craxi: *«Craxi ha goduto e può godere della nostra fiducia in forza di atti politici concordati. Noi non sottovalutiamo i suoi meriti e le sue qualità. Ha molti meriti davanti al Paese, ha contribuito a liberare il psi dalla subalternità psicologica al pci, a mettere in soffitta gli equilibri più avanzati di infausta memoria. E non ci sfuggono la collocazione internazionale e la matrice autonomistica del psi, né il superamento delle angustie del centro-sinistra. E se oggi non c'è alcun rischio per i socialisti di considerarsi o essere considerati in una posizione minore rispetto alla dc — ma non esageriamo con il contrario! — il merito è anche di Craxi»*.

Tra i difetti di Craxi, Mancino mette quello *«di farsi talvolta prendere dalla tentazione di non interpretare fino in fondo le ragioni di tutti i partners dell'alleanza. Ma non è questione di pregi e difetti personali di Craxi»*. Mancino ricorda infine che non è stata la dc a parlare della necessità di «patti scritti», ma è stato Craxi a farlo, alla tv, durante la «distincolta campagna elettorale siciliana».

r. i.

Nicola Mancino

PROTEZIONE CIVILE / C'è il comitato

ANTI-INQUINAMENTO DA OGGI GLI «007» PRONTI A PARTIRE

ROMA — Inizia l'attività il Comitato di coordinamento delle attività in materia di sicurezza nel settore industriale. Il comitato, istituito in attuazione di un decreto del presidente del Consiglio, è stato insediato dal ministro della Protezione Civile Zamberletti.

Il suo compito: effettuare l'analisi globale delle varie situazioni di rischio, promuovendo la formazione dei rapporti di sicurezza, della mappa dei rischi e dei piani di emergenza interna ed esterna; attivare gli organi preposti all'adozione delle misure di prevenzione, al controllo e alla vigilanza degli impianti industriali; verificare i rapporti di sicurezza e i piani di emergenza interna ed esterna.

E ancora: sollecitare le Regioni e le prefetture perché adottino con criteri uniformi misure di analisi globale di prevenzione, pianificazione, emergenza, controllo e vigilanza per le attività industriali a medio e basso rischio.

La prima decisione adottata consiste nell'invio immediato a tutte le amministrazioni e gli enti interessati (comprese le Regioni) delle schede con i risultati dei censimenti sulle aziende industriali ad alto rischio effettuati recentemente dall'amministrazione della Sanità e dal dipartimento della Protezione Civile. Questo primo passo consentirà a ciascuna amministrazione di valutare, per quanto di propria competenza, la situazione e riferire le proprie «osservazioni».

E' proprio sulla base di queste osservazioni il Comitato presieduto dallo stesso ministro Zamberletti esaminerà il da farsi ai fini della migliore sicurezza. L'analisi delle situazioni di rischio passerà anche attraverso un approfondimento della validità dei piani di sicurezza, sia interni, sia esterni alle aziende industriali. Il tutto per rafforzare la lotta anti-inquinamento.

r. i.

«NON CHIAMATECI RIBELLI VOGLIAMO PARLARE»

Marco Pannella

(Segue dalla 1ª pagina)

tiche finiscono per sembrare lodi: *«Troppo spontaneismo, sembra la rivolta contro i sindacati. E troppo snobismo, con questo decidere che presiederà il più anziano tra i partecipanti mentre il più giovane farà da segretario, come nelle assemblee studentesche»*. E ancora: *«A che può servire, una riunione in cui ci sono deputati di tutti i partiti?»*.

Sì, perché il fatto davvero nuovo e singolare, è che tra i settanta firmatari c'è tutto l'arco parlamentare, dal pci al msi, passando per l'intero pentapartito in crisi. Mancavano le adesioni da dp e dalla Sinistra indipendente, ma i primi hanno annunciato che interverranno con tutti i presenti, e Stefano Rodotà dichiara ora: *«Avere un luogo parlamentare in più dove discutere, non ci trova affatto contrari. Io spero di esserci, compatibilmente con i miei impegni»*.

Massiccia, ovviamente, la presenza dei parlamentari radicali. Fra le trenta firme dc degli autoconvocati ci sono Bartolo Ciccardini, Gerardo Bianco, Publio Fiori, Gustavo Selva. Tra gli undici comunisti ci sono Claudio Petruccioli ed Eugenio Peggio. Fra gli undici socialisti Francesco Forte, Paolo Pillitteri (cognato di Craxi) e Franco Piro. Fra i quattro socialdemocratici Costantino Belluscio e Renato Massari. E poi ancora il repubblicano Michele Cifarelli, i liberali Alfredo Biondi e Antonio Patuelli, l'esponente del msi Tomaso Staiti di Cuddia.

Tutti dichiarano di non sentirsi affatto in rivolta contro il proprio partito. Gli autoconvocati comunisti addirittura, dichiarano che *«la scelta è stata concordata con la presidenza del gruppo parlamentare»*. Alfredo Biondi dice che *«discutere delle cose del Parlamento in Parlamento dovrebbe essere fisiologico; se fa notizia che i parlamentari si riuniscono e parlano tra loro, è freudianamente indicativo di come la crisi sia avvenuta fuori dal Parlamento»*.

Il radicale Corleone: *«Nessuna rivoluzione, solo la voglia di discutere»*.

Gianni Pennacchi

CONTI CON L'ESTERO IN MIGLIORAMENTO

Continua a migliorare, anche se più lentamente, la situazione dei conti dell'Italia con l'estero. Secondo i dati provvisori della Banca d'Italia, anche in giugno (dopo aprile e maggio) la bilancia dei pagamenti per merci, servizi, trasferimenti e movimenti di capitali si è infatti chiusa con un saldo attivo. Questo però, che ammonta a 606 miliardi di lire, è nettamente inferiore a quello del giugno del 1985 (1.135 miliardi).

VA BENE ANCHE LA LIRA

Scarse le variazioni della lira sul fronte valutario: alle quotazioni ufficiali, al nuovo guadagno sul dollaro, si aggiungono variazioni impercettibili, ma comunque quasi tutte a favore della nostra moneta nei confronti delle valute dello Sme, come era avvenuto anche lunedì. Il marco passa da 688,84 a 686,785 lire e il franco francese da 212,05 a 212,81. Prosegue, invece, la marcia in discesa della sterlina che cede fino a 2179,9 da 2188,4 lire e quella in ascesa del franco svizzero, arrivato da 850,67 a 851,45.

BENZINA CALA IL PREZZO?

Le ultime rilevazioni Cee indicano un possibile ribasso dei prezzi di benzina e gasolio auto (rispettivamente di 15 e di 13 lire al litro). Resta invariato invece il prezzo del gasolio da riscaldamento. Lo rendono noto fonti petrolifere secondo le quali il calo della benzina sarà probabilmente fiscalizzato, mentre il prezzo del gasolio dovrebbe scendere dalle attuali 632 a 619 lire al litro. Sono più che raddoppiate le importazioni italiane di petrolio dall'Arabia Saudita nel primo quadrimestre di quest'anno. Gli acquisti sono aumentati, secondo i dati dell'Unione Petrolifera, del 115,3% rispetto al corrispondente periodo dell'85, raggiungendo i 3,61 milioni di tonnellate.

PIU' CARO IL PROSCIUTTO CRUDO

Stazionari o in diminuzione a luglio i prezzi alla produzione dei 38 prodotti seguiti dall'osservatorio dell'Unioncamere. L'unico caso anomalo è costituito dal prosciutto crudo che è aumentato, rispetto a giugno dell'11% (+57% rispetto a luglio '85). Contenuto inoltre l'aumento dei prezzi al consumo: +0,3% che porta il tasso tendenziale su base annua dal 7% al 6,4%.

AMBIENTE NUOVE COMPETENZE

Scompare il Comitato interministeriale per le acque e i rifiuti, le cui competenze passano all'appena nato ministero dell'Ambiente. La legge istitutiva del nuovo dicastero prevede infatti che esso assuma tutte le attività e competenze attinenti alla politica ambientale che fino ad ora erano frazionate in più ministeri. Si apprende anche che il ministro del Bilancio, Pierluigi Romita, ha nominato con un decreto Maria Teresa Salvemini nuovo presidente del comitato organizzativo dell'Ispe, l'istituto di studi per la programmazione economica che fa capo allo stesso ministero del Bilancio.

ALT AI CUSCINETTI IN ARRIVO DALL'URSS

La Commissione europea ha autorizzato l'Italia ad escludere dal trattamento comunitario, e cioè a bloccare alle frontiere, i cuscinetti a sfera provenienti dall'Urss e già immessi in libera circolazione nella Cee.

Il faccendiere accusato con l'ex sindaco Di Caro

AGRIGENTO, ARRESTATO BOLZANI E' IL «SUPERPENTITO» DEI PETROLI

AGRIGENTO — E' il «faccendiere» implicato nello scandalo dei petroli, in cui è coinvolto anche l'ex comandante della guardia di finanza, Raffaele Giudice, il torinese Primo Bolzani, arrestato venerdì scorso assieme all'ex sindaco di Agrigento, Diego Di Caro. Al «faccendiere» piemontese, però, sarebbero contestati solo alcuni dei reati per i quali è finito in carcere l'ex amministratore comunale agrigentino: il millantato credito e la sostituzione di persona.

L'ordine di cattura che ha raggiunto Diego Di Caro contempla, infatti, altri capi d'imputazione: truffa aggravata e continuata ed il falso materiale in atto pubblico.

Che Primo Bolzani sia la stessa persona coinvolta nello scandalo dei petroli, scoppiato a Torino all'inizio degli anni 80, sembra ormai una certezza, anche se i magistrati della procura agrigentina mantengono uno stretto riserbo e non lo hanno ancora confermato ufficialmente. Ma pare ormai esclusa ogni possibilità di omonimia, come si era pensato in un primo momento. Lo «scandalo petroli» organizzato dai petrolieri con coperture politiche e la complicità dei vertici delle Fiamme Gialle, avrebbe sottratto allo Stato 300 miliardi di imposte evase. Bolzani è uno dei «pentiti» che accusano quasi 200 imputati.

Il coinvolgimento di Bolzani spiegherebbe almeno in parte il riserbo dei tre magistrati che hanno firmato gli ordini di cattura. Tutta la vicenda, intanto, sembra destinata a nuovi sviluppi. Il fatto che gli ordini di cattura siano stati firmati da tre sostituti procuratori lascia intendere che le inchieste avviate dai magistrati siano più di una e appena avviate.

Una vicenda, quindi, che almeno per il momento presenta più interrogativi che certezze. Se il Bolzani è quel faccendiere rimasto coinvolto nello scandalo dei petroli sono in molti a chiedersi che tipo di affari possa aver gestito con lui l'ex sindaco di Agrigento, dato che per due reati, come detto, il millantato credito e sostituzione di persona, viene contestato il concorso. I magistrati dovrebbero chiarire qualche cosa subito dopo l'interrogatorio di Diego Di Caro. A meno che non decidano di sentire prima il Bolzani, il quale non è stato ancora trasferito ad Agrigento. Le indagini sono state condotte dai carabinieri di Caltanissetta. Non si sa se abbiano preso lo spunto da un esposto, da una segnalazione anonima o da intercettazioni telefoniche. Certamente il fatto nuovo e clamoroso è il coinvolgimento del faccendiere piemontese che, se confermato, farebbe pensare che i magistrati agrigentini abbiano per le mani un'inchiesta con risvolti clamorosi, che potrebbe portare tra qualche giorno ad ulteriori arresti.

Lorenzo Rosso

E' il diciannovesimo

A PAVIA TRAPIANTO DI CUORE

PAVIA — E' stato eseguito ieri al policlinico San Matteo di Pavia il diciannovesimo trapianto di cuore. A ricevere il cuore nuovo è stato Artemio Vagnoli, di 44 anni, di Ascoli Piceno. Donatrice una ragazzina di 14 anni, Valentina Garlaschelli, di San Genesio, che oltre al muscolo cardiaco ha lasciato anche le due cornee. I genitori della ragazza hanno così esaudito il suo desiderio, manifestato da sempre, di voler donare gli organi. Valentina Garlaschelli era da tempo malata di aplasia midollare ed è stata stroncata da un'emorragia cerebrale. L'operazione di prelievo e quella di trapianto sono state eseguite in due camere contigue del reparto di cardiochirurgia del policlinico, diretto dal prof. Mario Viganò. Il trapianto si è concluso senza complicazioni.

Valentina Garlaschelli lascia il padre Ambrogio, operaio alla Necchi, la mamma Carla, impiegata, e il fratello Massimiliano, di di 16 anni.

OGGI AL MAXI-PROCESSO DI PALERMO DEPONGONO I FIGLI DI DALLA CHIESA

PALERMO — «Qui è morta la speranza dei siciliani onesti». Forse questa scritta un po' troppo pessimistica, con incerta grafia su un pezzo di cartone appeso nel luogo del massacro, verrà smentita al maxiprocesso alle cosche in corso dal 10 febbraio a Palermo. Oggi nell'aula bunker dell'Ucciardone depongono i tre figli di Carlo Alberto Dalla Chiesa ed i genitori e i due fratelli di Emmanuela Setti Carraro, la giovane con la quale il generale s'era unito da tre mesi dopo essere rimasto vedovo della prima moglie, che pure aveva adorato almeno quanto la divisa di carabiniere che, nominato prefetto, aveva dovuto togliersi. Accanto a quella bella ragazza Dalla Chiesa si sentiva ringiovanito. E' inutile dire che l'attesa per quel che può avvenire oggi è grande. Si tratta, indubbiamente, di uno dei momenti clou del maxiprocesso e sei udienze dalle ferie ed arrivato ad una svolta dopo le lunghe e per molti versi scontate deposizioni dei testimoni e, persino, degli imputati-testi d'accusa, primi fra tutti i «pentiti» Tommaso Buscetta e Salvatore Contorno. La sfiducia verso le istituzioni è nettamente calata rispetto ai giorni dell'orrore e del disorientamento seguiti al delitto Dalla Chiesa, quando pochi in realtà immaginavano che gli uomini delle istituzioni ed i cittadini della strada, abbandonando ogni remora, avrebbero efficacemente fatto quadrato schierandosi dalla parte della legge contro soprusi e violenze dei boss, senza temere più le vendette, senza piegarsi più all'omertà. La misura e la qualità dell'impegno antimafia, riscontrabili a Palermo in mille modi, sono riassunti dal tono fermo della parte civile del comune: non una posizione di circostanza e, se si vuole, politicamente di comodo, ma una salda e rigida iniziativa orientata una volta per tutte allo sfaldamento dei clan mafiosi, allo smembramento della piovra.

I figli di Dalla Chiesa ed i congiunti di Emmanuela Setti Carraro, come quelli dell'agente di polizia Domenico Russo, l'altra vittima dell'agguato compiuto dalla mafia la sera del 3 settembre del 1982 in via Isidoro Carini nel centro di Palermo, non hanno probabilmente nulla da riferire sui convulsi momenti in cui centinaia di colpi di mitra sovietico Kalashnikov furono esplosi dai killers. Ma forse essi potranno dire qualcosa, e parecchio, sul «contesto» nel quale Carlo Alberto Dalla Chiesa fu inviato nell'isola dove peraltro lui, piemontese di razza, era stato lunghissimi anni ai vertici dei comandi operativi dei carabinieri. Cosa avrà da dire, in particolare, Nando Dalla Chiesa? Il figlio del generale, che è docente di sociologia, con il suo libro «Delitto imperfetto» ha mosso un rovente j'accuse all'establishment di Palermo che, a sua volta, ha reagito negando di aver mai «isolato» il prefetto generale.

D'altra parte negli ultimi tempi l'atteggiamento del giovane sociologo è parzialmente mutato, come quello delle sorelle, una delle quali Rita, giornalista, cresciuta a Palermo, è conduttrice di rubriche televisive. Il 3 settembre scorso quando le massime autorità di Palermo, come sempre, hanno deposto corone di fiori nel luogo del delitto, partecipando subito dopo alla consueta fiaccolata antimafia con partenza da via Isidoro Carini, Nando Dalla Chiesa non ha risparmiato le strette di mano e molti, nell'occasione, hanno ricordato come lo stesso giorno del 1983 ostentatamente i tre giovani Dalla Chiesa voltarono le spalle ai rappresentanti dei poteri locali. La costituzione di parte civile del Comune di Palermo e l'impegno del sindaco democristiano Leoluca Orlando hanno altresì favorito l'esito dei tre figli di Dalla Chiesa. C'è grande attesa, per altro, nell'udienza odierna per il comportamento della difesa che presumibilmente darà battaglia sulle affermazioni di Tommaso Buscetta, che accusò inflessibilmente i boss di essere stati parte i mandanti e parte gli esecutori materiali del delitto Dalla Chiesa. Otto dei sedici rinviati a giudizio sono ancora latitanti. Uno dei mancanti all'appello, Rosario Riccobono, forse è stato eliminato con la «lupara bianca» — sequestro ed uccisione — dagli uomini di un clan avverso al suo.

Assolto anche in appello a Reggio Calabria, Luciano Liggio, accusato da don Masino di aver ordinato l'uccisione del magistrato Cesare Terranova e del maresciallo della polizia Lenin Mancuso che lo scortava, non si riesce a prevedere che fine farà l'impalcatura di Buscetta. Può darsi — e molti se l'aspettano ormai da tempo — che i difensori degli oltre quattrocento imputati polemizzeranno a lungo sull'attendibilità di don Masino. Ma può anche darsi che le ferie ormai in vista finiscano per consigliare ai protagonisti del maxiprocesso un po' di prudenza.

Antonio Ravidà

Solo l'Egitto approva l'incontro in Marocco con l'israeliano Peres

TUTTI GLI ARABI CONTRO RE HASSAN

Le accuse contro Rabat uniscono perfino Iran e Iraq. Gli oltranzisti palestinesi minacciano di uccidere cittadini marocchini. Anche Paesi moderati come l'Arabia Saudite e la Giordania prendono le distanze

RABAT — Continua il silenzio ufficiale sui colloqui tra re Hassan del Marocco e il premier israeliano Shimon Peres. L'agenzia marocchina «MAP» ha però annunciato che questa sera alle 22,30 (ora italiana) il sovrano marocchino terrà un discorso alla nazione che sarà trasmesso in diretta dalla radio e dalla tv.

Le reazioni ai colloqui si fanno intanto sempre più dure nel mondo arabo. In pratica, solo l'Egitto si è detto soddisfatto dell'iniziativa di re Hassan.

I Paesi moderati come l'Arabia Saudita hanno preferito astenersi da ogni commento, gli altri hanno invece usato parole di fuoco contro il Marocco. Ieri la Siria aveva addirittura rotto le relazioni diplomatiche.

BEIRUT — Un portavoce del gruppo dissidente palestinese che fa capo ad Abu Nidal ha avvertito che cittadini marocchini verranno uccisi come rappresaglia per l'incontro tra re Hassan II del Marocco e il primo ministro israeliano Shimon Peres.

«Il destino dei traditori sarà l'esecuzione» ha detto Atef Abu Baker, portavoce del Consiglio rivoluzionario Al Fatah di Abu Nidal, in una dichiarazione rilasciata a Beirut.

TUNISI — Il Comitato centrale di «Al Fatah» ha condannato vigorosamente la visita in Marocco del primo ministro israeliano Shimon Peres ed ha chiesto alla «nazione araba e ai Paesi fratelli di opporsi a questa violazione del consenso arabo ed internazionale».

In un comunicato emesso a Tunisi al termine della riunione del suo Comitato centrale, «Al Fatah», la principale componente dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina, ha detto che «questi passi pericolosi che il Marocco ha osato intraprendere fanno parte di orientamenti verso soluzioni separate e bilaterali che il popolo palestinese e la nazione araba hanno respinto».

Silenzio ufficiale sui colloqui. Questa sera il sovrano marocchino farà un annuncio alla radio e alla tv

Davanti a «questa lacerazione araba» il Comitato centrale presieduto da Arafat invita il comitato esecutivo dell'OLP a chiedere d'urgenza che si tenga un vertice arabo per far fronte a questa situazione».

DAMASCO — Anche Iran e Iraq si sono uniti al coro di condanna per l'ospitalità concessa da re Hassan al premier israeliano Peres. Teheran ha definito «una grande bugia» la pace con Israele ribadendo che gli arabi «riconquisteranno i territori occupati solo con la forza». Baghdad, per una volta tanto d'accordo con il Paese contro il quale combatte da sei anni, ha aggiunto che questa «strana» mossa rischia di aumentare le divisioni all'interno del mondo arabo.

ALGERIA — L'Algeria ha duramente condannato la visita in Marocco del premier israeliano Shimon Peres, accusando re Hassan di essersi reso responsabile di «un oltraggio all'intera nazione araba». In un comunicato ufficiale emesso dal ministero degli Esteri l'incontro viene definito «un inqualificabile attacco alla causa più sacra: la liberazione della Palestina».

AMMAN — Il primo ministro giordano Zeid Rifai ha affermato ieri che l'incontro tra re Hassan e il primo ministro israeliano Shimon Peres non fa parte di una nuova iniziativa di pace americana per il Medio Oriente. «Questo incontro è una sorpresa per tutti noi» ha detto Rifai e ha aggiunto di non immaginare «cosa potrà uscirne fuori».

RIYADH — L'Arabia Saudita «non sa assolutamente nulla» dell'incontro in Marocco tra Peres e Hassan II e «non è stata messa al corrente di quanto è accaduto» ha dichiarato un portavoce ufficiale saudita.

Il funzionario ha smentito che l'incontro sia avvenuto con l'approvazione saudita. «Nessuno ci ha informati, come avremmo potuto dare il nostro consenso?».

A Londra hanno dormito sui marciapiedi lungo il percorso

BIVACCHI NOTTURNI PER SARAH

Londra. La folla attende dietro le transenne in una delle vie che portano a Westminster

LONDRA — La capitale inglese è pronta al matrimonio dell'anno: l'abbazia di Westminster è lucida come un gioiello, la rotta da Buckingham Palace alla piazza del Parlamento è già una selva di bandiere e telecamere e migliaia di londinesi hanno già preso posto lungo il percorso del corteo. Centinaia di loro hanno dormito sdraiati sui marciapiedi, per non perdere il posto in prima fila, sgranocchiando panini e fissando il cielo sperando nel bel tempo.

Ma le previsioni non escludono un paio di brevi piogge nel corso della mattinata. «Portatevi l'ombrello», hanno consigliato ieri i maghi del tempo.

Molto più confortevole è stata la vigilia dei due sposi, trascorsa quasi interamente a Buckingham Palace, aprendo regali e preparandosi alla grande giornata di oggi. Sarah ha preso gli ultimi accordi con la sarta Linda Cierach, con la parrucchiera e con la responsabile del trucco. Andrea sta organizzando nei minimi dettagli il viaggio di nozze (alle Isole Azzorre).

Se i due sposi hanno evitato ieri di comparire in pubblico, i due principali canali televisivi hanno trasmesso a saturazione interviste con la coppia registrate nei giorni scorsi.

Andrea e Sarah sono apparsi allegri e disinvolti. «Non intendo seguire diete. I miei vestiti devono piacere ad Andrea», ha affermato Sarah liquidando in una battuta le due principali critiche rivoltele dalla stampa britannica.

Mentre i duemila poliziotti preposti al servizio di sicurezza hanno proseguito il controllo «a pettine» lungo la rotta del corteo reale frugando aiuole, calandosi nei tombini, esplorando le gallerie del metrò, smontando semafori e luci spartitraffico, nella abbazia di Westminster si è svolta in serata la prova generale della cerimonia. Gli sposi ed i membri della famiglia reale sono stati sostituiti da altre persone ma per il resto la cerimonia si è svolta regolarmente, alla presenza del maggiore Ferguson, padre della sposa. Le misure di sicurezza saranno severissime, con l'intera famiglia reale, quasi tutto il governo britannico, la moglie del presidente Reagan e 17 membri di famiglie reali straniere presenti oggi tra i 1800 invitati nell'abbazia.

La prova generale è stata sfruttata dalla BBC e dalla ITV per provare le luci e l'angolazione delle rispettive telecamere. Complessivamente i due canali televisivi hanno dislocato 94 telecamere lungo il percorso del corteo reale ed in chiesa. Si calcola che la cerimonia sarà vista in diretta da almeno 300 milioni di spettatori in 32 diversi Paesi.

Un «kit» per scegliere il sesso dei figli

WASHINGTON — Una donna che vuole mettere al mondo un figlio ha molte più probabilità di concepire un maschio se ha un rapporto sessuale completamente soddisfacente. E' uno dei principi su cui una società del Colorado — la «Pro-Care Industries» — si è basata per mettere a punto un nuovo metodo per la predeterminazione del sesso dei figli.

La «Pro-Care Industries» ha dato forma concreta al nuovo metodo preparando un «kit», composto da un libriccino e una serie di speciali termometri vaginali, che dovrebbe aumentare in modo sensibile (almeno del trenta per cento) le probabilità di avere figli del sesso desiderato.

Chiamato «Gender Choice», il «kit» sarà in vendita da settembre, per quaranta dollari. Due le versioni: blu o rosa, a seconda dei desideri dei potenziali genitori. Secondo gli specialisti della «Pro-Care Industries», un rapporto soddisfacente favorisce la nascita di un maschio perché crea nell'utero un ambiente meno acido, più confortevole per le cellule spermatozoiche maschili.

I termometri vaginali sembrano particolarmente importanti per chi desidera una bambina. In questo caso il consiglio è di avere rapporti sessuali due-tre giorni prima dell'ovulazione e poi astenersi: le cellule femminili «x» hanno una vita più lunga di quelle maschili e dovrebbero essere le uniche superstiti nel momento di fertilità.

Arrestati in Cina Proclamavano libero amore

PECHINO — La polizia ha fermato a Pechino un insegnante europeo di inglese e un suo amico cinese perché sospettati di appartenere alla setta dei «Figli di Dio», che proclama il libero amore: lo si è appreso oggi da un diplomatico che si sarebbe recato a visitare l'insegnante in carcere.

Secondo tale fonte, i fermi sono stati compiuti nell'ambito di un'opera di smantellamento delle ramificazioni cinesi della setta, che ha sede in Svizzera e che è accusata in Cina di «corrompere la gioventù col sesso e la pornografia».

Greenpeace: agenti francesi lasciano la Nuova Zelanda

PARIGI — I due agenti segreti di Parigi responsabili dell'affondamento della «Rainbow Warrior», l'ammiraglia dell'organizzazione ecologista «Greenpeace», hanno lasciato oggi la Nuova Zelanda per la Polinesia francese. Lo ha reso noto il ministero degli Esteri francese, spiegando che sono state rispettate anche le altre condizioni previste dall'accordo con Wellington (vale a dire la presentazione di scuse ed il pagamento di un indennizzo pari a sette milioni di dollari). Alain Maffart e Dominique Prieur erano stati condannati a dieci anni di carcere dopo aver ammesso la responsabilità del sabotaggio, che aveva provocato anche la morte di un fotografo portoghese.

Condannata l'ex segretaria del guru degli arancioni

PORTLAND (Stati Uniti) — Ma Anand Sheela, l'ex segretaria particolare del guru Bhagwan Shree Rajneesh, è stata condannata ieri a quattro anni e mezzo di reclusione da un tribunale di Portland (Oregon), negli Stati Uniti. La donna, 36enne, che con la sua fuga dagli Stati Uniti lo scorso settembre aveva dato il via allo smantellamento della «comune» americana della setta del «guru dalle 70 Rolls», si è riconosciuta colpevole di violazione delle norme sull'immigrazione, di partecipazione all'avvelenamento di prodotti alimentari e di intercettazioni telefoniche illegali. Sheela, insieme ad altri seguaci della setta, era stata arrestata lo scorso ottobre in Germania Federale ed era stata poi estradata negli Stati Uniti.

Espulso da Pechino il giornalista americano

TOKYO — L'agenzia di stampa ufficiale cinese Xinhua, ripresa da radio Pechino ascoltata a Tokyo, ha dato oggi la notizia che il corrispondente del New York Times John Burns, arrestato nei giorni scorsi per attività sospette di spionaggio, è stato espulso dal Paese ed è già ripartito per gli Stati Uniti.

La motivazione dell'ordinanza di espulsione emessa ieri dall'ufficio di Pechino per la sicurezza dello Stato, è che l'attività svolta dal Burns era incompatibile con lo status di giornalista.

Durissima reazione del vescovo premio Nobel per la Pace al presidente Usa che rifiuta sanzioni contro Pretoria

TUTU: «REAGAN VADA ALL'INFERNO»

LONDRA — Il vescovo Desmond Tutu ha definito «nauseante» il discorso di Ronald Reagan sul Sud Africa ed ha aggiunto che ora l'Occidente, per quanto lo riguarda, «può anche andare all'inferno». Il Premio Nobel per la Pace ha rilasciato queste dichiarazioni ad un giornalista televisivo inglese che l'ha raggiunto telefonicamente a Johannesburg pochi minuti dopo l'intervento del presidente americano al Congresso.

«*Sono decisamente irritato*», ha detto Tutu, «*credo sia piuttosto disgustante questa rituale condanna dell'apartheid accompagnata dal nonsenso che noi saremmo i primi a soffrire per eventuali sanzioni*». L'ecclesiastico ha ricordato che Washington non ha avuto invece in passato dubbi nell'adottare misure simili nei confronti del Nicaragua, della Libia e della Polonia.

Tutu è stato infine infastidito dal fatto che il presidente americano abbia parlato di «*terrore calcolato*» in riferimento alle iniziative dei guerriglieri dell'Anc, che ha definito invece «*combattenti della libertà*» che per 50 anni hanno cercato di ricorrere a mezzi pacifici.

«*Il presidente Reagan ha compiuto una scelta morale: i negri sudafricani possono venire sacrificati*» ha aggiunto Tutu, dicendo ancora: «*Cosa succederà se il regime di Pretoria non terrà conto dell'appello del presidente Reagan? Gli ha dato tutte le carote. Con quale bastone lo ha minacciato?*».

«*Ne ho abbastanza. Reagan, Margaret Thatcher e il cancelliere Kohl, per quel che mi riguarda hanno chiuso*», ha detto il prelato e ha aggiunto: «*Reagan sembra credere che noi in Sud Africa stiamo giocando, mentre i nostri figli stanno per morire*».

MOSCA — L'agenzia sovietica «*Tass*» ha commentato il discorso del presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan sul Sud Africa affermando che «*ancora una volta ha recitato il ruolo vergognoso del difensore del regime razzista di Pretoria*».

In un dispaccio da Washington, la «*Tass*» afferma che anche se Reagan non ha usato «*la sua espressione favorita "politica di impegno costruttivo", il suo discorso non mostra cambiamenti nella politica americana nei confronti del Sud Africa*».

JOHANNESBURG — Il governo sudafricano ha accolto favorevolmente il discorso pronunciato ieri dal presidente Ronald Reagan e il ministro degli Esteri Roelof «Pik» Botha ha dichiarato in particolare che le autorità di Pretoria si felicitano per il rifiuto di Reagan di imporre sanzioni economiche contro il Sud Africa.

Botha ha comunque affermato che «*se continueranno le ingerenze esterne e le minacce, il Sud Africa sarà costretto a fare quadrato perché sarà il solo modo per mantenere quei valori che l'Occidente pretende di difendere*». Botha ha aggiunto che il governo giudica positivamente la condanna di Reagan degli «*atti di terrore*» compiuti dal «*Congresso nazionale africano*», al bando in Sud Africa, ed ha precisato che è «*incoraggiante*» che Reagan riconosca la complessità dei problemi sudafricani.

Botha ha detto ancora che il governo si rammarica per le critiche espresse da Reagan sulle azioni delle forze di sicurezza sudafricane ed ha aggiunto che Reagan potrebbe aver avuto informazioni sbagliate su questo argomento.

Botha ha detto ancora che un «*dialogo fruttuoso*» potrebbe essere intrapreso con il governo statunitense e con altri Paesi per porre fine alla violenza, nell'interesse di tutti gli Stati dell'Africa meridionale.

BRUXELLES — Il ministro degli Esteri britannico sir Geoffrey Howe è partito alla volta del Sud Africa per tentare l'apertura di un dialogo col presidente P. W. Botha sul problema dell'apartheid. La missione di sir Geoffrey durerà una settimana e prevede almeno due incontri con Botha. La Gran Bretagna è presidente di turno della Cee ed il segretario al Foreign Office ha ricevuto a Bruxelles l'avallo dei suoi colleghi comunitari per la difficile missione di mediazione. Sir Geoffrey spera di avere colloqui in Sud Africa con esponenti di tutte le parti interessate.

Significato dei piccioni nel simbolismo cristiano

NOE' SCOPRI' QUELLA COLOMBA UN PO' PRIMA DI PICASSO

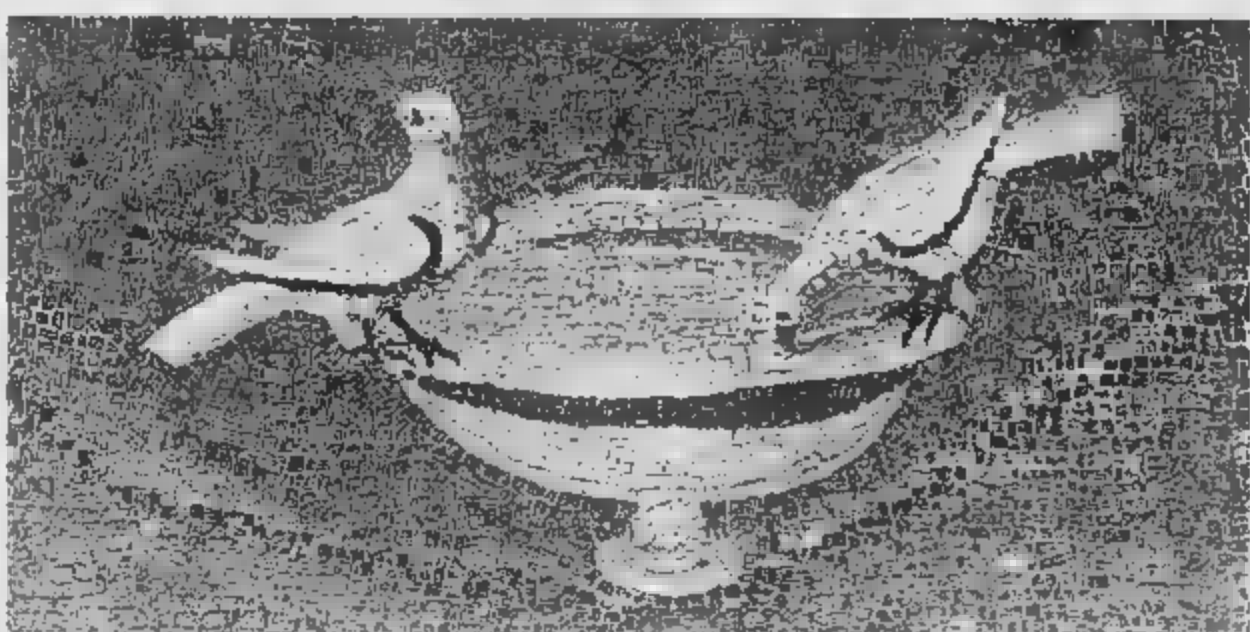
La recente perse[illegible] dei colombi e delle colombe [illegible] parte delle autorità municipali in varie parti d'Italia richiede l'attenzione sul valore simbolico, attribui[illegible] a qu[illegible] volatile immortalato da Picasso (la fama della colomba [illegible] pace), dopo che nel campo religioso ovunque rappresenta qualcosa di sacro, non solo come il portatore dell'ulivo dopo il diluvio universale, ma anche come l'immagine dell'anima che la[illegible] il corpo umano per ascendere al cielo e, soprattutto, come segno caratteristico dello Spirito Santo.

Come si spiega tale perso[illegible]nificazione che ha portato la [illegible] in ogni rappresentazione della Trinità in tutte [illegible] chiese e, in [illegible] Pietro, sopra la *cattedra* del Bernini, a simbolizzare l'assistenza dello Spirito Santo [illegible] [illegible]nizzazioni pontificie?

Tutto dipende dall'episodio [illegible] battesimo di Gesù nel Giordano, quando *«il cielo si aprì e scese su [illegible] lui lo Spirito santo, in apparenza visibile come di colomba»* (Luca 3,22).

Il testo va però inteso in modo meno... corporeo; le nuvole [illegible] cielo [illegible] aprono, e scende un raggio di luce (la luce di Dio) che è bianco come il volo della colomba che si abbassa, mentre si ode la parola del Padre (il [illegible] di Dio).

Antico Testamento — Le allusioni dei testi [illegible] alla colomba nelle varie accezioni di *palombo* [illegible] Carmelo, colombino della Transgiordania, *piccione delle rocce* e *tortorella* [illegible] Gerico, [illegible] [illegible] numerose, che si potrebbe dire l'uccello biblico per eccellenza.

E' evocata spesso la rapidità del suo volo (*Isaia* 60,8), [illegible] fedeltà al [illegible] colombaio (*Osea* 11,11). Il salmista esclama: «Chi mi darà le ali di un colombo?» (*Salmi* 55,7). Geremia dice che la colomba e la tortorella osservano i giusti tempi delle migrazioni, [illegible] [illegible]re il popolo eletto si dimentica dei tempi consacrati al Signore (*Gr* 8,7). Troviamo esaltati il volo dei piccioni (*Isaia* 60,8), la bellezza delle loro piume (*Salmi* 68,14), il loro tubare lamentoso (*Naum* 2,7) — in alcuni paesi della Kabilia [illegible] tubare delle colombe viene interpretato [illegible] [illegible] il lamento delle anime in pena o dei trapassati — Di Ezechia: il buon re ammalato, si dice che gemeva [illegible] una colomba (*Isaia* 38,14).

Ma è soprattutto nel *Cantico dei Cantici* che la colomba appare come l'animale prediletto e assume il simbolo dell'amore: a più riprese l'Amata stessa vien chiamata col nome del volatile dai modi dolci e teneri (cfr. 2,14; 5,2; 6,9); i suoi occhi sono paragonati sempre a quelli della colomba (cfr. 1,15. 4,1, 5,12). E' da questi testi che si attinge per la trasposizione della colomba come rappresentazione visiva [illegible] umana: infatti [illegible] Sposo dice all'Amata più volte: «Colomba mia», come gli innamorati dicono alla loro bella: «Anima mia», [illegible]do il Danielou.

[illegible] [illegible] [illegible] che il nome [illegible] Giona — così amato e diff[illegible] in [illegible] d'ogni tempo — significa proprio «colomba».

Nuovo Testamento — L'arte cristiana ha utilizzato moltissimo il simbolismo della colomba rifacendosi a numerosi passaggi [illegible] Vangeli dove rappresenta l'innocenza, la semplicità e [illegible] purezza [illegible] in particolar modo come figura [illegible] Spirito Santo nell'Annunciazione: poiché l'angelo annuncia a [illegible] che «concepirà di Spirito Santo», i pittori raffigurano sempre una colomba che, su di una linea di raggi di luce, scende sulla Vergine per realizzarvi l'irrapresentabile mistero dell'Incarnazione.

Ai tempi di Cristo, nei pressi del Tempio ed anche all'interno si vendeva una [illegible] quantità di queste bestiole [illegible] i sacrifici dell'espiazione (*Levitico* 12,8; *Numeri* 6,10), non essendo elencate tra [illegible] animali «impuri», anzi permettendosi che fossero gli unici volatili ammessi all'altare (*Deuteronomio* 14, 11). In certi sacrifici, alle persone di modeste condizioni era lecito sostituire [illegible] vittima più [illegible]stosa, come un toro o una pecora, con due tortorelle o due giovani piccioni: uno veniva bruciato nell'olocausto, l'altro andava a beneficio dei sacerdoti (Cfr. sacrificio per i peccati in *Levitico* 4, 21-25). Di questa autorizzazione beneficiarono anche i genitori di Gesù nella «presentazione» al Tempio di Gerusalemme, secondo (Luca 2,24). E' interessante notare che nel Vangelo di Giovanni si legge che [illegible] cacciata dei mercanti dal Tempio, [illegible] Cristo trovò dei venditori di buoi, di ovini e di colombi (2,14).

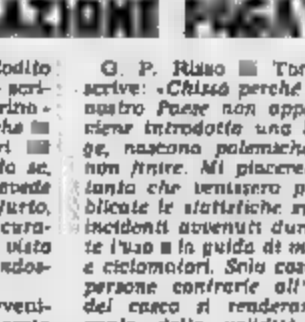
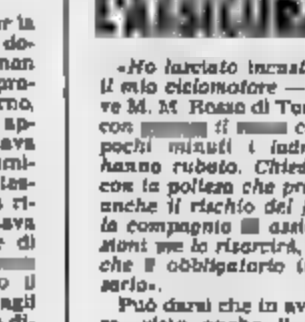
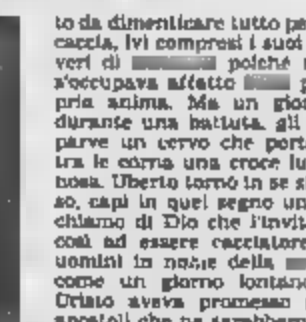
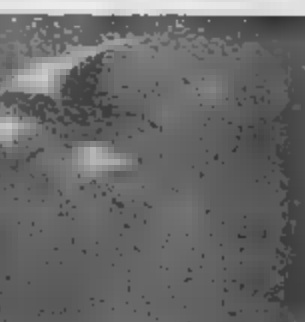
Matteo si riferisce invece la [illegible] esortazione [illegible] Salvato[illegible] ai suoi discepoli «Siate prudenti come serpenti e semplici [illegible] colombe» «*Mt* 10, 106).

Nel resto del Nuovo Testamento la colomba ritorna come simbolo di pace ed emblema del battesimo; per lo [illegible] sta a significare qualcosa [illegible] spirituale, come l'anima umana, che però è impossibile [illegible] rappresentare in altro modo: nelle catacombe si sono trovati mosaici dove si vedono una o due colombe che bevono ad un vaso pieno d'acqua, ma è difficile determinare se si volle raffigurare l'anima [illegible] si disseta [illegible] fonte della Grazia oppure se è l'immagine platonica dello spirito che si disseta alla sorgente della memoria, secondo il mito della reminiscenza.

L'immaterialità del volo e del biancore nella colomba ha sicuramente [illegible] la sua identificazione con l'anima degli amanti, [illegible] si ricorderà leggendo la *Divina Commedia*: *«quali colombe [illegible] disio chiamate»*, o ammirando antiche icone dove si disegnò una colomba uscente dalle labbra d'un morente che [illegible] «per rendere l'anima a Dio». Tipico di questo emblemismo, il racconto di San Benedetto che «al momento della morte di [illegible] [illegible] [illegible]astica, vide uscir dalla [illegible] stanza una colom[illegible] diretta al Cielo».

SANT'UBERTO PATRONO «VENATORIO» SI CONVERTI' GRAZIE A UN CERVO

Agli anglosassoni che rimproverano spesso i latini di praticare le corride, di permettere l'uccellagione con reti, di favorire il tiro al piccione e di essere molto tolleranti circa gli [illegible] della vivisezione [illegible] animali, si potrebbe rispondere che [illegible] caccia alla volpe, [illegible] praticata in Inghilterra, [illegible] esempio, non è meno crudele dell'uccisione [illegible] un [illegible] nell'arena, che i *safari* in Africa o in India e la [illegible] [illegible] [illegible] non sono [illegible] tutto manifestazioni di affetto per gli animali e che l'inchiodare a delle assi le zampe delle oche ed ingozzarle a forza per avere il *patè* [illegible] *foie*, difficilmente può esser inteso come un atto di gentilezza.

Jan Janssens: «Annunciazione» (particolare), a destra. In alto, sotto il titolo: pavimento in mosaico a Gordion (Turchia). Sopra: la Colo[illegible] Eucaristica del Tesoro del Duomo di Milano. Sotto: una moderna raffigurazione dello Spirito [illegible]

C'è chi invoca l'esempio di Noè per esortarci ad un amore sviscerato per gli animali di ogni specie, mentre altri si appellano alla Bibbia per dimostrare che sono lodati dei cacciatori come Esaù, Nembrod, Gionata e Davide stes[illegible].

Sono futili schermaglie che si combattono tra due opposti estremismi e che, tuttavia, l'uso delle [illegible] da fuoco, l'avvento d'una maggior coscienza ecologica e gli allevamenti artificiali di [illegible]mali destinati al consumi[illegible] [illegible] hanno reso ben diverso da, poniamo, cent'anni [illegible] [illegible] nella valutazione [illegible].

Maltrattamenti — Dal punto di vista religioso v'è da prender in considerazione il fatto che nella Bibbia, sin [illegible] prime pagine, si tende a debellare i culti animaleschi e totemisti fioriti nel mondo idolatrico primitivo: nei sacri [illegible] si pone in risalto [illegible] preminenza dell'uomo, essere razionale ed immortale, sulle altre creature irrazionali che vengono poste a sua disposizione, perché ne [illegible] non [illegible] abusi, li rispetti, non [illegible] preferisca ad altri esseri umani. Di qui, in morale, il divieto di maltrattare gli animali e incrudelire nell'uso che ne facciamo in vita o per ucciderli, ma anche l'ammonimento a non lasciarsi andare ad esagerati affetti a detrimento dell'aiuto che si deve dare al prossimo.

E' inevitabile però che [illegible] fauna si debba distinguere tra ciò che è nocivo all'umanità e ciò che invece è giovevole secondo le leggi stesse della natura nella sua evoluzione. Nessuno è tenuto ad imitare San Giuseppe Labre che — si dice — si rifiutava di uccidere pulci e pidocchi. E neppure [illegible] apprezzata l'estrema delicatezza di San Filippo Neri che non volle esser curato d'una malattia agli occhi perché aveva saputo che nella pozione medicinale si usava del sangue di piccione. D'altra parte è difficile ammirare chi si astiene dalla carne perché gli ripugna il modo con cui un animale da cortile viene ucciso, mentre mangia tranquillamente del pesce ignorando le tremende sofferenze che un amo in bocca può procurare o lo spasimo dell'asfissia per chi è tratto a forza fuori dall'acqua.

Ci siamo occupati altrove delle relazioni tra animali e santi cristiani, nella visione di una natura che partecipa in certo qual modo della redenzione: qui vorremmo ricordare [illegible] sfuggita quegli eremiti o i monaci che beffarono i cacciatori prendendo le difese della selvaggina.

Non fu perché vegetariano di vocazione, che San Martino di Tours (330-397) salvò un leprotto dai cani che lo inseguivano. Di San Bernardo da Mentone si racconta che «per pietà» nascose i cuccioli di [illegible] stambecco ferito da [illegible] arciere. San Fruttuoso accolse nel [illegible] speco un capriolo inseguito da due cacciatori, e l'animale, ogni notte, ritornò poi da lui per dormire ai suoi piedi; [illegible] Emiliano d'Avernia evitò la cattura d'un cinghiale; San Patrizio dif[illegible] una cerva che i suoi compagni volevano [illegible] insieme [illegible] [illegible] piccolo, [illegible] aiutò i [illegible] perseguitati a raggiungere la radura del bo[illegible] [illegible] dove trovò la loro tana. Nella sua *Histoire des moines d'Occident*, il Montalambert narra del monaco Egidio che aveva raccolto un daino a cui s'era molto affezionato; l'animale, perseguitato [illegible] un gruppo di cacciatori, si rifugiò nella caverna del monaco, amato, e una freccia diretta a lui finì nella mano di Egidio [illegible] in suo aiuto...

Sant'Uberto — Ma i cacciatori [illegible] festeggiano in Sant'Uberto il loro protettore? Sì, questo santo, vissuto ai primi del 700 d. C. e divenuto poi vescovo di Maastricht e Liegi, effettivamente era un gran cacciatore e così appassionato da dimenticare tutto per la caccia, ivi compresi i suoi doveri di [illegible] poiché non s'occupava affatto [illegible] propria anima. Ma un giorno, durante una battuta, gli apparve un cervo che portava tra le corna una croce luminosa. Uberto tornò in se stesso, capì in quel segno un richiamo di Dio che l'invitava così ad essere cacciatore di uomini in nome della [illegible] come un giorno lontano il Cristo aveva promesso agli apostoli che ne sarebbero divenuti pescatori.

Si convertì, divenne sacerdote e non andò più per le foreste a stanare la selvaggina: tuttavia rimase amico dei cacciatori in quanto li aiutò a regolare [illegible] impeti d'aggressività, consigliò ai compagni [illegible] moderazione e suggerì a tutti di «vedere in ogni creatura un mezzo per risalire al Creatore, conoscerlo meglio e ascoltarne la voce».

Dopo il Mille, gli ecologi possono rallegrarsi con San Francesco d'Assisi, il quale portò in braccio un coniglio selvatico, sfuggito ai cacciatori, con Sant'Antonio da Padova che predicava ai pesci, con San Bernardo [illegible] Clairvaux che comprava gli uccellini portati legati per strada dai ragazzi e ridava loro la libertà, con San Francesco da Paola che giungeva a [illegible]re dei pesci dalle *reti* (e s'era fatta amica una trota che chiamava Antonella). Più avanti ancora, ci sarebbe da parlare del cacciatore San Felice di Valois, anch'esso chiamato da Dio mentre inseguiva [illegible] cervo, dei topi sal[illegible] [illegible] San Martin [illegible] Porres nel [illegible] [illegible] Lima, [illegible] tori compassionati da San Pio V che minacciò la scomunica agli ecclesiastici appassionati di corride, degli usignoli [illegible] Santa Gemma Galgani, dei canarini liberati [illegible] [illegible] Giuseppe Cottolengo (ma ritornati alla Piccola Casa per rallegrare i «buoni figli»), delle rondini difese da Santa Francesca Saveria Cabrini.

E' vero che il Pievano Arlotto non esitava ad andare a caccia col falcone (come Guareschi ha immaginato che don Camillo ci andasse con lo schioppo), ma mi piace ricordare anche un sacerdote-letterato del nostro tempo, il to[illegible] don Tebaldo [illegible] che, al tempo della caccia, celebrava Messa all'alba, quando ancora era scuro, e non lo potevano turbare le fucilate dei cacciatori del Mugello...

Reginaldo Francisco

Pensioni

SE MIA MOGLIE LAVORA PERDO IL DIRITTO AGLI ASSEGNI FAMILIARI?

«Sono un [illegible] fedele lettore e desidero che lei mi chiarisca [illegible] volta per tutte [illegible] ho diritto oppure no a percepire gli assegni familiari per mia moglie. Io lavoro in qualità di operaio presso una ditta [illegible] questa città ed ho sempre preso gli assegni [illegible] mia [illegible]lie casalinga e per due figli che hanno rispettivamente 7 ed 11 anni e vanno naturalmente tuttora a scuola.

«Dal mese di aprile di quest'anno a mia moglie è stato offerto un lavoro presso la casa di un medico: tre volte la settimana deve provvedere alle faccende domestiche e preparare il pranzo per la famiglia che rientra [illegible] lavoro. In tutto [illegible] 6-7 ore alla settimana, compensate [illegible] [illegible] lire l'ora.

«Adesso mi hanno detto che non solo non posso più prendere gli assegni per mia moglie ma che [illegible] restituire gli assegni che ho continuato a prendere perché questi non sono più dovuti dato che mia moglie guad[illegible]na... Io vorrei mettermi [illegible] regola, ma mi pare di aver letto nelle sue risposte che se la moglie [illegible] supera una certa paga mensile, gli assegni posso[illegible] [illegible] essere percepiti dal marito.

«La pregherei perciò di volermi indicare le cifre senza mettere il mio nome sul giornale ed indicarmi, se mi trovo in difetto, come devo comportarmi per l'eventuale restituzione delle somme».

Un affezionato lettore
Vado Ligure

A conti fatti, la moglie del nostro lettore [illegible]pisce per l'attività di [illegible]laboratrice familiare [illegible] mensile oscillante intorno alle 100.000 lire.

Tale cifra è di gran lunga inferiore al li[illegible] di reddito mensile da considerare ai fini dell'accertamento del carico (la cosiddetta non-autosufficienza economica).

A beneficio del lettore e di quanti si trovano nelle sue condizioni indichiamo tali limiti, al di sotto dei quali possono essere percepiti gli assegni per i familiari a carico.

Dal 1° maggio '86: per il coniuge, per un genitore e per ciascun figlio od equiparato: 543.350 lire; per due genitori: [illegible] [illegible].

Dal 1° novembre '86: per il coniuge, per un genitore e per ciascun [illegible] od equiparato: 557.500 lire; per due genitori: 975.650 lire.

Per il rimborso di quote di assegni familiari non dovute (che non è, lo ripetiamo, il caso del nostro lettore ligure) è sufficiente che il lavoratore segnali all'ufficio personale della propria azienda la perdita del diritto. La ditta provvederà a sospendere l'erogazione ed a rimborsare all'Inps gli assegni indebitamente corrisposti, trattenendoli sullo stipendio del lavoratore.

«In tema di [illegible] volontari, desidero sottoporre alla sua attenzione il seguente caso: sono stato autorizzato dall'Inps a versare le marche relative alla 30ª classe [illegible] contribuzione ed ho sinora fatto i bollettini [illegible] [illegible] corrente per [illegible] importo [illegible] 967.855 lire al trimestre. Quanto dovrò versare [illegible] gennaio di quest'anno, sempre per la stessa classe?».

Mario Salvetti, Torino

Da gennaio '86 i contributi volontari sono [illegible]mentati: per la classe di contribuzione a cui il nostro lettore è stato auto[illegible] (la 30ª), il versamento [illegible] ora a 1.096.849 lire [illegible] trimestre (84.373 per tredici).

A cura di
Mario Stratta

Assicurazioni

[illegible] AL MOTOCICLISTA [illegible] IL CASCO L'ASSICURAZIONE PAGA?

«Ho lasciato incustodito il mio ciclomotore — scrive M. M. Rosso di Torino — *con [illegible] il [illegible] che in pochi minuti i ladri [illegible] hanno rubato. Chiedo se, con la polizza che prevede anche il rischio del furto, la compagnia [illegible] assicurazioni me lo risarcirà, visto che è obbligatorio indossarlo».*

Può darsi che in avvenire, visto anche il costo non indifferente del ca[illegible] [illegible] che qualche compagnia accetti di assicurarlo. Per ora, a quanto risulta, non ci sono possibilità di garantirlo contro i pericoli del furto. Il casco può benissimo rientrare nella garanzia quando questo si [illegible] in casa. Natural[illegible]e nelle ipotesi che l'alloggio sia assicurato.

G. P. Risso [illegible] Torino scrive: *«Chissà perché nel nostro Paese non appena viene introdotta una legge, nascono polemiche a non finire. Mi piacerebbe tanto che venissero pubblicate le statistiche sugli incidenti avvenuti durante l'uso e la guida di moto e ciclomotori. Solo così le persone contrarie all'uso del casco si renderanno conto della validità di questo importante "salvatesta"».*

Dalla tabella che pubblichiamo è possibile rile[illegible] i [illegible] richiesti [illegible] lettore. Non si parla [illegible] di incidenti con [illegible] casco. [illegible] molti dei Paesi indicati, da anni vi è l'obbligo di portare il ca[illegible].

Incidenti - [illegible] situazione in [illegible] [illegible] d'Europa

	Italia	Francia	Germania [illegible]	Gran Bretagna
CICLOMOTORI				
PARCO CIRCOLANTE	[illegible]	[illegible]	2.674.171	474.000
Persone infortunate	31.814	[illegible]	31.167	12.330
di cui morti	777	956	[illegible]	83
‰ su infortunati	5,20	9,25	15,00	25,59
‰ su morti	0,14	[illegible]	0,24	0,17
MOTOCICLI				
PARCO CIRCOLANTE	[illegible]	[illegible]	671.571	[illegible]
Persone infortunate	[illegible]	21.651	[illegible]	[illegible]
di cui morti	[illegible]	546	1.350	882
‰ su infortunati	[illegible]	30,31	98,51	64,98
‰ su morti	0,04	[illegible]	1,54	1,10

«Da alcuni anni — scrive Maria R. Venge di Torino — *rinnovo la polizza che assicura il mio alloggio, acquistato con un mutuo ipotecario. La banca che mi ha prestato i soldi [illegible] voluto, appunto, che stipulassi un'assicurazione indicante che, in caso di incendio, il risarcimento sarà fatto alla banca. L'istituto di credito ha anche preteso che l'ammontare assicurato fosse identico alla somma prestata, quando, per la verità l'appartamento vale al[illegible] il triplo. Che cosa posso fare in proposito visto che fra banca e assicurazione vi è stata un'intesa con il vincolo ipotecario?».*

Se la lettrice ha piacere di assicurare per il vero valore l'alloggio, non ha altro che da prendere [illegible] tatto con [illegible] [illegible] di [illegible]sicurazione ed elevare il capitale garantito.

E' cominciato oggi [illegible] ciclo bianconero, con Marchesi allenatore

JUVE, IL PRIMO PROBLEMA SI CHIAMA PLATINI CHE TORNA IN FRANCIA PER CURARSI

Michel Platini soffre per una noiosa tendinite

Comincia oggi un nuovo ciclo bianconero. Trapattoni ha scelto l'Inter, dopo 10 anni di trionfi, e ha lasciato la panchina a Rino Marchesi. Il suo erede ideale. Boniperti ha fiducia: «Siamo pronti per vincere ancora», assicura. Alle 13,30, senza feste «hollywoodiane», ma con tanto entusiasmo, ecco il saluto dei tifosi (almeno un migliaio) dietro le transenne dello stadio.

Il programma è rigido e lascia poco spazio alla coreografia: alle 14, il pullman bianconero parte per la Svizzera. Nuovo anche il ritiro, a Macolin anziché a Villar Perosa, dove da 25 anni la Juve andava ad ossigenarsi.

Non mancano i risvolti curiosi. Ma c'è anche qualche problema. Il più importante è legato a Platini. Figura tra i convocati, in mattinata è arrivato a Torino, però gli verrà concesso un «supplemento» di vacanza per tornare in Francia e curarsi la tendinite, che non è scomparsa dopo il Messico. Si aggregherà ai compagni appena possibile, forse all'inizio di agosto. Rischia di saltare anche la prima parte della Coppa Italia.

«Ciò che conta — assicura Marchesi — è che Michel torni in piena forma. Non c'è premura, non è il caso di affrettare i tempi».

Intanto per Aldo Serena comincia una stagione delicata, [illegible] po' sofferta. Ha [illegible] sciato da poco alle spalle la sfortunata esperienza azzurra (*«mi sento sconfitto come gli altri, anche [illegible] non ho mai giocato»*) e già si prospetta all'orizzonte l'arrivo di Rush, il [illegible] [illegible] ingaggiato con abbondante anticipo [illegible] Boniperti.

Il «pericolo» [illegible] è [illegible] nente, tuttavia [illegible] è piacevole sentirsi in bilico... tra Juve e Inter. Quando arriverà il terribile attaccante del Liverpool, Serena potrebbe essere nuovamente dirottato a Milano. Quanto ne risulterà condizionato?

«So che esiste questa eventualità — spiega lui senza drammatizzare — ma per ora [illegible] voglio proprio pensarci. Non mi lascerò certo angosciare da programmi a lunga scadenza. Anche perché non è affatto detto che debba tornare all'Inter. In teoria Rush [illegible] io possiamo coesistere. Certe scelte spetteranno alla società. Però al momento opportuno, non ora».

Serena, per non [illegible] troppo, insegue una stagione da protagonista.

«Non mi [illegible] sotto esame — dice — però voglio ripetermi sui livelli dello scorso campionato. Se è possibile migliorare ancora. La mia prima esperienza juventina è stata positiva s[illegible] [illegible] gli aspetti, a parte i problemi fi[illegible] del girone di ritorno. Ho segnato 11 gol in [illegible] partite, quasi [illegible] decisivi. Che cosa chiedo all'anno nuovo? Magari che i miei gol siano proprio tutti decisivi. Non ho ambizioni di capocannoniere, però sono certo di potermi ripetere su livelli di primo piano».

«Conosco Marchesi soltanto da racconti di colleghi — prosegue l'attaccante — e [illegible] ho dubbi che il suo arrivo sarà felice per la Juve: è [illegible] uomo tranquillo, che parla [illegible]. Mi [illegible] [illegible] dote fondamentale, [illegible] [illegible] mondo dominato da proclami anticipati e troppe vittorie a t[illegible]ino».

Parla di [illegible]: *«Comprend[illegible] tutti che può [illegible] bisogn[illegible] di [illegible] supplemento [illegible] [illegible] [illegible] Messico [illegible] sofferto parecchio, ha finito dopo [illegible] [illegible]. Lo aspetteremo, certi che tornerà ai migliori livelli di efficienza. E' chiaro che abbiamo ancora parecchio bisogno di uno come lui».*

Serena [illegible] anche le principali avversarie dei bian[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] scudetto. Una, in particolare, fa paura: *«E' l'Inter [illegible] Trapattoni* — ammette —. *Ha un tecnico che pare aver scoperto il segreto del [illegible]. Poi ci sono Milan e Roma, Napoli e Sampdoria, ed anche il Torino che ha tutti i mezzi per emergere come in passato, sotto la guida di [illegible] Radice».*

[illegible] le molte curiosità [illegible] raduno bianconero, [illegible] un telegramma del «vecchio» [illegible]. Trapattoni [illegible] [illegible] in [illegible] ma non ha dimenticato la data fatidica. Sono sufficienti poche parole: *«Auguri, vincerete [illegible] molto, speriamo [illegible] Europa».* Il «feeling» non è interrotto, anche se adesso Trapattoni e la Juve [illegible] «nemici».

r. s.

Si unirà ai compagni appena possibile, forse all'inizio di agosto. Alle 13,30 il saluto dei tifosi alla squadra dietro le transenne dello stadio. Boniperti: «Siamo pronti per essere ancora protagonisti». Un telegramma di Trapattoni: «Auguri, vincerete molto, speriamo in Europa». Serena: «E' l'Inter la squadra che ci fa più paura».

Boniperti e Marchesi, un'accoppiata che [illegible] Juve [illegible] dare molte [illegible]

Oggi una tappa che potrebbe riservare sorprese

LEMOND E HINAULT SCALDANO I MUSCOLI PER LA CRONO E IL PUY DE DOME

ALPE D'HUEZ — La quiete... prima della tempesta. Ieri il Tour de France ha consumato la sua unica giornata di riposo nel fresco sole di uno dei più rinomati centri europei di sport invernali. da oggi a domenica i protagonisti spareranno le ultime cartucce alla ricerca di un successo tutt'altro che ormai scontato.

Oggi una tappa di 179,5 chilometri con due colli di prima categoria nella prima parte, uno di seconda e uno di prima nel finale; domani la attesissima cronometro che, a unanime giudizio dei due protagonisti Lemond e Hinault, dovrebbe decidere tutto. Puy de Dom[illegible]tten do, ovviamente. Venerdì, infatti, con ancora nelle gambe la tirata del giorno prima, ci sono 189 chilometri di sali e scendi con gran finale di 14 ripidissimi chilometri senza tregua.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Hinault [illegible] [illegible] vincere il Tour?

Molti cambiamenti per il prossimo campionato

ARRIVA UN BASKET TUTTO NUOVO DALLA FORMULA AI PROTAGONISTI

Con il nuovo calendario della serie A, diramato l'8 luglio scorso dalla Lega subito dopo la chiusura del «mercato», il basket [illegible] è ormai entrato nel clima della prossima stagione. I giochi, bene o male, sono stati fatti ma, per molte società, rimane ancora da sciogliere il nodo dei giocatori stranieri.

E' il caso, per esempio, della Berloni, che ha passato May e Bantom al Bancoroma lasciandosi poi sfuggire Jay Murphy, [illegible] bianca di [illegible] che ha già firmato per Washington. Per sostituire la coppia statunitense trasferitasi nella capitale con Guerrieri, il general manager dei torinesi, Alberto Petazzi, partirà sabato prossimo per gli States, dove visionerà alcuni universitari e, si dice, anche qualche giocatore professionista. Il problema della Berloni affligge comunque gran parte delle formazioni di serie A1.

Le scelte effettuate all'inizio del mese, riguardanti tutti gli stranieri che hanno giocato in Italia fino alla stagione '83-'84 compresa, quelli re[illegible] quest'anno con Fermi, Rivestoni e Mister Day e quelli tesserati Fiba per federazioni europee o di Paesi del bacino del Mediterraneo diversi [illegible] quello originario, non hanno infatti risolto granché, [illegible] per la neonata Dietor Bologna (ex Gra[illegible]lo), che si è aggiudicata Marthy Byrnes, guardia-ala già ingaggiata in passato a Verona e a Brindisi.

[illegible] il resto, ben undici stranieri del nostro campio[illegible] hanno [illegible]biato maglia pur restando in Italia, mentre Branson, P. Allen, R. Johnson e Deveraux ci hanno lasciato per le mirabolanti offerte dall'estero o per l'ottusità di qualche nostro dirigente.

Il mercato degli italiani ha [illegible] confe[illegible] la [illegible] zione sconsiderata dei prezzi e non ha dunque offerto colpi di scena. Nessun [illegible] [illegible] cambiato società. [illegible] se Gilardi, Costa e Sacchetti sono stati al centro di qualche trattativa. Si avverte dunque sempre di più la necessità di potenziare il vivaio [illegible] società, magari «pescando» nelle serie minori qualche giovane interessante, come ha fatto anche quest'anno la Girgi Caserta. Il mercato '86 ha sentenziato inoltre l'addio al basket d'élite per alcuni veterani, come Bariviera, passato da Milano a Desio, e Cagliaris, destinato alla Gallina di Asti in B2. Un altro «senatore», Meneghin, ha invece illuso tutti sul suo ventilato trasferimento alla Yoga, [illegible] però a Milano.

Un vianal autentico c'è stato invece sulle panchine, con lo scambio Guerrieri-De Sisti fra Torino e Roma, l'investitura di ben quattro allenatori a capo-coach di una formazione di A1 (Marcelletti a Caserta, Isaac a Varese, Peraz[illegible] a Pescara e Fossati a Brescia) e la discesa in A2 di allenatori affermati come Tanjevic (Trieste), Puglisi (Reggio Calabria), Sales (Treviso), Taurisano (Napoli) e Mangano (Porto S. Giorgio).

Un'interessante novità è rappresentata anche da alcuni nuovi sponsors, come l'Ocean [illegible]ia, la Dietor alla Virtus Bologna, la Fleming a Porto San Giorgio e una ditta ancora sconosciuta, ma presumibilmente prestigiosa (la Mediolanum di Berlusconi o [illegible] [illegible] Gabetti?) a Milano.

Ci sarà infine da tastare il polso ad un campionato con una formula rinnovata. La regular season inizierà il 21-9-86 e terminerà il 15-3-87, dopodiché accederanno [illegible] play-off le prime dieci classificate di A1 (le prime quattro direttamente [illegible] quarti) e le prime due di A2. La finalissima per il titolo si giocherà [illegible] meglio dei [illegible]nq[illegible] incontri. Ci [illegible] inoltre la novità [illegible] «play-out», cui accederanno dodici squadre (dalla 11ª alla 14ª di A1 e dalla 3ª alla 10ª di A2), divise in [illegible] gironi a sei, [illegible] incontri all'italiana di andata e ritorno e promozione (o permanenza) in A1 per le prime due classificate [illegible] ogni gruppo. Retrocederanno in A2 la 15ª e la 16ª classificata in A1 al termine della regular [illegible]

Giorgio Viberti

[illegible] May

CALCIO [illegible] [illegible] «PK»

[illegible] è concluso a Milano [illegible] campo Vianura il 1° Trofeo [illegible] — Comunicare a 7 giocatori, organizzato appunto dalla rivista pubblicitaria «Comunicare» e sponsorizzato dalla nota azienda di articoli sportivi. Il torneo, che si è svolto sul campo di calcio del circolo sportivo Mondadori (eccezion fatta per le finali), ha visto la partecipazione di 8 squadre tra aziende e concessionarie di pubblicità.

Si è aggiudicata il trofeo la squadra della Publikompass, che ha prevalso nella finale per il 1° posto sull'agenzia [illegible] grazie a due reti di Maurizio Introna, che si è inoltre guadagnato il premio per il capocannoniere con 7 reti. La finale per il 3° posto è andata a «Comunicare» che nei supplementari si è imposta alla «Pirelli Gooliche».

Quint'ultima riunione di trotto prima delle vacanze

FAKIR VE, TERZA VITTORIA CONSECUTIVA?

Comincia il conto alla rovescia per l'ippica torinese. La riunione di trotto di stasera è la quintultima prima delle vacanze estive.

La prova [illegible] [illegible] dell'odierna notturna è il Premio Pistoia di 17 milioni e 400 mila lire per indigeni di 3 anni. Dei cinque partenti in gara [illegible] 2060 metri Fakir Ve è il più [illegible] per la vittoria. Sarebbe la terza consecutiva dall'inizio del mese.

A togliere la soddisfazione del trio [illegible] [illegible] e guidato da [illegible] Baldi ci proveranno soprattutto Federzio Fe e Forestier Fe. Un po' trascurati dal pronostico gli altri due concorrenti, Fiolux e Flipper Pielle.

[illegible] corsa — ore 20,45
PREMIO MONTECATINI
L. 7.700.000 - Corsa Tris - m 1600

	Cavallo (guidatore)		a.	deb.
1.	[illegible] (A. Pasotini)	debutta		—
2.	Ganasico (Gru. Rapoli)	4 3 3		22.9
3.	Grazia Ferm (W. Baroncini)	- - 8		—
4.	Ganna Kila (R. Ciano)	- - 3		2[illegible]
5.	Oasis di Luna (N. Salacone)	debutta		—
6.	Gada di Alba (S. Ascedu)	debutta		—
7.	Ghisi del Rio (S. Varotto)	debutta		—
8.	Ondo Ferm (G. Rossi)	- - 4		27.3

Favoriti: Ganasico, Ghisi del Rio

Seconda corsa — ore 21,10
PREMIO ABETONE
L. 8.000.000 - m 2060

	Cavallo (guidatore)		
1.	Espria (G. Bessana)	0 0 6	20.6
2.	Saguio (S. Sancio)	2 4 0	21.3
3.	Cassinan (S. Milani)	2 4 6	[illegible]
4.	Denima (S. Ascedu)	2 5 2	[illegible]
5.	Krize (M. Lovera)	1 3 R	20.6

Favoriti: Denima, Krize

Terza corsa — ore 21,35
PREMIO MONTALE
L. 8.400.000 - Corsa Tris - m 1600

	Cavallo (guidatore)		
1.	Eclea (U. Melis)	0 R 1	21.3
2.	Englesia (R. Ciano)	4 1 0	20
3.	Etrusco (S. Milani)	3 3 3	19.1
4.	Equatto (G. Bessana)	4 3 0	21.4
5.	Elfor del Rio (M. Simonovic)	1 0 0	20.3
6.	Eldora (N. Salacone)	0 0 8	22.8
7.	Equo (P. Carazza)	0 0 3	19.5
8.	Emotino (S. Ascedu)	2 8 R	20.4
9.	Erobida (E. Demuru)	3 0 4	19.4

Favoriti: Equatto, Erobida

Quarta corsa — ore 22
PREMIO COLLODI (Gentlemen)
L. 4.950.000 - Corsa Tris - m 1600

	Cavallo (guidatore)		
1.	Flaverna (G. Montaldo)	4 5 8	20.8
2.	Fiedreno (D. Gangio)	0 0 4	—
3.	Prosseco Eu (S. Pellegaro)	- - 6	—
4.	Fiord Vip (M. Gangio)	- 0 0	—
5.	Frunceda (G. Florino)	0 4 2	20.2
6.	Frisky Lady (G. Castagnari)	0 R 1	21.4
7.	Falacrac (E. Pellegaro)	2 5 2	[illegible]1.4
8.	Feder d'Alba (G. Bechis)	0 3 0	[illegible]1.6
9.	Frugaloto (F. Allara)	debutta	—
10.	Frazuza (R. Banone)	3 1 0	21.9
11.	Faschila (T. Bleve)	0 1 1	20.8
12.	Fantino (A. Grosso)	2 0 0	20.7
13.	Franciarbes Ci (M. Birlan)	4 8 2	21

Favoriti: Frunceda, Falchila, Frisky Lady

Quinta corsa — ore 22,25
PREMIO MARESCA
L. 4.500.000 - Corsa Tris - m 1600

	Cavallo (guidatore)		
1.	Redan (C. Bessana)	0 0 0	22.1
2.	Stolberg (S. Ascedu)	0 2 2	20.7
3.	Granito (Giu. Rapoli)	1 2 4	20.1
4.	Gallego (B. Galommini)	4 3 3	20.4
5.	Benilbel (D. Gangio)	3 1 0	20.8
6.	Dewbuea Ma (R. Ciano)	R 0 3	19.8
7.	Servestro (S. Milani)	0 3 0	19.7
8.	Golosea (P. Carazza)	0 0 1	20.7

Favoriti: Stolberg, Golosea

Sesta corsa — ore 22,50
PREMIO PISTOIA
L. 17.600.000 - m 2060

	Cavallo (guidatore)		a.	deb.
1.	Fiolux (M. Lovera)	8 0 3		18.8
2.	Forestier Fe (S. Varotto)	2 2 3		18.8
3.	Fakir Ve (Gio. Baldi)	0 1 1		17.8
4.	[illegible] (M. Milani)	1 3 1		20.4
5.	Federzio Fe (G. Rossi)	1 2 4		17.6

Favoriti: Fakir Ve, Federzio Fe

Settima corsa — ore 23,15
PREMIO PESCIA
L. 3.500.000 - Corsa Tris - m 2100

	Cavallo (guidatore)		
1.	Bigby (E. Dellepiane)	0 0 0	—
2.	Bacoma (M. Rivesti)	0 0 0	—
3.	Abercio (A. Managnesi)	3 8 0	21.1
4.	Drammaturgo Fa (M. Simonovic)	8 8 0	—
5.	Deba (S. Ascedu)	1 R 3	20.8
6.	Agriano (S. Caviasso)	0 0 3	—
7.	Oax del Cigno (C. Bosco)	R 4 R	—
8.	Cuyala (N. Salacone)	3 2 0	21.4
9.	Dextropur (E. Demuru)	0 2 3	20.9
10.	Cavo di Pella (E. [illegible]	8 0 1	[illegible]
11.	Boncourt (A. Pasotini)	0 2 3	21.7
12.	Cronin (M. Melis)	8 0 R	—

Favoriti: Cavo di Pella, Abercio, Boncourt

Ottava corsa — ore 23,40
PREMIO CUTIGLIANO
L. 6.000.000 - Corsa Tris - m 1600

	Cavallo (guidatore)		
1.	Erlanz (Gio. Baldi)	3 8 8	20.8
2.	Afropeu (S. Ascedu)	0 0 0	[illegible]
3.	Carlagero (G. Rossi)	0 0 3	[illegible]
4.	Bessur di Nob (A. Pasotini)	2 3 0	20.7
	m 1620		
5.	Cielamo (M. Milani)	1 4 2	18.2
6.	Cadelago (D. Gangio)	0 0 8	20.5
7.	Brossesco (M. Lovera)	4 1 3	19.7

Favoriti: Brossesco, Cielamo

1, 2, 3, 4 — ordine d'arrivo delle [illegible] 3 gare disputate.
0 = non piazzato. S = [illegible]. R = [illegible]

«Assoluti» di atletica - Di scena la staffetta

DOPO LA CRISI DELL'ESORDIO RISCATTO PER PAVONI?

Dopo i primi titoli tricolori assegnati ieri agli Assoluti di atletica leggera in corso di svolgimento Comunale Torino, altre tredici maglie di campione verranno indossate questa sera. Nella prima giornata state confermate quasi tutte le previsioni. sin troppo facili, della vigilia, con quasi tutti i favoriti che non hanno nemmeno dovuto fare troppa fatica per il successo.

E persino nell'attesissima finale dei metri maschili, vinta da Stefano Tilli, stava per quello che forse in molti attendevano, e cioè che Antonio Ullo, incomodo, tirasse un brutto scherzo ai due litiganti, cioè Pierfrancesco Pavoni e Tilli. Proprio quest'ultimo ha dovuto avventarsi av-voltoio Ullo, che parti- bene, ha resistito fino agli ottanta metri per cedere proprio sul lana.

Stasera, comunque, per i nostri velocisti ci sarà l'occasione per la rivincita nella staffetta 4x100, in cui mente atleti delle Fiamme cercheranno di

Alla ricerca del riscatto soprattutto Pavoni, il quale ieri, sempre 100, ha corso abbastanza bene nelle eliminatorie ma poi, trascinato smania di voler strafare, si è perso per strada facendo, mancando così l'appuntamento con vittoria nella che maggiormente.

La staffetta sarà soltanto un piccolo assaggio di quella che la vera rivincita tra i due ni che si affronteranno domani sera nei metri.

Altri, però, saranno i motivi di interesse di questa seconda giornata, a cominciare dalla gara del peso, in Alessandro Andrei atteso ad prestazione. Il toscano, dopo aver dichiarato di non tener molto in considerazione questi Assoluti, dovrebbe aver a disposizione questa sera pedana speciale, quella che di solito usa allo Stadio Olimpico di Roma, e po quindi avvicinarsi finalmente alla quota metri, un'esibizione che riporterebbe livelli di rendimento della passata stagione.

toscano sarà il grande protago-nista della gara dei 3000 siepi. E' Lambruschini, ventunenne Fucecchio, l'uomo nuovo nostra atletica, il talento emergente, che questa stagione ha ottenuto risultati ben di delle previsioni, tanto far bene sperare per Europei di Stoccarda.

Stasera, Lambruschini non dovrebbe aver alcun problema a conquistare il titolo italiano 3000 siepi, conservando quindi ancora una buona dose di energia per anche domani nel

Per il resto, la giornata non offre molte altri spunti di rilievo, se non per specialità del lancio giavellotto, cui De Gasperi tenterà di migliorare il proprio record recentemente a Montecarlo, e la gara del in cui Mauro Zuliani cercherà conquistare suo terzo titolo tricolore.

Per gli appassionati di salto in alto, e soprattutto per i tifosi di Sara Simeoni, sarà piccola delusione: l'atleta infatti afflitta ancora qualche malanno alla schiena, ha deciso definitivamente di disertare i campionati di Torino.

Maurizio Pignata

Stefano Tilli, principe Assoluti

CIRULLI, NESSUNO COME LEI DA 10 ANNI SUI CAVALLETTI

E' mancato l'acuto, giornata inaugurale degli «Assoluti», a Torino dopo un lustro in uno stadio, purtroppo, vuoto. Qualcuno, però, ci ha provato, con coraggio, ad andare, oltre che d'oro, stelle dell'atletica italiana. Parliamo di Gianni ventitreenne fiorentino, l'asta dell'Assi Rosso Banca Toscana che, dopo aver spodestato dal trono il uscente Mauro Barella, ha cercato di scavalcare, facendo sistemare l'asticella a 5 metri e 53 centimetri, anche il primatista italiano (a dispetto del nome) Viktor Drechsel.

I tentativi di Stecchi il sono stati seguiti con particolare attenzione poiché il toscano era reduce un 5,55 ufficioso che aveva destato molto in una specialità dove oggi si vive nel impresa

L'atleta fiorentino ha fallito nettamente i tre del possibile lui restano la di aver conquistato (con 5,40) il primo titolo tricolore e di essersi ufficialmente migliorato 10 centimetri.

Un altro inseguiva pedana Torino il primato in accoppiata al già praticamente tutte purtroppo, i dolori ad un del ginocchio destro non hanno fatto «decollare» l'altissimo triplista bresciano Dario Badinelli che si era dichiarato convinto di poter avvicinare ulteriormente, se non addirittura il di Giuseppe Gentile (17,22) vecchio di diciott'anni stato realizzato nel corso delle Olimpiadi messicane del 1968. Badinelli ha controllato la gara grazie al suo primo salto, un 16,25 oggettivamente per un atleta che quest'anno ha siglato la seconda prestazione italiana di tutti i tempi, la prima a mare, con 17 metri e 5 centimetri.

altri «big» attesi prima giornata hanno quasi i pronostici. Tilli ha rato, grazie ad un rabbioso rush finale, Pavoni, battuto anche sui 100 metri, Mei ha controllato molto gara dei 5000, Luca ha il dell'anno sui ostacoli superando Ruch e Silanos.

Nel lancio del martello, sono forse rimpianti i tempi quelli fra Urlando e Bianchini ma bisogna troppo il naso per il 74,80 di Lucio Serrani, venticinquenne ternano che rappresenta la sesta prestazione italiana di tutti i tempi.

Tra gli atleti «incoronati» nella prima giornata, meritano citate l'exploit della ventiseienne romana Giuseppina Cirulli che si è aggiudicata 400 ostacoli il decimo titolo consecutivo (!), mentre sui 10.000 metri femminili la campionessa in carica Cristina Tomasini, dopo aver corso di otto chilometri incollata Maria Curatolo, nata a Torino ma Fiat Sud Formia, l'ha imperiosamente staccata negli ultimi tre giri e di pista.

Delle altre gare, resta citare come trevigiana Tarolo abbia «bruciato» sui 100 l'astigiana Ferrian, sua compagna di squadra nella Pro Milano e come, rispettivamente nel getto del peso e nel del disco, si imposte Maria Assunta Chiummariello e Sandra Benedet.

Botto

Per la Cirulli (a destra) il decimo titolo consecutivo

Fornelli, atleta-prodigio

UN RAGAZZO CHE VIVE PER IL RECORD

Adesso anche il record italiano degli 800, categoria allievi, è suo. Andrea Fornelli lo ha stabilito la settimana scorsa sulla pista magica di Biella: 1'50"5, secondo tempo mondiale sulla distanza per ragazzi al di sotto dei 17 anni. Solo uno jugoslavo, nel doppio giro di pista, è andato più forte di lui.

«Fornelli è un ragazzo dalle possibilità enormi — dice il suo direttore sportivo, Carlo Massucco —: *è una macchina di formula 1 fatta apposta per correre. Non ha capricci; nella sua testa c'è solo il record».*

E di record italiani, nell'arco di 3 anni, ne ha migliorati ben quattro: 3 individuali ed 1 con la staffetta della sua società, il G.S. Converse Torino. In questo stesso periodo ha perso quattro gare in tutto, due da cadetto e due da allievo. *«Fornelli è una vera forza della natura* — insiste Massucco —. *Non è paragonabile a nessun altro atleta negli ultimi 30 anni: corre senza fatica, una falcata puledro di razza. si allena quasi, supera problemi fisici e poi fa i record e ancora si lamenta il suo perché gli lascia disputare tutte le gare che lui vorrebbe».*

La scorsa stagione smise correre a settembre dopo aver migliorato il primato dei metri ed essere secondo campionati italiani categoria. Nell'inverno infortunò una gamba giocando a pallone, poi attraversò momentaccio, un'anemia da non stare più in piedi. nuovamente la pista il 5 maggio e quindici giorni dopo improvvisò finale campionati studenteschi a Pescara piazzandosi secondo sui mille metri. Torna a casa e dice al suo allenatore Dotti: *«Ora sto bene, ho voglia* Dotti manda campionati regionali e sempre improvvisando, vince 800 in 1'51"8.

Il mese scorso è pronto per l'assalto al record mille, categoria allievi. E' un record quelli difficili, stabilito da Grippo con 2'27"2 nell'ormai lontano 1972 e da mai ritoccato. Va a Biella sulla nuova pista, ampie e dai rettilinei brevi, scorrevolissima, ed il vecchio record è polverizzato: 2'26"9.

La lo manda a chiamare per le Gymnasiadi in programma a Nizza, ma lui ha gli esami a scuola, all'Itis Majorana Grugliasco, e il programma è assurdo: per a Nizza il 8 giugno deve unirsi alla comitiva azzurra e può rientrare a casa fino al giorno 9. Fornelli preferisce rinunciare e dare il suo in pace. Per rifarsi prepara il degli 800, e mercoledì scorso, ancora a Biella. Ci Grandi, Bonaglia, Papagna, Bello, Zola, tutto il meglio del giovane mezzofondo piemontese. Zola si incarica di fare la lepre per i primi 400 metri, ma i passaggi sono lenti: 26"7 ai 200, 54"4 ai 1'22"7 ai Sull'ultima curva è in testa Merlo, Fornelli sesto, ma quando cambia cia per altri non nulla da fare ed è record. Arese, che lo visto ha raccomandato di seguirlo come si deve: *«Questo è uno che vale»*, ha detto. *«Bisognerebbe che la Federazione ci venisse incontro* — afferma Massucco —: *del G.S. possiamo fare miracoli».*

E così succede che il quattro volte recordman italiano costretto ad allenarsi volte la settimana in pista: abita a Rivalta e raggiunge il Comunale di Torino su una Vespa sgangherata.

Per il resto corricchia per conto suo sul prato del vecchio aeroporto di Cerrina, che è proprio dietro casa, ma anche qui i problemi mancano: una volta addirittura intervenuti i carabinieri e hanno «tradotto» in caserma. Quella è un'area «off limits», non può correre.

Marco Sannazzaro

Andrea Fornelli

Cambiano i dirigenti ma non i problemi della società valligiana

SEDE IN UN SOTTOTETTO E UN CAMPO CHE... NON C'E' ECCO LA STORIA DEI ROSSONERI D'AOSTA

AOSTA — Che l'attuale dirigenza dell'U.S. Aosta Calcio voglia improntare i programmi della società all'insegna della parsimonia e dell'austerità se n'è avuta conferma l'altra sera nel corso di una conferenza stampa ta telefonicamente nella mattinata. Nella malinconica sede del sodalizio rossonero (ricavata anni nel to del palazzo municipale), disturbata dal e dallo sbattere d'ali di qualche piccione che ogni tanto si nel sottile solaio per trascorrere la notte, il presidente Emilio Bertona ha presentato il nuovo staff dirigenziale della società ed i programmi per l'immediato f

L'Aosta quest'anno allenata, rossonero che l'anno scorso ha allenato il Seo Borgaro; come direttore sportivo, dopo la fallimentare esperienza di Vittorio Brillada, è ingaggiato Silvano Russo che con Nunzio Santoro aveva contribuito a portare il rea Saint-Vincent dalla Promozione all'interregionale.

In l'Aosta ha riconfermato tutti i giocatori passata stagione eccezione di Filippigh, Marazzi e Rando in comproprietà, per il momento rimpiazzati centrocampista Gregorio e dall'attaccante Moncada, tutti e due provenienti dal Barcanova. *«Altri nomi* — ha detto Russo — *non possiamo farne anche se concrete trattative* con *l'Alpignano, il Mathi e il Lascaris. Il un lavoro di prospettiva finalizzato a costruire fra quattro o cinque anni una squadra giocatori tutti valdostani».*

Programmi ambiziosi e già sentiti ogni volta che è cambiata la dirigenza dell'Aosta e che poi inevitabilmente miseramente falliti. Quella dell'altra sera una conferenza stampa che ha gettato più ombre che luci sulla società che proprio quest'anno compie i 75 anni fondazione e che ha la prospettiva di festeggiare la ricorrenza con una retrocessione. Il matrimonio nuova dirigenza la città è fatto con i fichi secchi. *«Rispetto allo anno* — ha detto Bertona — *vogliamo spendere il 30-40 per cento meno».*

Significa l'Aosta quest'anno ha la presunzione di spendere di 200 milioni che paiono decisamente pochi per un campionato interregionale anche si pone l'obiettivo minimo salvezza. E che i nuovi dirigenti dell'Aosta il abbiano solo programmi e niente più lo dimostra il fatto ancora non sanno in quale campo andranno ad allenarsi, considerato che quelli esistenti in città sono stati da seminati.

Bertona intanto, fin che la società troverà un campo, andrà in ritiro con la squadra dall'11 al agosto ad Etroubles, e poi disputerà tre amichevoli fuori casa, il 21 con squadra da definire, il 27 a Maurizio con il Seo Borgaro ed il 31 a Montjovet con il De Maria.

Per quanto concerne lo Bertona si è limitato a dire: *«Sono in trattative, di concludere fra qualche giorno».* dove fare affidamento solo su quanto ha detto nel corso della conferenza stampa ed attendere i dirigenti, e Bassoni, prova fatti. Ed è proprio l' Mario che rendersi conto più di altri della precarietà della situazione quando dice: *«Spero che la società mi metta a disposizione almeno undici bravi giocatori e poi... venga quel che venga».*

Più possibilità di riuscita ha l'annunciata ricostituzione del giovanile che sarà affidato a Guglielminotti, figura «storica» nell'Aosta, che ha già in passato, prima di diventare presidente del sodalizio, creare vivaio giovanile invidiato da molte squadre e non solo valdostane.

Piero Minuzzo

Sia sul piano tecnico, sia in quello dirigenziale, la disciplina in continuo sviluppo

GOLF, IL PIEMONTE E' «LEADER»

culla di altri sport, il Piemonte sembra tante possibilità per diventare l'epicentro anche del golf, uno sport in grande evoluzione, anche voglia etichettarlo, come hanno fatto gli americani, con la definizione di «passatempo nazionale».

La dimostrazione di questa concentrazione di interessi in Piemonte (regione che spesso ha fatto da guida e da lancio per tante, troppe attività «adottate» poi da altri) parte proprio dalla presidenza federale, la quale è retta da un personaggio come Silva per finire al presidente del comitato regionale, un docente del Politecnico, l'ingegner Alberto Chiaraviglio che sta introducendo in questo mondo di sportivi fortemente appassionati le più moderne tecnologie.

Ma anche piano tecnico il golf piemontese si trova all'avanguardia: schiera in campo professionista come Calì e, fra quelli dell'ultima leva, Bolognesi, gran braccio, ottima un futuro assicurato. Senza dimenticare un elemento che è d'esempio in fatto di serietà e di costanza, cioè Lorenzo Silva, nonché il suo «alter ego», Piero Cora, capitano non giocatore Nazionale che al Circolo Torino di Fiano ha conquistato un terzo posto eccellente, subito a ridosso delle due «grandi» d'Europa.

Chiaraviglio si dimostra molto fiero di quanto è stato fatto ma soprattutto di quanto si farà in futuro: ricorda che il *«campionato boys è stato affidato al Piemonte appena un mese prima del suo* e, ha sottolineato il vice presidente Stacchi *«è stato un autentico miracolo: molte delegazioni complimentate con la nostra federazione affermando che è stato il più bello fra quelli disputati in Europa negli ultimi anni».*

Chiaraviglio si in altri particolari: *«Grazie alla sponsorizzazione dell'Olivetti meccanizzando tutti i circoli italiani e fra poco saremo all'avanguardia nel mondo potendo disporre in tempo reale di risultati, statistiche ed handicap nel volgere di poche ore. Per quanto i campi, il Piemonte è in costante crescita: a Novara entro l'anno, il percorso passerà da a 63 buche, ranno in pratica due campi assieme; Roveri e Sestriere, la supervisione di Niklaus, verranno ampliate le zone gioco mentre il Circolo Golf Torino di Fiano passerà 27 a 36 buche, cioè disporrà di due percorsi completi. Stanno per sorgere campi pratica a Chieri, Cuneo, Sanslcario mentre quello di Vinovo è operativo. La Giunta della Val D'Aosta ha approvato il percorso di Fenis. Alla fine degli Anni 80, i giocatori piemontesi saranno almeno 15 mila e sicuramente, disponendo di tanti appassionati, verranno fuori fior professionisti».*

Dalla regione partite le idee più innovatrici e Chiaraviglio, decisamente compiaciuto, sottolinea proposito: *«Il golf all'atto pratico costa dello sci; basta frequentare uno dei nostri circoli e si avrà la dimostrazione pratica. Senza dimenticare che trascorrere alcune nel silenzio e nel verde ha presso regione* Stacchi quando afferma che *anche lo sci anni fa era considerato sport d'élite perché disponeva di pochi impianti. Da quando sono cresciuti, automaticamente è diventato sport per tutti. E' quanto ci ripromettiamo di fare noi conquistando nuovi spazi per rendere il golf sport più universale. Ed il giorno che anche avremo un campione da schierare sui percorsi del mondo, dovremo mettere in fila i giovani che busseranno per giocare a golf».*

Chi conosce l'ingegner Chiaraviglio come docente Politecnico, sa che non progettare e fare strutture sulla su basi solide: difficile non ritenere che pochi basteranno per dimostrare che ha ragione. Il golf per tutti è alle porte.

Giorgio Gandolfi

Vieni in macchina, in tram, in autobus, in taxi, anche a piedi se vuoi ma non perdere questo incontro straordinario.

Il Centro Commerciale Lagrange 15 ti aspetta per proporti una fantastica serie di novità per la tua casa, per la tua famiglia, e per te. Tanti articoli così belli - tutti insieme - solo al Centro Commerciale Lagrange 15 li puoi trovare.

Scopri il piacere dello shopping d'autore. Vieni al Centro Commerciale Lagrange 15, in nessun altro posto della città troverai [illegible] così vasta gamma di articoli per i [illegible] acquisti più belli.

I sei piani del Centro Commerciale Lagrange 15 sono a tua disposizione per mostrarti il meglio.

Al Centro Commerciale Lagrange 15 potrai fare acquisti di ogni tipo oppure solamente curiosare per il piacere di scoprire le novità che tutti i giorni [illegible].

La moda più fresca ed attuale, gli oggetti per la casa più simpatici e originali, gli articoli sportivi più belli ed esclusivi e mille e mille altre cose straordinarie le puoi trovare solo al Centro Commerciale Lagrange 15.

Fai un salto anche tu al Centro Commerciale Lagrange 15. Visitalo con attenzione perché è il primo Centro Commerciale italiano che ha abbinato la praticità di acquisto e la sofisticata qualità della Rinascente ai servizi tipici che solo il negoziante di classe sa dare.

VIA LAGRANGE 15 (PALAZZO "LA RINASCENTE") TORINO - ORARIO CONTINUATO - AUTOPARKING

Dove andiamo stasera in città

C'E' ARBORE

«Boogie Band» nel parco

Concerti

Pellerina. Vestito di rosa e di verde pisello, arriva Renzo Arbore con la sua «Barilla [illegible] Band», con lo spettacolo che il popolare presentatore di «Quelli [illegible] notte» ha voluto inaugurare alla Cecchignola di fronte a un pubblico di militari.

[illegible] Arbore e i suoi compagni [illegible] in giro per l'Italia con un repertorio di buona musica, canzonette e lazzi, e ovunque mietono successi incondizionati.

Il concerto avrà inizio alle ore 21,30. Il costo del biglietto è di 10.000 [illegible] (prevendita presso Alca, Archimedia e presso la biglietteria del Teatro Carignano).

Domani sera invece, sempre alla Pellerina, si terrà un concerto country con l'americano Wayne Tooker.

Cinema

Cinema Centrale d'Essai. Prosegue al cinema Centrale d'Essai la quarta [illegible] ultima rassegna cinematografica organizzata da Aiace e Movie Club nell'ambito dei «Punti Verdi».

Si tratta di un ciclo di film dedicati a «New York: la città, il mito, il cinema», che verranno proiettati tutti i giorni fino al 4 agosto.

La rassegna è curata da Alberto Barbera, Sara Cortellazzo e Dario Tomasi.

La rassegna propone un campionario, se non esaustivo comunque ampio, delle tante realtà di questa metropoli, dei diversi aspetti del suo mito, dei mille modi con cui il cin[illegible] vi si è avvicinato e [illegible] maniere, infine, in cui la città stessa è diventata cinema, luogo mitico dell'immaginario collettivo.

Il programma di oggi: [illegible] 16,30 «Il [illegible]» di Edward Sedgwick; [illegible] 18,30 «Pranzo di [illegible]» di Richard [illegible]; alle 20,30 «[illegible] Street» di Stan Lathan; alle 22,30 uno dei più grandi capolavori di Martin Scorsese, «Taxi Driver».

Il prezzo del biglietto è di 4000 lire.

E' in vendita, a 5000 lire, un catalogo della rassegna, pubblicato per l'occasione e composto di [illegible] inedite, un'ampia filmografia e un dizionario toponomastico della New York cinematografica, tentando di rintracciare gli elementi costitutivi, i percorsi critici e gli itinerari privilegiati.

Palazzo Reale. Questa sera alle 21,30 nel cortile di Palazzo Reale verrà proiettato «Il bacio della donna ragno» di Ector Babenco (Brasile, 1985) con William Hurt e Raul Julia.

Cinema Giovani. Dall'11 al 19 ottobre si terrà a Torino il 40° Festival Internazionale di Cinema Giovani. La manifestazione si articolerà quest'anno in tre sezioni: un [illegible] per «Opere prime» e per film realizzati intorno a «tematiche giovanili»; uno «spazio aperto», una «retrospettiva» dedicata al cinema indipendente americano degli Anni 60.

Accade

Rignon. Replica questa sera al parco Rignon il musical «A Chorus Line», diretto da Michael Bennet e prodotto da Joseph Papp per il «New York Shakespeare Festival».

Assemblea Teatro. Questa sera alle 21,30 va in scena la prima rappresentazione nazionale, per il cartellone di prosa dei «Punti Verdi», dello spettacolo «Ai ruffiani, ai ladri e ai bevitori di birra», liberamente ispirato all'«Antologia di Spoon River» di E. L. Masters.

Lo spettacolo di «Assemblea Teatro», in occasione dell'«Anno europeo della sicurezza stradale», sarà eccezionalmente presentato in un particolare allestimento, all'interno di un [illegible] [illegible] automobili».

La sede scelta per le cinque rappresentazioni (da questa sera a domenica), si trova in corso Giulio Cesare [illegible] presso l'officina Autodemolizioni di Stato.

Il soggetto e la regia sono di Renzo Sicco, le musiche di Gianni e Vittorio Nocenzi.

Caffè Concerto Pralibo Il «Punto Verde» di viale Boiardo (alle spalle di Torino Esposizioni) questa sera ci terrà, [illegible] inizio alle ore 22, un concerto [illegible] «Mainstream Jazz Group».

Ingresso lire 5000.

Sono funzionanti un bar e un ristorante all'aperto.

Cortile. Presso il Cortile del Centralino Club in via della Rosina 16 bis, alle ore 22 il «Cabaret Voltaire» presenta lo spettacolo teatrale «Requiem».

Settembre Musica. La biglietteria è aperta mattino e pomeriggio presso il Teatro Carignano.

Non è possibile acquistare più di due biglietti per lo stesso spettacolo.

Quartiere in festa. Proseguono gli appuntamenti con la rassegna «Un palco e un cortile: quartiere in festa», organizzata dalla 5ª Circoscrizione presso la sede di via Stradella 192.

Lo spettacolo proposto questa sera, con inizio alle 21,30, è uno «spazio aperto», [illegible] gruppi di base ed associazioni.

Spettacoli tutte le sere fino alla fine di luglio. Questa sera ingresso libero.

Assedio. A Moncalieri, [illegible] della Vallere, spettacolo teatrale con il gruppo «Nuovoteatroitaliano».

Mostre

Castello di Rivoli. Sino al [illegible] settembre è aperta al pubblico presso il [illegible] di Rivoli la mostra di Lucio Fontana «La cultura dell'occhio». Ingresso lire 4000, ridotti 2000.

Mole Antonelliana. Prosegue nei locali della Mole Antonelliana la mostra dedicata [illegible] tessuti [illegible] [illegible] Centrale, tutti provenienti da collezioni private.

Resterà aperta al pubblico fino al 14 settembre.

In poltrona davanti alla TV

MATRIMONIO

In diretta da Londra

Radiouno

Ore 19,55: Gli innamorati, prosa. Adattamento radiofonico della commedia di Carlo Goldoni. Si tratta — secondo quanto afferma un comunicato — di una «rilettura dell'opera effettuata per [illegible]are il carattere sottilmente ridicolo e quasi mostruoso di personaggi solo apparentemente normali».

Nella casa del vecchio Fabrizio, e più esattamente nella «stanza comune», percorsa e agitata da [illegible] presenza, [illegible] in scena le contraddizioni farsesche di personaggi che impersonano il disfacimento di un mondo dove tutto è ridotto a merce di scambio.

Ad osservare e commentare i maneggi dei protagonisti rimangono i servi che, nell'interpretazione degli [illegible], sono [illegible] ricordi delle maschere del teatro preriforma». Sempre secondo il comunicato Rai, «il pudore del borghese di [illegible] [illegible], non si spinge però a rappresentare direttamente il nulla su cui si regge questa classe ormai morta».

E' molto difficile credere che i rimaneggiatori della commedia ne abbiano rispettato lo spirito originario di farsa comica.

Raiuno

[illegible] 13,45: Il giovedì, [illegible] commedia 1963. Si tratta di una delle opere [illegible] note e più stimolanti di [illegible] Risi «prima maniera», con un Walter Chiari di grande sobrietà e una Michèle Mercier temporaneamente strappata ai lacci del personaggio di Angelica. «Il giovedì» è dei titoli che Risi considera più preziosi nella [illegible] filmografia. Walter Chiari è un padre separato che solo il giovedì viene ammesso alla vista del figlio e ha dunque poche ore per [illegible]rare al ragazzo la sua [illegible] indole oltre le incomprensioni di un matrimonio fallito. In [illegible]tà l'uomo è un incapace fanfarone che vive di debiti e marzucci. Il figlioletto capisce al volo le cose come stanno, ma, pazienza, gli vuol bene lo stesso.

Il paragone più audace si può fare in serata, col Dino Risi regista, alcuni anni dopo, del [illegible] «Vedo nudo» con Nino Manfredi, un po' meno elegante, un po' più pecoreccio.

Raitre

Ore 11,45 e 16,45: Cronaca del matrimonio del principe Andrea d'Inghilterra, attualità. Va in onda in due fasi la [illegible] [illegible]olta del matrimonio di Carlo d'Inghilterra con Sarah Ferguson. Nella prima (che termina alle 14,30) assistiamo alla cerimonia religiosa dall'abbazia di Westminster. Nella seconda alla partenza dei principi per il [illegible] di nozze. L'avvenimento è trasmesso in Eurovisione.

Ore 21,40: Tribuna politica sulla crisi di governo, attualità. Inserimento di una «straordinaria» Tribuna politica, la quarta in questi giorni [illegible] Raiuno [illegible] alla quarta crisi di governo con la partecipazione dei rappresentanti di tutti i partiti e di tre giornalisti. Alla trasmissione farà difetto il mordente della presa diretta. Il programma infatti è stato registrato ieri.

Raidue

[illegible] 21,40: **Orizzonti di gloria**, Usa guerra 1957. Settembre del 1916: [illegible] fronte franco-tedesco il giovane colonnello francese Dax riceve dai superiori l'ordine di attaccare una posizione nemica. Nonostante i suoi reiterati tentativi di impedire l'inutile carneficina, i battaglioni francesi al suo comando dovranno continuare nell'assurdo sforzo di giungere [illegible] [illegible] nemiche. Alla fine rimarranno pochi superstiti e un uomo, lo stesso Dax, spezzato nel profondo dell'animo. E' questo, per sommi capi, l'attacco del grandissimo film del regista inglese Stanley Kubrick che R[illegible] riproporrà stasera e che negli anni scorsi abbiamo visto diverse volte sulle private.

Si è detto che questa pellicola costituisce, insieme a «All'Ovest niente di nuovo», il miglior esempio di quanto possa fare il cinema per una causa come la deprecazione dell'inutile gioco della guerra. Benché il regista non abbia mai [illegible] una [illegible] precisa intenzione ideologica, bisogna riconoscere che «Orizzonti di gloria», apparso sugli schermi di tutto il mondo nel 1957, ha un valore capace di trascendere il suo stesso [illegible] estetico e spettacolare. Kubrick, come gli è consueto, accolla a [illegible] tutti gli stereotipi del cinema di guerra per stravolgerli sapientemente. Kirk Douglas è il suo eccezionale protagonista; al suo [illegible] va ricordato l'ormai anziano Adolphe Menjou. Il film venne proibito in Francia per diversi anni. I critici ne dissero immediatamente ogni bene possibile. Alcuni anni dopo lo stesso regista stupì il mondo intero [illegible] capolavoro assoluto «2001 [illegible] nello spazio».

Canale 5

Ore 20,30: Big Bang estate, documenti. Il [illegible] della puntata prevede servizi sulle meraviglie del mare, le spericolate azioni dei paracadutisti, la coltivazione delle perle e il rapporto [illegible] l'uomo con le scimmie.

Il comandante Cousteau mostrerà lo scempio determinato sulla fauna marina da certi tipi di pesca abusiva e in particolare da quella «a strascico». Nel secondo servizio vedremo all'opera una speciale pattuglia di paracadutisti addestrati a lanciarsi nelle zone in cui è in atto un incendio. Le perle di cui si parlerà poi sono quelle del Mar dei Sargassi.

Diana Fossey, vissuta per tredici anni nella foresta africana in compagnia dei gorilla e [illegible] nel [illegible] ucciso dei bracconieri, Birut Galdicas rimasta per dieci anni in compagnia degli oranghi nel Borneo Meridionale e Penny Patterson, la prima donna che ha insegnato a parlare a un gorilla, sono infine le tre protagoniste [illegible] argomento illustrato dalla rubrica.

Raiuno

Walter [illegible] [illegible] 13,45

13 — **Maratona d'estate: Romeo e Giulietta,** balletto. Musica di Sergej S. Prokofiev. Con il Royal [illegible] di Londra, Alessandra Ferri e Wayne Eagling
13,30 **Telegiornale**
FILM 13,45 **Il giovedì,** di Dino [illegible]; [illegible] Walter Chiari. Italia commedia 1964 — *Dino, separato dalla moglie, vive di espedienti. Il giovedì [illegible] il permesso di vedere il figlioletto che nell'arco di [illegible] giornata si rende conto dei difetti del papà. Pazienza, l'importante è volersi bene*
15,25 **Il pianeta acqua,** documentario
16,25 **L'orso Smokey,** cartoni animati
16,55 **Oggi al Parlamento,** attualità
17 — **Giovani ribelli,** sceneggiato. Con Philip Forquet, Will Geer — Tredicesimo episodio: **Quale [illegible] tre**
17,50 **Tom Story,** cartoni animati
18,40 **Sfogliando le pagine di un varietà — Fatti, curiosità e personaggi da «Buonasera [illegible]»**
19,40 **Almanacco del giorno dopo — [illegible] tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Professione pericolo,** telefilm: **Vacanze di Pasqua.** Con Lee Majors, Heather Thomas, Markie Post
21,30 **Telegiornale**
21,40 **Tribuna politica: Inchiesta sulla crisi di governo**
22,50 **Mercoledì sport**
— **Da Torino: Campionati italiani Assoluti di atletica leggera**
23,50 **Tg1 notte**

Raitre

11,45-14,30 **Cerimonia in diretta per le nozze di Andrea d'Inghilterra,** attualità
16 — **Ciclismo: Tour de France**
16,45 **Cerimonia per le nozze di Andrea d'Inghilterra,** attualità
19 — **Tg3**
17,30 **U. S. Festival,** musicale
19,25 **L'Agorà nel verde, ovvero la città Vallo di Diano,** documenti
20 — **Ehi ragazzi, ci sono i bambini!** Documenti
FILM 20,30 **La signora e i suoi mariti,** di Jack Lee Thompson, con Shirley MacLaine, Paul Newman. Usa commedia 1964 — *La stravagante Louise racconta allo psicanalista le sue disavventure sentimentali. Sulla donna pesa un curioso destino: tutti i suoi numerosi matrimoni sono falliti. In compenso i suoi mariti sono tutti diventati ricchissimi*
22,05 **Delta serie: Il cervello umano,** documenti
23 — **Tg3**
23,25 **Labirinto magico,** documenti

Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**
13,15 **Saranno famosi,** telefilm: **Non più Kansas**
14,10 **L'avventura,** varietà e attualità per i ragazzi. Presentano Alessandra Canale ed Eliana Miglio. Nel corso del programma:
— **Esteban e le misteriose [illegible] d'oro,** cartoni animati
— **Folly Foot,** telefilm
FILM 16,45 **Il [illegible] bello / Il nemico di mia moglie,** di Gianni Puccini, con Marcello Mastroianni, Giovanna Ralli, Vittorio De Sica, Memmo Carotenuto. Italia commedia [illegible] — *Il matrimonio di Luciana e Marco è gravemente compromesso dalla diversità dei loro gusti e dalle loro opinioni. Marco ha la passione del calcio. Luciana [illegible] quella di vivere «all'americana»*
18,15 **Dal Parlamento,** attualità
18,20 **Tg2 Sportsera**
18,30 **Un caso per due,** telefilm
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Tg2 lo sport**
20,30 **Crazy Boat,** varietà. Con Ivana Monti, Aldo e Carlo Giuffrè, Carlo Dapporto, Maurizio Merli, Gianni Nazzaro
21,30 **Tg2 stasera**
FILM 21,40 **[illegible] di gloria,** di Stanley Kubrick; con Kirk Douglas, Ralph Meeker, Adolphe Menjou. Germania guerra [illegible] — *Durante la prima guerra mondiale un generale francese vede l'occasione di mettersi in buona luce ordinando un insensato massacro dei suoi stessi soldati. L'attacco [illegible] fallisce e gli uomini sono accusati di codardia. Un colonnello cerca di salvarli*
23,15 **Tg2 stanotte**
FILM 23,25 **Il castello di Dragonwyck,** di Joseph Mankewicz, con Gene Tierney, Walter Houston, Henry Morgan. Usa drammatico 1[illegible] — *Nel castello di Dragonwyck vive intorno al 1844 il giovane discendente di una ricca e potente [illegible] di coloni olandesi. Il suo unico desiderio è di avere un figlio maschio per vedere assicurata la continuazione della stirpe. Quando si accorge che sua moglie non potrà più [illegible] figli [illegible] libera, avvelenandola. Sposa poi Miranda, [illegible] cugina povera, che [illegible] al mondo un figlio maschio, che però muore poco dopo la nascita. All'uomo non resta che uccidere anche Miranda, ma questa volta il suo crudele proposito non avrà troppo successo*

Eurotv

Canali 24, 36, 65

17,30 **Cartoni animati**
19,30 **Mork e Mindy,** telefilm
20 — **Quattro in amore,** telefilm
FILM 20,30 **Dancing Pa[illegible]se,** di Pupi Avati, con Carlo [illegible] Piane, Laura Sylos Labini. Italia film per la tv 1981 — **Terza e ultima p[illegible]** — *William, [illegible] di campagna, parte alla ricerca del padre, suonatore nelle balere. A lui si associa uno strano personaggio che scopriamo essere un angelo protettore che gli farà da guida in un mondo di simpatici e coloratissimi musicisti mezzi matti. La bella Aida si unisce ai due protagonisti. Dopo tanto peregrinare William rinuncia alla sua impresa: non [illegible] più il papà e soprattutto non saprà da lui i segreti del [illegible] [illegible]. Ma ecco che accade l'imprevisto...*
FILM 21,30 **La mia amica [illegible],** di George Marshall, con Marie Wilson, Jerry Lewis. Usa commedia 1949 — *Avventure di una ragazza in ricerca del successo. Il film doveva lanciare la «bionda [illegible]» protagonista e invece lanciò Jerry Lewis al suo fianco in un ruolo minore*
FILM 23,30 **La spia che non fece ritorno,** di Darrel E. [illegible]beck, con [illegible] Vaughn, David McCallum. Usa spionaggio 1966 — *L'agente Napoleon Solo sfida una potentissima organizzazione criminale. In omaggio alla distensione assieme a lui combatte anche una superspia russa*

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

13,30 **T. J. Hooker,** telefilm
14,15 **Dee Jay Television,** musicale
15 — **Fantasilandia,** telefilm
16 — **Bim Bum Bam,** per i ragazzi. Nel corso del programma:
— **Lalabel,** cartoni animati
— **C'era [illegible] volta Pollon,** cartoni animati
— **Holly e Benji, [illegible] fuoriclasse,** cartoni animati
— **Lo specchio magico,** car[illegible] animati
18 — **Star Trek,** telefilm
19 — **Storie di maghi e di guerrieri,** telefilm
20 — **Memole, dolce Memole,** cartoni animati
20,30 **[illegible],** telefilm — *Un uomo chiede aiuto a Nick e Cody: è finito in carcere per aver aiutato [illegible] [illegible] sconosciuta. La ragazza è una pedina di un vasto traffico di diamanti e ha scatenato una sanguinosa guerra fra due bande*
21,25 **[illegible] [illegible] di sport**
23,25 **La banda dei sette,** telefilm
0,15 **Madigan,** telefilm
1,30 **Kaziinsky,** telefilm

Canale 5

Canali 69, 43, 50, 61

13,30 **Sentieri,** sceneggiato
14,30 **La valle dei [illegible],** sceneggiato
15,30 **C[illegible] gira il mondo,** sceneggiato
16,[illegible] **Hazzard,** telefilm
17,30 **Il mio amico Ricky,** telefilm
18 — **L'albero [illegible] mele,** telefilm
18,30 **[illegible] nove alle cinque,** telefilm
19 — **Arcibaldo,** telefilm
19,30 **Kojak,** telefilm
20,30 **Big bang estate,** documenti. Conduce Jas Gawronski
FILM 21,30 **Vedo nudo,** di Dino Risi, con Nino Manfredi. Italia commedia 1969 — *Film a vari episodi su temi vagamente boccacceschi. L'episodio più noto è quello in cui Manfredi, pubblicitario che impronta sempre sul sesso le sue campagne, inizia a soffrire di una strana malattia che gli fa vedere nuda ogni donna [illegible] incontra. Uno psicologo tenta di guarirlo, [illegible] la cura ha effetti curiosi*
23,45 **Sceriffo a [illegible] York,** telefilm
1,15 **Ironside,** telefilm

Retequattro

Canali 32, 25, 45

12,45 **Ciao Ciao,** [illegible] i ragazzi. Nel [illegible] del programma:
— **Josie and the Pussicats,** [illegible] animati
— **Don Chisciotte della [illegible]cia,** cartoni animati
— **Gesterday e [illegible]** cartoni animati
— **She Ra, la principessa del potere,** cartoni animati
14,15 **Marina,** telenovela
15 — **Con affetto, tuo Sidney,** telefilm
FILM 15,50 **Trafficanti d'oro,** di David Miller, con Ginger Rogers, Herbert Lom, Jacques Bergerac. Gran Bretagna drammatico 1954 — *Una giovane, [illegible] l'amante di un contrabbandiere, cambia idea e s'innamora di uno scultore. Per [illegible] (e per paura [illegible] vendetta [illegible] suo [illegible]), si pente e decide di collaborare con la legge. Ma il contrabbandiere giura di vendicarsi*
17,50 **Lucy Show,** telefilm
[illegible] **Al [illegible] [illegible] notte,** sceneggiato
18,50 **I Ryan,** sceneggiato
19,30 **Febbre d'amore,** telenovela
20,30 **Yellow Rose,** sceneggiato. Quarto episodio
22,20 **Detective per amore,** telefilm
23,10 **Vicini troppo vicini,** telefilm
23,40 **I Ropers,** telefilm
FILM 0,10 **Caccia al maschio,** di Edouard Molinaro, con Jean-Paul Belmondo, Jean-Claude Brialy. Francia commedia 1964

alla radio

UNO (FM 92,1)

12,05 Anteprima Stereobig parade, musicale
13,15 Le canzoni dei ricordi
14 — Master City
[illegible] — Cara Italia, attualità
16 — Il Paginone estate, varietà: La storia e l'arte fra le note
18,30 Musica sera: Serenata
19,25 Audiobox: Storie di seduzione n. 2
19,55 Gli innamorati, di Carlo Goldoni. Prosa
21 — Bamboo Musica, varietà
21,30 Musica notte: Musicisti d'oggi
22 — Carmi e malie, musica, poesie, sabi, magia
23,05 La telefonata

Raistereouno

15 — Stereocity, musicale
15 — Stereobig, musicale
19,15 Stereodrome, musicale
— Raistereonotte, musica e notizie per chi viaggia e lavora di [illegible]

DUE (FM 95,6)

12,45 Dovestate?, gioco a premi
15 — E... stateml bene, divagazioni, notizie, riflessioni e musiche
15,45 Musica proibita, romanze e canzoni del buon tempo andato
17,40 Andrea, originale radiofonico
18,35 Accordo perfetto, canzoni, rime, pensieri e melodie ancora dolci nella memoria
19,50 Spiaggia musicale a mezza sera, opere, sonate, sinfonie
21 — Selezione da «Hellzapoppin [illegible] due», varietà
22,40 Scende la notte nei giardini d'Occidente, inquietudini, crisi e speranze nella grande narrativa fra '800 e '900

Raistereodue

16 — Studiodue, in diretta notizie, [illegible] e musiche di alta qualità
18,05 I magnifici [illegible]
19,50 Stereosport, musica e notizie per una sera d'estate
— Raistereonotte, musica e notizie per chi viaggia e lavora di notte

TRE (FM 98,2)

15,15 Un certo discorso estate, attualità
17,30 Spazio Tre, musica e attualità culturali
19 — Spazio Tre, [illegible] parte
21,10 Il Rassegna di nuove musiche italiane e spagnole
22,20 America coast to [illegible], cultura e società negli Stati Uniti
23,50 Libri novità
23,40 Il [illegible] mezzanotte

Montecarlo

16,30 Snack, cartoni animati - L'amico Gipsy, tel[illegible]
17,40 [illegible] Vittoria, novela. Con Elizabeth Savalla, Claudio Marzo
18,30 Silenzio, si ride, comiche del cinema muto
18,45 Happy End, telenovela. Con José Wilker, Natalia Do Valle
19,30 TMC News
FILM 19,45 Donna d'estate, di Franklyn Schaffner, con Joanne Woodward, Claire Trevor. Usa drammatico 1963 — *Una bella donna molto vissuta, spogliarellista in un night, va in vacanza nel Kentucky e affascina il figlio diciannovenne di una sua vecchia amica. Prima di rovinare il ragazzo, scappa tornando alla vita di sempre*
21,30 Flamingo Road, telefilm: L'accomodamento. Con Morgan Fairchild
22,30 Concerti d'estate, musicale. Settimana dedicata al Brasile: João Gilberto Especial
23 — Sport news
23,10 Ciclismo: Tour de France
24 — Gli intoccabili, telefilm

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

12 — Telefilm non stop
19,10 [illegible] Monitor
19,40 Videocar
20 — Telefilm
FILM 20,20 I quattro volti della vendetta, di Robert Lynn, con Lex Barker, Ann Smyrner, Veronique Vendell. Gran Bretagna [illegible] — *Uno sconosciuto uccide il cameriere di un [illegible] d'affari. Questo ingaggia un detective privato per [illegible] derci [illegible]. Altri quattro delitti, poi il colpevole salta fuori*
22,10 Sport e brivido, telefilm
23,35 Grp Monitor
24 — Attenzione ai ragazzi, telefilm
FILM 2 — Jennifer — Film non stop

Videogruppo Can. 32, 54, 57

14 — Cuori nella tempesta, telenovela
16 — Le auto della settimana
16 — Rumpole, telefilm
16 — Videonotizie
18,05 Out Sider, telefilm
19 — Telegiornale - Primo piano
19,30 Rumpole
FILM 20,25 Totò al Giro d'Italia, di Mario Mattoli, con Totò, Isa Barzizza, Fausto Coppi, Gino Bartali. Italia [illegible] 1948 — *Totò è innamorato di una fanatica della bicicletta che promette di sposarlo solo se vincerà il Giro d'Italia. Per conquistarla vende l'anima al diavolo che gli fa vincere il Giro, ma alla fine viene beffato dalla madre di Totò*
22,15 Cuori nella tempesta, telenovela
23,15 Le auto della settimana
23,45 Videonotizie

Telecity Canali 63, 38, 36

13 — Gigi la trottola, cartoni animati
13,30 Gachaman & Fighter, cartoni animati
14 — Marcia nuziale, telenovela
14,30 Laura, telenovela
15,15 Il nido del serpente, telenovela
16,30 Viva, per i ragazzi. Varietà e cartoni animati: Koseidon, cartoni animati — Conan, cartoni animati — X Bomber, cartoni animati — Gigi la trottola, cartoni animati
18,30 Sceneggiato
19,30 Flipper, telefilm
FILM 20,30 La macchina dell'amore, di Jack Haley jr., con John Philip Law. Usa commedia 1971 — *Un giovane ambiziosissimo fa carriera in un network televisivo pestando i piedi a tutti e approfittando dell'amore che prova per lui la moglie del presidente*
FILM 23,45 L'ombra di Zorro

Svizzera R1 tv

17 — Ciclismo
18 — Telegiornale
18,35 L'agenzia Labricole, [illegible]
19 — Tre cuori in affitto, telefilm
20 — Telegiornale
20,30 Documentario
[illegible],30 Ciclismo
24,35 Telegiornale

Primantenna Canali 21, 37

14 — Auto della settimana
14,30 Cartoni animati
15 — Pomeriggio con simpatia
17 — Telefilm
18 — In viaggio con..., telefilm
[illegible] — Videosera
19,30 Speciale Piemonte vacanze, attualità
20,30 Ag[illegible]lo, telefilm
22 — Attualità regionale
[illegible] — Sotto inchiesta, telefilm
FILM 24 — Film [illegible]

Pan Tv Canali 31, 62, 33

FILM 14 — La volpe dalla coda di velluto
16,10 Skippi il canguro, telefilm
17 — Boy and Girls, telefilm
17,30 Hanna & Barbera, [illegible] animati
18,40 Le spie, telefilm
19,30 Il piccolo Bonzo, cartoni animati
20 — La schiava Isaura, sceneggiato
FILM 21 — Presto a letto, di Victor Vicas, con Senta Berger, [illegible] Halsey, Germania commedia 1963 — *Finto documentario sul tema: lo scambio delle coppie*
22,30 Situation Comedy
23 — La brigata della Tigre, telefilm
FILM 0,30 Il terrore sorge dalla tomba, di C. Aured, con Paul Naschy, Emma Cohen. Spagna Horror 1974

Quartarete Canali 22, 35, 23

14 — [illegible] animati
14,30 Le auto della settimana
15 — Commerciai
15,45 Le [illegible] del giorno
16,30 Skyways, telefilm
17,30 Lo scoiattolo Banner, cartoni animati
18,30 Povera Clara, novela
19 — Le auto della settimana
20,30 The Bold Ones, telefilm
FILM 21,30 Brood - La covata malefica, di David Cronenberg, con Oliver Reed, Samantha [illegible]ar, Henry Beckman, Canada horror 1978 — *Toronto. Il professor Reglan ipnotizza i suoi pazienti, li inchioda con continui interrogatori e li [illegible]. Nola, la malata di cui lo psichiatra è innamorato, ha scoppi di violenza inaudita. La donna odia i genitori e il [illegible] della figlia, rea di aver mostrato simpatia per il marito: e tutti e tre muoiono a breve distanza assassinati con incredibile ferocia*
22,30 Okay [illegible]
FILM 1 — Film
3 — Telefilm - Film

Capodistria

16,45 Cartoni animati: Pegaso Kid — L'avventura delle pia[illegible] — Lamù
18,10 Tra l'amore e il potere, telenovela
19 — Telefilm - Telegiornale
19,45 Body Body
FILM 20,30 Sette [illegible] dalle labbra di velluto, di René Car[illegible] jr., con Giulio Aleman, Elizabeth Campbell. [illegible] avventuroso 1975
22,15 Un matrimonio di provincia, [illegible]
[illegible] Lucy, telefilm

Tele Subalpina Canale 46

14 — George, telefilm
FILM 16,30 Serie Il grande cinema
19 — [illegible] Libri da leggere
19,30 Il regionale - Notiziario
20,05 Cartoni animati
FILM 20,30 Il grande cinema
22,30 Speciale Te[illegible]
23,35 The Beverly Hillbillies, telefilm

Telecupole Canali 64, 57, 21

12,30 [illegible] selvaggia, documentario
13 — Telefilm
15 — Señorita Andrea, novela
16 — Programma per ragazzi
17 — Cartoni animati
18 — Documentario
18,30 Cartoni animati
19 — Telefilm
19,30 Gazzettino di Telecupole
20 — Señorita Andrea, telenovela
21 — Canta Piemonte a Lanzo
24 — Videocar, rubrica
FILM 0,45 Film

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

17 — All music
18,15 Cartoni animati
19 — Telefilm
19,30 Telegiornale
20 — Hello Larry, telefilm
FILM 20,30 Rebecca, la prima moglie, di Alfred Hitchcock, con Joan Fontaine, Laurence Olivier, George Sanders, Julia Anderson, Nigel Bruce. Usa drammatico [illegible]
22,30 Canavese oggi
22,45 Sotto il segno delle stelle

Canale 68 Canali 68, 37

12,30 Montecarlo
13,35 Speciale 68
15,10 Noi voi e le carte
18 — Le auto della settimana
19,05 Incontro con [illegible]
20 — Torino Musica
22,05 Le auto della settimana
22,40 Incontro con Virgo
FILM [illegible] [illegible]

Quinta Rete Canale 47

13 — [illegible]
14 — Doctors, sceneggiato
15 — Milleidee
16 — Telefilm
17 — Documentario
17,30 [illegible]
FILM 20,30 Pesci d'oro e bichini d'argento
22,30 Arrivano le spose, telefilm
FILM 23,30 I ragazzi soprannaturali
FILM 3 — Film non stop

Videouno Canali 53, 39, 26

15,30 Telefilm
16,30 Solisti in concerto
18,10 Tra l'amore e il potere, telenovela
19 — Il grigio è sempre verde, per la terza età
19,20 Videouno [illegible]
FILM 20,30 Sette assassine dalle labbra di velluto, di [illegible] Cardona jr., con Giulio Aleman, E[illegible] Campbell. Messico avventuroso 1975
22,10 Tuttoggi
[illegible] Telefilm

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

17,30 Boys and Girls, telefilm
18 — Supermouse, cartoni animati
18,30 I Zanborg
19 — Videocar, cartoni animati
21,30 Retepiemonte informa
22,30 Parlamone, rubrica a cura di Giuditta Miscioscia
FILM 24 — Una donna alla finestra, di Pierre G. Deferre, con Romy Schneider, Philippe Noiret, Umberto Orsini, Gastone Moschin. Francia drammatico [illegible]

Nilus

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Nonostante la situazione generale sia sostanzialmente fortunata, domani potrebbe capitare un piccolo fatto seccante. Invece di affrontarlo con calma, tenderete ad agitarvi inutilmente e a creare un guaio più serio.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Giovedì privo di qualsiasi ostacolo: è il momento di agire e ottenere il massimo. Sul lavoro le prospettive sono ottime, in amore avete la possibilità di vivere una bellissima storia, in campo sociale incontrerete la fortuna.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Umore pessimo, circostanze molto confuse in amore e crisi nei rapporti, anche perché sono più d'uno. Ma se avete creato un bel pasticcio in campo sentimentale, evitate soprattutto di compromettere anche la [illegible] lavorativa.

[illegible] (22 giugno - 22 luglio) Non [illegible] un fatto nuovo perché potrebbe rappresentare, in seguito, la vostra fortuna. Soprattutto non camuffate la realtà con inutili sovrastrutture: la situazione è positiva e potreste persino rovinarla con atteggiamenti morbosi.

LEONE (23 luglio - 22 agosto). [illegible] positivo, ma [illegible] troppo piatto per voi che vorreste sempre [illegible] qualcosa di [illegible]zionale per emergere in primo piano. Evitate di diventare arroganti [illegible] la monotonia, altrimenti emergerete in maniera del tutto controproducente.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) State ricchi di fantasia e di buona volontà, ma forse i vostri guai [illegible] dal fatto [illegible] il vostro [illegible] su equilibrio di situazioni complesse. [illegible] errori di valutazione e di comportamento sono pericolosi anche sul campo del lavoro

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) [illegible] generale stabile, ma piccoli inconvenienti che intervengono e scatenano la fantasia su improbabili vendette. Cercate di essere meno permalosi e di usare la congenita diplomazia in ogni circostanza, per quanto irritante.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Continuano i cambiamenti in meglio [illegible] Stelle e domani, con il [illegible] comportamento ottimale, potrete attrarre la fortuna [illegible] delle vere e proprie [illegible]. L'euforia sarà una delle caratteristiche [illegible] giornata.

[illegible] (23 nov. - 21 dic.) [illegible] creatività è in ribasso, gli [illegible] di valutazione e il comportamento [illegible] del giorno e sembra che ogni fatto [illegible] andare storto. [illegible] maggior impegno e soprattutto fare una cosa [illegible] volta. [illegible] tazza.

[illegible] (22 dic. - 20 genn.) [illegible] sarà possibile realizzare ogni ragionevole aspirazione, magari con l'aiuto di una persona importante conosciuta da poco. Anche in amore, i rapporti sono [illegible] tutta [illegible] e alimentati [illegible] e fantasia.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) [illegible] qualche proposito pericoloso, riuscirete a raggiungere quel [illegible] sociale [illegible] vi sia e [illegible] cui aspirate e soprattutto a vivere una nuova, piacevole esperienza. In quel [illegible] dei rapporti umani a cui date tanto [illegible] valore.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Riuscirete a vincere la malinconia per un amore in crisi facendo leva sulle vostre doti migliori, che sono la sensibilità e l'intuito. Usatele positivamente la fantasia, redarizzerete una situazione storta e acchiapperete la fortuna.

Temperatura a Torino ore 7 +20	
TEMPO PREVISTO: cielo nuvoloso con possibili precipitazioni. Venti deboli. Temperatura in lieve diminuzione. TENDENZA DEL TEMPO: senza notevoli variazioni.	

Regioni ore 8	
Aosta	+16
Alessandria	np
Asti	+19
Cuneo	np
[illegible]	+18
Vercelli	+21
Genova	+23
Imperia	+23
Savona	np

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 18	
Venezia	+28
Milano	+29
Bologna	+30
Ancona	+25
Roma	+29
Napoli	+28
Bari	+24
Reggio C.	+27
Palermo	+27
Cagliari	+27

All'estero ieri		
Atene	+23	+31
Berlino	+12	+26
Bruxelles	+10	+21
Buenos Aires	+ 1	+14
Ginevra	+11	+25
Lisbona	+21	+34
Londra	+14	+18
Mosca	+16	+28
New York	+24	+32
Parigi	+15	+27
Tokyo	+19	+22

Rivissuto in Val Sangone il soggiorno del drammaturgo

LUIGI PIRANDELLO A COAZZE

«OGNUNO A SUO MODO», E TUTTI AD APPLAUDIRE

PAOLA BORBONI

«Io l'ho conosciuto»

COAZZE — L'hanno attesa a lungo, senza defletere. Due ali di folla lungo la strada che porta al Municipio e al parco, grappoli di persone [illegible] finestre, capannelli sulle porte. E Paola Borboni, indomita nonostante le stampelle [illegible] è [illegible] a portare [illegible] '78 (dopo l'incidente stradale in cui morì il marito Bruno Vilar, quarant'anni meno di lei), la voce sempre ferma, imperiosa o suadente e stuzzicante che sia, il sguardo vivace e ironico lampeggiante, dagli occhi che qualcuno ha definito «fra l'azzurro e la limatura di ferro», [illegible] li ha delusi.

A lei spettava l'inconsapevole e [illegible] incomodo ruolo di trait-d'union fra [illegible] mondi [illegible] i più lontanissimi, se [illegible] il filo indistruttibile del teatro, della [illegible] in palcoscenico, dell'arte di trasfigurare e magari redimere, [illegible] la magia delle parole e dei gesti, la realtà: e [illegible] nata esattamente e incredibilmente il 1° gennaio del 1900, a lei che Luigi Pirandello [illegible] conosciuto di persona e portato sulle [illegible] centinaia di volte. Come ieri [illegible], in un testo amaro e struggente, il Colloquio con la madre, [illegible] ha colto di sorpresa [illegible] pubblico [illegible] probabilmente di altre più celebri estrapolazioni pirandelliane, magari quelle fra il paradosso e l'antinomia che sollecitano all'autocritica anche il convinto di vivere [illegible] dei mondi possibili.

E nel ruolo si è calata da par suo, lasciando al finale la parte recitativa un po' lamentosa (eseguita vestendo un nero-vecchietta che poco le si addice) e presentandosi invece al pubblico in [illegible] lungo verde brillante, persino le stampelle trattate a ludrini, [illegible] subito il piglio autoritario e sornione che lascia gli [illegible] col fiato sospeso.

Che disse, che fece, quando conobbe Pirandello? «Successe una [illegible] al [illegible] Quirino, dove lui era [illegible] a vedere una commedia in cui [illegible] una parte anch'io. Non ci crederete ma io, che allora ero anche più chiacchierona di adesso e la più piacevolmente volubile e curiosa di tutto e di tutti, [illegible] riuscii a dire proprio nulla. Feci scena muta, incantata nello scoprire che Pirandello esisteva davvero».

Iniziò così la sua lunga frequentazione del mondo pirandelliano (non dell'autore, che morì poco tempo dopo quel primo incontro), fino ad essere l'unica attrice a costituire una compagnia dedita soltanto a Pirandello: «A ripensarci, sono [illegible] più contento di averlo fatto proprio io, mentre la sua attrice preferita, Marta Abba, [illegible] ci ha mai nemmeno pensato».

Il ricordo s'inerpica un attimo: «Era un uomo che [illegible] molto, sapete? Per come vedeva il mondo, ma anche nella sua vita privata, ossessionata da una moglie gelosissima, fino alla malattia. [illegible] moglie, la povera Antonietta, che si accucciava dietro la porta dello studio, mentre lui lavorava, l'orecchio [illegible] allo scricchiolio del pennino. E appena sentiva il leggero fruscio del nettapenne, gridava: che fai, e che pensi? Volendo dire in realtà: a chi pensi? Che [illegible], mio Dio...» E sorride, Paola Borboni, allorando il pubblico con un'occhiata che più complice non [illegible].

m. sp.

DAL NOSTRO INVIATO

COAZZE — Luigi Prever, sindaco fin de siècle, «vecchio, alto, aitante della persona, barbone grigio... In capo un berretto di tela»; il dottor Frangore, «alto, asciutto, baffi biondi, capelli già canuti, cortissimi; freddo, muto, composto»; il Generale C. in riposo, «lungo pizzo e grossi baffi bianchi. Calvo, corpulento, gambe secche; si regge col bastone»; la «generalessa... Bella donna, d'una cinquantina d'anni, piuttosto grassa; soffre di mal di cuore, dice lei. Non si direbbe»; il farmacista Grattarola («Bel tipo... non fa alcun favore, a nessuno»; e la signora Spingardi, «moglie del colonnello. Il marito è sempre assente, l'ho sposata evidentemente pei danari...»

Sul palcoscenico del [illegible] comunale, fra alberi secolari forse non immemori del «borghicciuol romito», davanti a trecento e più persone catturate dalla suggestione della [illegible] di lui (e come [illegible] nell'attesa di lei, l'intramontabile [illegible] Borboni), hanno ripreso brevemente vita ieri sera i personaggi che [illegible] Pirandello pennellò in rapidi tratti sul [illegible] Taccuino [illegible] 1901.

Quel soggiorno [illegible] a Coazze del drammaturgo siciliano, che [illegible] [illegible] ha lasciato nella sua [illegible] — fra evidenti, incisive e labili, trasparenti come ombre —, il [illegible] [illegible] sulla [illegible] immediatezza e senza cadere nelle facili trappole della mistificazione campanilistica. Il Pirandello: ognuno a suo modo allestito [illegible] giovane regista torinese Giulio Oraglia, nell'occasione particolare di questa celebrazione «fuori piazza» del cinquantenario della morte, ha il pregio di rispettare l'anima del testo pirandelliano nei suoi contrappunti più elementari, nella sua poetica spontaneità, fin nella punteggiatura solo apparentemente calcolata: come dice la Borboni, che se ne intende, «virgole, punti e virgola, trattini, parentesi tonde e quadre, esclamativi, interrogativi e due punti erano per la scrittura di Pirandello cadenze [illegible] come il ritmo del respiro».

Luigi Pirandello [illegible] soggiornato a Coazzo nell'estate [illegible] 1901

[illegible] che dietro l'iniziativa di questa «stagione pirandelliana» coazzese non ci sono soltanto fremiti di amarcord culturali, ma anche velleità di peraltro apprezzabili rilanci turistici del paese e della Val Sangone tutta: non a caso si sono mossi, con gli assessorati alla cultura e all'istruzione, [illegible] quelli al turismo e [illegible] montagna, nonché la [illegible] «Cunfraternita du Bulai» (etimologicamente, gli appassionati raccoglitori di funghi porcini), che a dir vero ha dato fin dall'inizio il [illegible] impulso e sostegno alla proposta.

Ma se da premesse che possono e anzi spesso devono portare anche panni politici e commerciali per produrre qualcosa, nasce poi e si sviluppa ugualmente un germoglio che sa di fresco, pulito e vero. [illegible] il questa circo[illegible] tanto di cappello. E [illegible] il lo spettacolo di ieri [illegible] (in cui sono entrati anche brani dal [illegible] Giustina Roncella nata Boggiòlo, appunto [illegible] coazzese appena velata, alcune poesie poco [illegible] e frammenti dal Ciascuno a [illegible] modo) l'unico segnale in questo senso: il lavoro di ricerca degli studenti della scuola [illegible] del paese, straordinario per [illegible] e profondità, soprattutto pensando alla giovane [illegible] [illegible] autori, o la disponibilità di anziani e famiglie a ripescare nella memoria e nei cassetti per ricostruire il mosaico del passato (quasi sempre Pirandello a parte, per le ovvie difficoltà di trovar testimoni viventi della sua presenza qui, [illegible] comunque efficace stimolo astratto), sono altri esempi vivaci di un entusiasmo senza [illegible]

A questa parte dello spettacolo — dell'altra, protagonista la Borboni, diciamo altrove — hanno dato efficace contributo, pur lottando contro l'esiguità e la inevitabile sconnessione di un testo-collage, gli attori Mario Brusa (un Pirandello di sottofondo ironico e disilluso), Piero Cravignani e Franco Ferrarone. Ben coadiuvati dai giovani del Centro di [illegible] teatrale «Alberto Blandi»: Maurizio Capello, Tina Donniacuo, Chiara Oraglia ed Eugenia Salcotto.

Sempre tutti in scena, con originale soluzione della regia, davanti al fondale (ideato da Paola Brusa e dipinto da Franco Luciano) su cui spicca il campanile di Coazze con la famosa scritta, «Ognuno a suo modo», che Pirandello [illegible] trovare [illegible]mente, approdando quassù, in perfetta simbiosi con le [illegible] [illegible] mentali e letterarie attorno al «gioco della vita».

Maurizio Spatola

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA			PUBBLICO
	★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
	★★★★	SUCCESSO	●●●●
	★★★	[illegible]	●●●
	★★	DISCORDI	●●
	★	SCARSO	●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Chiuso per ferie

[illegible] PICCOLO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Stati di allucinazione, di Ken Russell, con William Hurt, Blair Brown (Usa-Color) — Giovane scienziato, nella speranza di cogliere il segreto dell'essere, tenta pericolosi esperimenti che lo riportino allo stadio di cellula. Viet. 14 — Drammatico
16, 18,10, 20,20; 22,30. — Riedizione

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.180
Chiuso per ferie

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Blade Runner, di Ridley Scott, con Harrison Ford, Rachel Ward (Usa-Color) — In una Los Angeles plumbea ed angosciante del futuro, un agente speciale dà la caccia a robot, fuori identici all'uomo, ma dentro macchine perfette. Non viet. — Fantascienza
15,45; 18; 20,15; 22,30. — Riedizione

CENTRALE — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Punti Verdi, rassegna «New York, New York, La città, il mito e il cinema».
Ore 16,30: Il cameraman, di E. Sedgwick; [illegible] 18,30: Pranzo di nozze, di R. Brooks; ore 20,30: Bad Street, di S. Lemen; ore 22,30: Taxi driver, di Martin Scorsese, con Robert De Niro

[illegible] CHAPLIN 1 — via Garibaldi 33/E, Tel. 545.345
Chiuso per ferie

[illegible] CHAPLIN 2 — via Garibaldi 33/E, Tel. 545.345
Chiuso per ferie

CRISTALLO — via Gallo 5, Tel. 659.71.86
Chiuso per ferie

DORIA — via Gramsci 5, Tel. 542.400
Chiuso per ferie

[illegible] GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5261
Hannah e le sue sorelle, di e con W. Allen, M. Farrow, M. [illegible], B. Hershey, D. West (Usa-Color) — Hannah, moglie, madre, figlia e sorella perfetta, è la persona a cui tutti si rivolgono per avere aiuto (Aria condizionata). Non viet. — Commedia
14,30; 18,30; 20,30; 22,30, 3500 — ★★★★/●●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5261
Heimat (La Patria), di Edgar Reitz, con Marita Breuer, Michael Lesch, Dieter Schaad, Eva Maria Schneider, Rudiger Weigang, Roland Bongard (Germania-Color) Seconda parte. Edizione integrale in italiano. Non vietato. — Drammatico
Ore 10 e 20,30. Prezzo unico 4000 (Aria cond.). — Prima visione

ELISEO [illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.5261
Maxie, di Paul Aaron, con Glen Close, [illegible] Patinkin, Ruth Gordon (Usa-Color) Non Viet. — Il fantasma di un'attrice scomparsa da anni s'incarna in una bellissima ragazza spingendola a trovare una sua strada — Commedia
16,30; 18,[illegible] 20,30; 22,30 — Oggi la prima

[illegible] — corso Trapani 57, Tel. 372.057
Chiuso [illegible] ferie

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 580.739
Chiuso per ferie

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.42.16
Chiuso per ferie

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21, Tel. 885.72.62
Punti Verdi: Tutto in una notte, di John Landis, con Jeff Goldblum, Michelle Pfeiffer, Irene Papas (Usa-Color) — Un uomo decide una sera di andarsene da casa e da quel momento gliene capitano di tutti i colori. Non viet. — Giallo
Ore 16; 18,30 — Riedizione

LILLIPUT — via XX Settembre 13 bis, Tel. 537.109
Fuori orario, di Martin Scorsese, con Rosanna Arquette, Griffin Dunne, Verna Bloom (Usa-Color) — Notte drammatica e buffa di un impiegato di banca che ha paura delle donne ma ama fare sogni audaci. Presentato a Cannes. Viet. 14 — Commedia
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — ★★★★/●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Rocky III, di Sylvester Stallone, con Sylvester Stallone, Talia Shire (Usa-Color) — Il pugile americano impegnato nella sua terza avventura tra il dramma del fallimento e la gioia del trionfo finale. Non vietato. — Avventuroso
15,40, 17,25; 19,10, 20,55; 22,40. — Riedizione

[illegible] — via Pomba 7, Tel. 519.660
Chiuso per ferie

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Tre uomini e una culla, di Coline Serreau, con Roland Giraud, Michel Boujenah, André Dussollier (Francia-Color) — Tre giovani libertini si trovano a dover accudire una neonata e scoprono di avere un forte istinto materno. Non viet. — Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30. — ★★/●●

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Choose me — Prendimi, di Alan Rudolph con Geneviève Bujold, Keith Carradine, Lesley Ann Warren, Rae Dawn Chong (Usa-Color) — Risvolti sentimentali di una dispensatrice di consigli d'amore alla radio. Viet. 14 — Commedia
Ore 16; 18,10; 20,20; 22,30. — ★★★/●●

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
Gung Ho, di Ron Howard, con Michael Keaton, G[illegible] Watanabe (Usa-Color) — Una cittadina della Pennsylvania è sull'orlo della crisi economica per la chiusura di una fabbrica d'auto. I giapponesi rilevano l'azienda e... ricominciano i guai... — Comico
16; 18,10; 20,20; 22,00. — ★★★/●●

Lunedì lire 3500/4000
Da martedì a domenica lire 6000
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Aiace ecc.)

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 516.144
Chiuso per ferie

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 880.531
Chiuso [illegible] ferie

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.788
Chiuso per ferie

[illegible] D'ESSAI — via Cadorna 12, Tel. 749.2967
Tokyo Ga, di W. Wenders (Germ.-Col.) — L'ultimo capolavoro del regista tedesco. Un viaggio sentimentale nel Giappone supermoderno e commercializzato di oggi, alla ricerca delle radici antiche, delle tradizioni perdute. Non viet. — Documentario
20,45; 22,30 (solo per oggi) — Riedizione

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via C. Balbis 77, Tel. 287.187
Vivere e morire a Los Angeles, con William Petersen, Willem Dafoe — L'uccisione di un agente federale, scatena una violenta lotta fra agenti dei servizi segreti e falsari a Los Angeles. Viet. 14. — Poliziesco
20,30; 22,30; (solo per oggi). — [illegible]

FARO — via Po 30, Tel. 532.314
Chiuso per ferie. Riapertura sabato 30 agosto

FORTINO — via Cigna 47, Tel. 466.500
Chiuso per ferie

[illegible] — piazza [illegible], Tel. 716.[illegible]
Chiuso per ferie

NUOVO ODEON — via Vanchiglia 6, Tel. 762.3202
Una poltrona per due un film di Jhon Landis con Dan Aykroyd e Eddie Murphy. Musiche di Elmer Bernstein in high dynamic system. Minuti 110. Non vietato — Commedia
Apertura ore 20; ult. 22,20 — [illegible]

SELENE D'ESSAI — corso Belgio 50, Tel. 874.171
Tutto Benigni, di Giuseppe Bertolucci, con Roberto Benigni (Italia-Color) — Una lunga performance, sotto forma di documentario, del «benignaccio», all'insegna della satira e della comicità tipiche del comico [illegible]. Non viet. — Satirico
Ore 20; 22,30 — Riedizione

ALTRE VISIONI

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5, [illegible] 547.171) Chiuso
AGNELLI (v. Paolo Sarpi 117, tel. 612.130) Chiusura estiva
CUORE (via Nizza 35, tel. 687.886) Chiuso per riposo
FALCHERA (via Tanaro 30, tel. 262.15.83) Chiuso per riposo
[illegible] (via Salerno 12) Oggi chiuso.
S. RITA (via Vernazza 26, tel. [illegible]) Chiuso.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642)
Rassegna del fantasy: Quella dannata che scotta e Super bocche. [illegible] dalle 16 alle 24. L. 3500 - 2500 - 2000.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 16, tel. 611.293) Sesso infernale, con Gabriel Pontello. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,25.
ARCO POSSICAT (c. P. Oddone 31, [illegible].521) Delizie delle pornovergini, con Christian Lusset. (Proiezioni video film original porno system). Ap. 14,30. Ult. 22,30.
CINECLUB (v. Fr. Cassiora 15, t. 531.842) Dalle 14,30 alle 23 continuato Susie superstar. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.
HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 521.5440) Bestial nature e Velluto intimo [illegible] rogli insaziabili. Tutti i giorni feriali no stop dalle 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingr. 5000.
MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 655.334) Marina pomeridiana, con Marina Lotar, Mark Shannon. Ap. 14,30, ultimo 22,30.
[illegible] (largo G. Cesare 105, t. 257.874) Tensione erotica. Ap. 15; ult. 22,30.
METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70) Chiuso per ferie.
MILANO BOY CO SEXE (via Milano 8, tel. 530.854) Baby cakes (Usa prod.). No stop dalle 14 alle 24, [illegible] 22,30). Ingresso 3000 rid. 2000.
[illegible] (v. Pr. d'Acaja 45, t. 749 2551) La pornolesbiche della 69ª strada e Orne Superses (2 hard core 2). Novità. Ap. 15; ult. 22,30.
NEVADA (c. Reg. Margh. 123, t. 540.880) Vogliosità morbosa, con Karin Helbrann — Turbamenti carnali, con Daniele Troger. Ap. 10 ult. 22,30, continuato. L. 4500, rid. 3000-2500.
ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.785) Super supertecnica, con Boris Pradley, Brigitte Lahaie, Francette Majol (New hard core). Ap. ore 15; ult. 22,30, ingresso L. 3000.
SPEZIA (via Nizza 170, tel. 692.3817) Bestialmente ingorda e Holiday of Marilyn. Novità. Ap. 15. ult. 22,30. Ingresso 3500.
TORINO (via Bussoli 6, tel. 535.353) Le meglio in rassegna nel cinema hard: Mia moglie... e gli altri, con Christine Chirax. Ap. ore 14,30; ult. 22,30. No stop.

[illegible] foto in alto a destra, José Antonio Primo de Rivera, figlio del dittatore Miguel Primo [illegible] Rivera, al potere dal 1923 al 1931. José Antonio esordì nella Unión Monárquica e finì con il fondare la Falange

Quando «Los Solidarios» s'impadronirono di un furgone carico d'oro

José Antonio era un tipo simpatico, [illegible] [illegible] ragazzo an[illegible] elegante e generoso, che contava buoni amici anche tra gli avversari politici, come il poeta Federico Gar[illegible] Lorca, il quale [illegible] una delle prime vittime sacrificali del grande massacro. [illegible] fino al 1936, la Falange non [illegible] presa sul serio; la grande destra tradizionale diffidava dei suoi aspetti plebei e populistici, preferendo puntare [illegible] rispettabilità di [illegible] Robles.

Il terzo brillante protagonista della scena politica [illegible] il capo del Partito del [illegible]mento spagnolo, José Calvo Sotelo. Nato nel 1893, Calvo Sotelo aveva esordito giovanissimo: a 25 anni era già deputato, poi governatore di Valencia, infine ministro delle Finanze sotto [illegible] dittatura del generale Miguel Primo [illegible] Rivera (1923-1930). Aveva mantenuto assidui contatti [illegible] gli ambienti fascisti italiani grazie all'amicizia di Italo Balbo. Eccellente oratore, buon giornalista, amico di monsignor Segura (il quale non nascondeva la sua ammirazione per il fascismo e il nazionalsocialismo), Calvo Sotelo divenne — nelle Cortes del 1936 — il leader riconosciuto dell'estrema destra.

Ma la rivolta armata con[illegible] la Repubblica covava [illegible] tempo nei disegni [illegible] [illegible] altro gruppo, la Comunità Tradizionalista, guidata dal fanatico Manuel Fal Conde e dal clero più reazionario, monarchico e «carlista», ossia fedele alla vecchia linea dinastica di Carlos María Isidro di Borbone-Spagna, che si era rifiutato di riconoscere la successio[illegible] della regina Isabella, figlia di Ferdinando VII, e aveva scatenato ([illegible] perduto) la prima guerra carlista, un secolo prima...

Rancori e fedeltà dure a morire: ma intanto, il 31 marzo 1934, il rappresentante carlista Antonio Lizarza, in[illegible] [illegible] rappresentante del Partito [illegible] rinnovamento spagnolo Goicoechea e col generale Barrera, era venuto a Roma, ottenendo da Mussolini un impegno a sostene[illegible] il moto antirepubblicano con armi e denaro. Nelle sue Memorie della cospirazione in Navarra, Lizarza preciserà di aver potuto acquistare in [illegible] col de[illegible] del Duce, qualcosa come seimila fucili, 300 mitragliatrici leggere, 150 pesanti, diecimila granate e cinque milioni di cartucce.

[illegible] uomini principali della sinistra erano altrettanto bellicosi e decisi. Tra loro spiccava un anarchico, Buenaventura Durruti, del quale ricorrerà in questi giorni il centenario della nascita: era nato infatti a León il [illegible] luglio [illegible] 1886, figlio [illegible] un ferroviere che [illegible] aveva altri sette. Appena adolescente era stato avviato al lavoro [illegible] [illegible] mestiere del padre, e dopo [illegible] scioperi [illegible] 1917 era stato [illegible] [illegible] espatriare [illegible] Francia. Vi [illegible] rimasto tre anni, raggiungendo quindi Barcellona e aderendo al [illegible] anarchico «Los solidarios», con Francisco Ascaso, Gregorio Jover, Juan García Olivier: i quattro moschettieri, gli eroi leggendari dell'anarchismo spagnolo, avventurieri sprezzanti del pericolo e della vita, in nome di un'utopica e rinnovata umanità che nessuno [illegible] [illegible] visto.

«Per finanziare l'organizzazione essi [illegible] impadroniscono di un furgone carico d'oro della banca di Spagna, partecipano all'organizzazione dell'attentato contro Dato, [illegible] presidente del Consiglio. Ascaso e Durruti, per vendicare la morte di Seguí, [illegible]no a Saragozza il cardinale Soldevila. Rifugiatisi in Argentina, accusati di terrorismo e di furto, condannati [illegible] morte, debbono fuggire di [illegible]. Attraversano così tutta l'America del Sud prima di nascondersi in Francia dove vengono [illegible]stati proprio durante i preparativi di un attentato [illegible] Alfonso XIII. Trascorrono un anno in galera, con la minaccia dell'estradizione addosso. Liberati grazie ad [illegible] potente [illegible] campagna promossa dalla stampa [illegible] sinistra, riprendono la loro vita vagabonda rifiutando l'asilo politico offerto loro dall'Urss. Tornano in Spagna dopo la caduta della monarchia, ma nel [illegible] vengono di nuovo arrestati. Prima di essere deportati in Africa, Durruti troverà il modo, [illegible] prigione, di organizzare il cambriolage dei giudici e la distruzione di tutte le prove a carico di un pro[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Dopo il suo rilascio, Durruti milita nel sindacato tessitori fino al momento in cui scoppia la guerra civile» (Broué e Témime, op. cit.).

La seconda Repubblica [illegible] [illegible] Spagna tra il 13 e il 14 aprile 1931, subito dopo le elezioni amministrative che avevano segnato la netta sconfitta [illegible] monarchici. Nella foto accanto, il 1° [illegible] provvisorio della Repubblica, [illegible] il 15 aprile. Attorno al Presidente Niceto Alcalá Zamora (foto più grande), partendo dall'alto a sinistra, [illegible] Marcelino Domingo (istruzione), Indalecio Prieto (finanze), Alvaro de Albornoz (opere pubbliche), Luis Nicolau d'Olwer (economia). Al centro, da sinistra: Manuel Azaña (guerra), [illegible] Zamora, Alejandro Lerroux (esteri). In basso, da sinistra: Fernando de Los Rios (giustizia), Santiago Casares Quiroga (marina), Francisco Largo Caballero (lavoro), Miguel Maura (interni)

Gli anarchici però avevano un nobile ispiratore nel celebre pedagogista Francisco Ferrer Guardia (1859-1909), il [illegible] delle «scuole moderne» fucilato a Barcellona sotto l'accusa di aver fomentato i [illegible] del luglio [illegible]. Ferrer era ricordato con immenso affetto in tutta la Catalogna, e ancora pochi anni fa si cantava in suo onore una strofa che diceva: «Al entrar en Barcelona / lo primero [illegible] se vé / son las Escuelas Modernas / y la estatua de Ferrer»...

Il Partito comunista spagnolo, affiliato alla Terza Internazionale, [illegible] all'epoca poco più di tremila membri: le [illegible] possibilità si radicavano soprattutto tra i combattivi e decisi minatori asturiani e nel Paese Basco o Euskadi, uno dei più irriducibili santuari della rivolta in Ispagna. «In Madrid raggruppava alcuni giovani entusiasti, ma poco numerosi. Inoltre attraversava a quel tempo una fase di irrigidimento dottrinale (classe contro classe, era la parola d'ordine) e di epurazione [illegible] [illegible]. Fu il primo a denunciare la "repubblica borghese", ma il suo periodico Mundo Obrero, irregolare, di piccolo [illegible] e sovente proibito, non poteva competere con la stampa anarchica e socialista. Alle prime Cortes non fu eletto nessun deputato comunista» (Pierre Vilar, Storia di Spagna).

Il segretario generale del Partito era José Díaz, e vi aveva aderito [illegible] nel [illegible] il [illegible] uomo di punta [illegible] un giovane di [illegible] anni, Je[illegible] Hernandez. Ma aveva tra [illegible] sue file una donna, già quarantenne, Dolores Ibárruri Gómez, già condannata a quindici anni di carcere [illegible] dopo l'insurrezione delle Asturie e destinata a diventare una protagonista della guerra civile col nome leggendario di Pasionaria.

La parola d'ordine dei comunisti sostenuti da Mosca era appunto quella lanciata [illegible] dirigente bulgaro Georgi Dimitrov nel 1935 al VII Congresso della Terza Internazionale, di cui fu eletto segretario: il Fronte popolare, ossia l'alleanza strategica con liberali e repubblicani nell'ambito di un programma di riforme moderate rispettoso della democrazia parlamen[illegible]. Santiago Carrillo, allora ventenne, figlio [illegible] deputato e sindacalista socialista Wenceslao Carrillo, diventa il pri[illegible] segretario della Gioventù [illegible] [illegible] [illegible] che dopo [illegible] suo viaggio a [illegible] porterà ad aderire al Partito comunista, [illegible] cui sarà uno dei dirigenti [illegible] all'anno [illegible].

Il canzoniere repubblicano

E' diventato un luogo comune affermare che, se le guerre si vincessero con le canzoni, la Repubblica democratica avrebbe vinto la guerra di Spagna. Il canzoniere dei repubblicani fu infatti ricchissimo, pieno di alta e sconvolgente poesia. Ne riporteremo via via [illegible] esempi, tratti dai [illegible] che si potrebbero fare e che sono raccolti in numerose antologie popolari e colte. [illegible] per la Repubblica [illegible] pronunciarono [illegible] presto i poeti, [illegible] e tutti gli esponenti più [illegible] vista [illegible] mondo [illegible]l'arte, la voce più potente fu quella della [illegible] popolare, che nella sua veemente freschezza interpretò in maniera diretta e irripetibile i sentimenti di un'intera nazione.

1. *Ayer te vi que subías*

Ayer te vi que subías
por el camino a [illegible] fuente.
Dime donde vas, morena,
dime donde vas, salada...

Voy a la Casa del Pueblo
en busca de un socialista
porqué me ha dicho mi madre
que no hable con los fascistas.

Ieri ti ho visto salire / per il sentiero [illegible] fontana: / [illegible] [illegible]ve vai, bella bruna, / dimmi dove vai, spiritosa...: vado alla Casa del Popolo / in cerca di un socialista / perché mia [illegible] [illegible] ha detto / di non parlare con i fascisti.

([illegible] cantava nelle Asturie intorno [illegible] [illegible].

[illegible] *Los socialistas franceses*

Los socialistas franceses
han pasado la frontera
y nos trahían un saludo
a toda la España obrera.

[illegible] proletario español
que viva l'alegría!

Salvarán nuestra nación,
[illegible] viva la armonía!

Fuera del Partido todo
aquel que no sea leal;
y viva el Partido socialista
obrero internacional!

I socialisti francesi / han passato la frontiera / e [illegible] hanno portato un saluto/ per tutta la Spagna operaia. / Del proletario spagnolo / viva l'allegria! / Salverà la nostra nazione / viva l'armonia! / Fuori dal Partito / chiunque non sia leale / e viva il Partito socialista / ope[illegible] internazionale!

(Si cantava nel [illegible] in ricordo della visita di [illegible] [illegible]gazione socialista francese capeggiata da Jules Moch).

3. *Los cuatro generales*

Los cuatro generales, mamita mía,
que se han alzado
para la Nochebuena, mamita mía,
serán ahorcados.

Madrid, qué bien resistes
los bombardeos:
de las bombas se rien
los madrileños.

Por la Casa de Campo
y el Manzanares
quieran pasar los moros
y no pasa nadie...

I quattro generali, mammina mia, / che si sono ribellati / per la notte di Natale, mammina mia, / saranno impiccati. / Madrid, come resisti bene / ai bombardamenti / delle bombe si ridono / i madrileni. / Per la Casa de Campo / e il Manzanarre / vogliono passare i Mori / e non passa nessuno.

(Si cantava per la difesa di Madrid, sulla celebre [illegible] popolare di *Los cuatro muleros*, una delle più belle [illegible] andaluse r[illegible]lte e armonizzate da Federico García Lorca).

Dolores Ibarruri, nel '36, a 35 anni. Era la figura di maggior spicco nel Pce (30 mila iscritti, 16 deputati) alle Cortes. Per diffamarla, le destre avevano sparso la voce che avesse sgozzato un prete con i denti

L'opera di disgregazione compiuta dal Soviet e una «profezia» di Lenin

Quanto ai [illegible]nisti dissidenti del Poum, quelli ai quali dedicherà un libro famoso lo scrittore inglese George Orwell, il loro piccolo partito (tremila iscritti nel [illegible]glio 1936), accusato di trotskismo dagli avversari ma criticato e ripudiato da Trotski in persona, il [illegible] prestigio politico ai [illegible] sulla personalità di alcuni dei suoi dirigenti [illegible] Maurin, Portela, G[illegible]kin, Andrade, Arquer. Ma «esso è comunque motivo di preoccupazione tanto per i comunisti ufficiali quanto per i dirigenti della C.N.T., i quali escludono sistematica[illegible] i militanti del Poum dai propri sindacati. Il fatto è [illegible] il Poum — scrivono Broué e Témime — che si proclama rappresentante del [illegible] comunismo e fedele alle idee di Lenin, costituisce [illegible] per gli uni che per gli altri un pericolo rivoluzionario. Per il dilemma [illegible] si pone al movimento operaio spagnolo: alleanza con i repubblicani o lotta violenta al di fuori [illegible] quadri parlamentari, il Poum presume di [illegible] [illegible]a rispo[illegible]: lotta politica per la rivoluzione socialista e per la dittatura [illegible] proletariato. So[illegible] dell'alleanza operaia, esso critica [illegible] politica del Fronte popolare predicato dai comunisti stalinisti e [illegible] denuncia quale politica di collaborazione di classe».

In questa situazione difficile, in cui tra comunisti e anarchici non correva certamente buon sangue, s'indu[illegible] in qualche modo di assicurare un governo [illegible] Paese i socialisti, anch'essi affascinati — ma solo fino a [illegible] certo punto — dalla medusa pietrificante della rivoluzione sovietica, e affidati alle [illegible] di [illegible] dirigenti molto diversi tra loro: il madrileno Francisco Largo [illegible]ballero [illegible], un sindacalista di temperamento autoritario, e il basco Indalecio Prieto y Tuero (1883-1962), di tendenza liberale e vicino ai repubblicani di Bilbao.

[illegible] ministro del Lavoro nel [illegible] diretto [illegible] repubbli[illegible] [illegible] sinistra Manuel Azaña y Diaz, Largo [illegible], che proveniva da [illegible] famiglia operaia poverissima, era stato condannato addirittura alla pena capitale (poi [illegible] sformata in ergastolo) dopo lo sciopero del '17, mantenendosi ciononostante [illegible] posi[illegible] riformiste classiche; [illegible] abbandonò per spostarsi a sinistra, dopo la sconfitta elettorale alle elezioni del 1934. Nel febbraio di quell'anno dichiarerà che «la sola speranza delle masse è oggi nella rivoluzione sociale». In realtà, l'esperienza ministeriale lo aveva profondamente deluso, convincendolo che il riformismo si trova ormai in [illegible] vicolo cieco, e trasformandolo in un convinto sostenitore dell'unità delle sinistre.

Il principale rivale politico di Largo Caballero era fin dal 1919 Indalecio Prieto: questi due aspetti contrastanti e concorrenti del socialismo spagnolo costituirono uno degli elementi [illegible] dramma politico [illegible] andava a incominciare mezzo secolo fa, [illegible] termine del «bienio negro». A quell'epoca, «lo sguardo più attento di tutta la Spagna», come lo definisce Michail Koltsov, inviato speciale della Pravda a Madrid, comincia a osservare con duttile lungimiranza i problemi dell'organizzazione del Partito.

Frattanto, [illegible] intorno a questo ribollire di fermenti, spinte rivoluzionarie e [illegible]trospinte reazionarie, odi, lacerazioni sociali profonde, il contesto internazionale [illegible] a sua volta e influiva sulle vicende interne della giovane e precaria repubblica. La vittoria del Fronte popolare a Parigi aveva [illegible] alla formazione del governo capeggiato dal soci[illegible] Léon Blum, il 7 giugno 1936, un governo di sinistra durato appena un anno, del quale oggi il giornalista [illegible]an Daniel dice: «La [illegible] destra, che [illegible] definisce illuminata, potrebbe rivendicare una parte di quella eredità».

La settimana lavorativa di quaranta ore e le ferie pagate, le due [illegible] conquiste del Fronte popolare, hanno svecchiato di colpo la Francia inserendola in un'orbita più moderna, che neanche le successive [illegible] ideologiche riusciranno a invertire, e questo grazie alla capacità di stipulare un patto sociale. Per valutare il clima in cui la difficile ed esal[illegible] missione di Blum esordiva, basta ricordare l'intervento che fece all'Assemblea Nazionale francese il deputato Xavier Vallat in occasione [illegible] presentazione del nuovo governo. Lo ha rievocato di recente [illegible] «Corriere della Sera» Arturo Guatelli: «Il vostro arrivo al potere — assicurò il deputato di destra rivolgendosi a Léon Blum — resterà [illegible] [illegible]. Per la prima volta, questo vecchio paese gallo-romano sarà governato da un...». E qui, [illegible]mo, lo interruppe il presidente dell'Assemblea Nazionale Edouard Herriot, radicale: «[illegible] bene [illegible] a qu[illegible]llo che dice, onorevole Vallat». Ma quello continua imperterrito: «Sarà governato da un ebreo, dico a voce alta quel che pensa la gente, un ebreo sionista, un allievo del Talmud».

Léon Blum, pallido, si levò dal [illegible] banco e abbandonò l'aula senza replicare, profondamente ferito nell'animo, non tanto dall'insulto alla sua persona, quanto [illegible]l'ostilità incomprensibile e ottusa di quell'intervento e di tutto ciò che esso rappresentava: la vecchia Fr[illegible] [illegible]na e antisemita, la borghesia cattolica intollerante e arcaica, [illegible]fila, gretta, ghettizzante e non rassegnata. [illegible] h[illegible] poco sarebbe riapparsa, nonostante tutto.

Se un limite vi fu, e oggi molti lo riconoscono, nella politica del vecchio leader socialista (Léon Blum era nato nel 1872 e giunse al potere [illegible] sessantaduenne), esso va individuato nella [illegible] della politica [illegible] [illegible] [illegible] pacifismo a oltranza e [illegible] sua neutralità offerta [illegible] fronte all'aggravarsi [illegible] situazione nella vicina Spagna. [illegible] [illegible] giudizi oggi certa[illegible] [illegible] più facili a darsi, lontani ormai da un'epoca dura e difficile, da un'Europa nella quale si muovevano da padroni i [illegible] dittatori dementi di Berlino e [illegible] Roma, paradossalmente facilitati nel loro tragico disegno — più di quanto allora non potesse apparire chiaro — [illegible] nevrotica direzione politica dal loro quasi emulo Stalin.

La propaganda corrosiva di Mosca [illegible] investito [illegible] Spagna fin dall'indomani della vittoriosa rivoluzione dei [illegible] dell'Ottobre, e Lenin si era lasciato sfuggire una [illegible] di profezia: «La Spagna, aveva detto, sarà il primo paese europeo ad essere sovietizzato, dopo la Russia». Secondo [illegible] storico di destra Marcel Chaminade (Feux croisés sur [illegible] — «Fuoco incrociato [illegible] Spagna» — Parigi, Denoel, 1939), «più si studiano le origini [illegible]lla guerra civile spagnola e più si è colpiti dal ruolo preponderante, decisivo, svolto dai Soviet nella preparazione di questa tragedia».

Secondo Chaminade, il governo di Mosca intraprese un lavoro di [illegible] intensificandolo progressiva[illegible] e puntando soprattutto [illegible] Barcellona, l'enorme agglomerazione industriale al centro della Catalogna, dove la propaganda rivoluzionaria non tardò a portare i suoi frutti... Dal canto suo, Leone Trotski annunciava, in un pamphlet del 1931 intitolato La rivoluzione di Spagna, che presto la monarchia in quel Paese sarebbe caduta, e che la reazione internazionale avrebbe dovuto rinunciare a ogni speranza di ristabilire l'ordine nella Penisola iberica. Persino il giornale comunista inglese Daily Worker non si peritava di dichiarare, nel dicembre del [illegible], che «la [illegible]one della Spagna» stava ormai incominciando. Erano tempi, quelli, nei quali la forza propulsi[illegible] della grande Rivoluzione d'Ottobre era lungi dall'essersi [illegible] qualche [illegible] esaurita...

REGALO DI NOZZE: SONO DUCHI DI YORK

LONDRA — Le nozze dell'anno sono state celebrate. Il principe Andrea e Sarah Ferguson sono marito e moglie. Li ha uniti in matrimonio l'arcivescovo di Canterbury, Robert Runcie, nell'abbazia di Westminster a Londra alla presenza di 1800 ospiti giunti da tutto il mondo.

Sarah Ferguson non è più una «commoner», una non nobile. Da oggi diventa duchessa di York, avendo Andrea ricevuto dalla regina Elisabetta il titolo di duca questa mattina. E' stato questo l'ultimo regalo di nozze.

Il rito seguito per la celebrazione del matrimonio è stato quello del libro delle preghiere del 1662, il più tradizionale tra quelli previsti dalla Chiesa anglicana.

La cerimonia è stata particolarmente sfarzosa, con una procedura collaudata fin nei minimi particolari. Una grande ala di folla ha assistito, applaudendo al passaggio dei membri della famiglia reale, alla sfilata del corteo di nozze. Centinaia di persone hanno trascorso la notte dormendo sui marciapiedi pur di non perdere il posto in prima fila lungo le strade che portano all'abbazia di Westminster.

● A PAGINA 9)

L'arrivo di Sarah

STAMPA SERA

L. 650 — ANNO 118 - Numero 195

BORSA A PAGINA 6

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 23 Luglio 1986

Sorgerà alle Vallette - Vi giocheranno anche squadre del Mundial 90

AVREMO LO STADIO

Stanotte il Consiglio Comunale di Torino ha detto sì

CANDLESTICK PARK - S. FRANCISCO, CA

TANGERINE BOWL - ORLANDO, FL

ROSE BOWL - PASADENA, CA

MICHIGAN STADIUM - ANN ARBOR, MI

Quattro esempi di stadi ultra-moderni

TORINO — Il consiglio comunale ha approvato nella notte la delibera per la progettazione, costruzione e gestione del nuovo stadio. Dopo anni di polemiche, il confronto di ieri sera ha visto ancora la maggioranza pentapartitica e opposizioni di sinistra contrapposte, mentre il misì si è astenuto. Il documento elaborato dall'assessore allo sport e al turismo Lorenzo Matteoli prevede un impianto, con pista di atletica leggera, alle Vallette, per 65mila spettatori, tutti seduti, di cui due terzi al coperto. Intorno allo stadio ci saranno un parcheggio di almeno 4 mila posti auto e altri servizi, del tipo bar, ristoranti. Ora si metterà in moto la macchina per individuare il concessionario privato disposto, utilizzando 30 miliardi del Comune, a realizzare e gestire l'impianto per trent'anni.

Matteoli, assessore da sei mesi, è soddisfatto: *«E' stata un'impresa: riuscire ad arrivare a una scelta così rilevante ha richiesto un dibattito approfondito, con la città, ci ha costretto a uno studio di diverse procedure. Alla fine credo che la gente e il consiglio abbiano capito che non si trattava soltanto di costruire un tempio del calcio, ma di impegnarsi per la riqualificazione urbanistico-ambientale delle Vallette, che ospiterà il nuovo impianto, e di Santa Rita, che sarà liberata, almeno in parte, dal Comunale»*.

Una delle obiezioni avanzate dall'opposizione è che non sarà facile trovare una società a queste condizioni. Un'altra sfida?

«La città mette a disposizione 30 miliardi. Non possiamo dare di più, ma sarebbe anche un rischio farlo. Noi cerchiamo un partner da coinvolgere, un concessionario interessato a gestire l'impianto, non ci serve soltanto un costruttore edile. Se tutti aspettano che lo stadio sia fatto per giocarci, per avere bar e ristoranti, è chiaro che l'impianto non si farà mai. Noi abbiamo dato lo strumento urbanistico ora i protagonisti scendano in campo, ma già da oggi. E' una scelta di svolta per Torino nel rapporto tra pubblico e privato».

Se tutto fila liscio, quando sarà pronto lo stadio? *«Per il 1989»*.

Maggioranza permettendo, intende occuparsi di questa partita fino alla fine? *«Ci terrei molto a portare a conclusione l'impegno che mi sono assunto»*.

l. bor.

Che ne dicono alla Juve. Giuliano: «Ci sarà certo più comodità e più sicurezza»

Sono state reazioni improntate ad una netta soddisfazione quelle espresse stamane dalla Juventus che, per altro, aveva sempre manifestato il più vivo ed entusiastico interesse per la realizzazione di un nuovo stadio.

In assenza del presidente Boniperti, questa mattina è stato il dottor Piero Giuliano, direttore generale della società, a esprimere il suo apprezzamento per l'approvazione dell'opera da parte del Consiglio comunale avvenuta nella serata di ieri.

«Questa decisione — ha detto il dirigente juventino — *dev'essere valutata in modo completamente positivo perché potrà consentire a Torino e al Piemonte di disporre finalmente di un impianto idoneo. E questo anche in vista del campionato del mondo del 1990. Non solo, l'opera offrirà infine la possibilità di allinearci alle maggiori città italiane e del continente per quanto riguarda il confronto internazionale con cui si disputano le coppe europee»*.

Subito dopo, il dottor Pietro Giuliano è passato a considerare i riflessi della decisione secondo un'ottica più spiccatamente juventina.

Ha infatti aggiunto: *«Naturalmente, oltre a manifestare la nostra piena soddisfazione per il raggiungimento di una maggior efficienza della città sotto il profilo sportivo, formuliamo l'auspicio affinché alla realizzazione corrisponda finalmente un maggior afflusso di gente»*.

«Ci sarà più comodità, — ha concluso — *ci sarà più sicurezza, proprio tutti quei requisiti che da più parti si invocavano con sempre maggior frequenza. E allora speriamo»*.

Da parte della Juventus ci sarà un contributo alla soluzione dei problemi concreti relativi al nuovo, grande impianto?

«In questo momento, comunque, — conclude l'esponente bianconero — *limitiamoci a prendere atto di quanto è avvenuto e a considerare come, finalmente, un importantissimo passo per la città sia stato compiuto»*.

Pier Carlo Alfonsetti

Commenti al Torino. Moggi: «Ora dobbiamo attirare il pubblico...»

La notizia che Torino avrà un nuovo stadio è stata accolta con interesse dal granata, nella sede del Torino per la convocazione in vista del ritiro di Pinzolo.

Dice Zaccarelli, il capitano: *«Effettivamente lo Stadio Comunale era ormai superato. Perciò mi piace l'idea che la città sia dotata di un nuovo impianto e vorrei che fosse destinato al calcio e a nessun altro sport. Comunque è un'iniziativa che ormai non si poteva più procrastinare. Spero che tutto avvenga presto: Torino merita veramente un impianto adatto ai tempi»*.

Continua l'amministratore delegato Luciano Nizzola: *«Era davvero il caso di fare uno stadio nuovo e noi non possiamo che esserne soddisfatti. L'argomento comunque non può essere liquidato in poche parole. Dovremo tornarci sopra a fondo e discutere la cosa nei dettagli»*.

Continua il direttore generale, Luciano Moggi: *«Noi che usiamo lo stadio come luogo di lavoro non possiamo comunque essere condizionati solo dalla scelta del terreno di gioco. Il nostro compito è mettere i giocatori in condizione di svolgere un bel gioco, non soltanto di preoccuparsi se lo stadio è valido oppure ormai è superato dai tempi. Per quanto ci riguarda, comunque, non possiamo che plaudire all'iniziativa. Non dimentichiamo, però, che — se lo stadio nuovo è uno strumento utile — occorrerà tuttavia che sia la Juventus sia il Torino lavorino per mettere squadre in campo in grado di svolgere un gioco sempre migliore»*.

«E' evidente, infatti, — prosegue Moggi — *che gli spettatori vengono attirati da una struttura completamente rinnovata, ma è altrettanto evidente che debbono essere le squadre in campo ad attirare il pubblico grazie ad una visione di gioco e di manovra che sia sempre più valida e adatta ai tempi»*.

Junior si esprime così: *«Sono contento. E tuttavia sono certo che spetterà a noi renderci sempre più degni di questa nuova iniziativa del calcio. Noi dobbiamo giocar bene per fare in modo che venga valorizzato sempre meglio il nuovo stadio»*.

Beppe Bracco

COSTO DELLA VITA AUMENTO ZERO!

A Torino. E' la prima volta dopo 18 anni

TORINO — Non succedeva da diciotto anni. Dal mese scorso i prezzi al minuto a Torino hanno registrato una crescita «zero». La commissione di controllo comunica infatti che *«nel mese di luglio 1986 l'indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, con base 1985 = 100, è stato calcolato in punti 106,3»*.

Con questo risultato, il tasso di incremento annuale si assesta sul valore del 6,1 per cento, mentre il costo della vita nei primi sette mesi del 1986 è aumentato solo del 2,9 per cento. Nel 1968 l'andamento dei prezzi aveva registrato una diminuzione tra aprile e maggio ed era rimasto invariato tra luglio ed ottobre.

Al significativo calo nel comparto della elettricità e combustibili (2,9 per cento sul mese precedente e 7,6 per cento su base annua), dovuto soprattutto alla diminuzione del sovrapprezzo termico applicato ai consumi di energia elettrica, nonché agli ulteriori ribassi dei prezzi dei combustibili per riscaldamento, fanno riscontro lievi aumenti negli altri capitoli.

Questo il dettaglio. Alimentazione: più 0,2 per cento sul mese di giugno e più 5,4 per cento su base annua. Si tratta di un settore in cui l'andamento favorevole dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli ha compensato i rincari di carne, salumi, zucchero, formaggi e vini. Abbigliamento: più 0,2 per cento e più 7,6 per cento, con mercato quasi stazionario con lievi ritocchi dei prezzi di alcuni articoli come i tessuti per abiti estivi e le calzature. Abitazione: più 0,6 per cento e più 8,2 per cento. Una variazione accertata in base soprattutto all'aggiornamento delle spese accessorie, tra le quali acqua, luce e portierato. Beni e servizi vari: più 0,1 per cento e più 7,4 per cento, con limitati aumenti negli articoli igienici ad uso domestico, nelle tariffe dei parrucchieri e nelle pubblicazioni settimanali.

Andamento simile anche nelle altre grandi città del nord. Al lieve incremento registrato a Genova (più 0,1 per cento) e a Milano (più 0,3 per cento), fanno infatti riscontro le diminuzioni registrate a Bologna e a Modena (meno 0,1 per cento).

Si tratta di dati soddisfacenti, ma non positivi come dovrebbero in realtà essere, poiché negli ultimi mesi i prezzi all'ingrosso stanno seguendo un andamento al ribasso ed i prezzi al minuto dovrebbero seguirli proporzionalmente in questa discesa. Il vantaggio residuo è dei commercianti che vendono al dettaglio. A discapito dei consumatori.

MATTINATA DI PAURA TERREMOTO NEL POTENTINO

La popolazine colta dal panico fugge in strada. Nessuna vittima

POTENZA — Paura, la gente che abbandona le case e scende in strada, ma nessun danno alle persone e agli edifici. La terra ha tremato ancora in Basilicata, sei anni dopo il grande terremoto del 23 novembre 1980.

Questa mattina alle 10 e 10, una scossa di magnitudo 4,2 equivalente al sesto-settimo grado della scala Mercalli ha suscitato il panico in provincia di Potenza, con epicentro tra i due comuni di Pignola e Abriola, entrambi a una decina di chilometri dal capoluogo. Il terrore si è impadronito degli abitanti, mentre nei ricordi si affacciavano le immagini terribili di sei anni fa: molti hanno lasciato le abitazioni, i telefoni di carabinieri e vigili del fuoco sono impazziti per le chiamate. Ma i primi accertamenti hanno riportato poco dopo la calma: nessun danno alle persone, nessuna lesione apparente nelle case, neppure in quelle duramente colpite dal sisma del 1980 e riattate.

Le stesse scene di panico si sono ripetute a Potenza, dove la scossa è stata avvertita con particolare intensità nei piani alti dei palazzi. Anche qui, però, nessun danno, se non la caduta di qualche cornicione.

Intanto, l'allarme è scattato e la prefettura di Potenza ha avvertito il ministero della Protezione civile, mentre l'Istituto nazionale di geofisica confermava che l'epicentro era localizzato in una zona compresa fra Potenza, Pignola ed Abriola.

Il dipartimento della protezione civile ha preso subito contatti con le prefetture di Potenza, Avellino, Salerno, Benevento e Caserta e con i locali comandi dei carabinieri, disponendo ispezioni con elicotteri nelle zone interessate.

La scossa è stata nettamente avvertita a Pignola e Abriola e con meno rilievo a Balvano, Vietri di Potenza, Tito, Viggiano, Picerno, Anzi, Baragiano, Barile, Rapolla, Rionero in Vulture, Melfi, Atella e Bella, tutti comuni gravemente danneggiati dal terremoto dell'80. Il terremoto ha suscitato paura nelle province di Salerno ed Avellino (in particolare nella zona del Cratere, del Vallo di Diano e del Cilento) e la scossa è stata avvertita anche in Puglia.

RISVEGLIO IN BORSA

MILANO (Radiocor) — Il dollaro è stato fissato in Italia a 1460,40 lire contro le 1459,30 del fixing precedente.

BORSA. A Milano, dopo le incertezze di ieri, il mercato azionario ha avuto una seduta abbastanza dinamica con buon afflusso di ordini in tutti i settori.

Il volume di scambi si è fatto man mano più intenso grazie ad una discreta richiesta anche da fuori piazza.

In risveglio anche il mercato dei premi sulle voci primarie per agosto.

Sul finale il mercato azionario ha ritrovato il dinamismo di un tempo.

In particolare fermezza l'immobiliare dopo listino, con ulteriore rialzo delle Generali, del Gruppo Fiat, delle Sai.

Reddito fisso: limitata attività con buona tenuta di Bot e Cct; leggermente irregolari le obbligazioni convertibili.

L'indice generale della Borsa di Milano alle ore 12 è stato fissato a + 1,8 per cento sul 72% del listino.

CRAXI HA COMINCIATO

L'incontro con la delegazione dc (De Mita: «Il tempo è buono»)

ROMA — Craxi è al lavoro. Ha promesso consultazioni rapide: alle 11 si è incontrato con la dc, nel pomeriggio riceve comunisti, socialisti, missini e repubblicani. Domani mattina entrano nello studio di Palazzo Chigi socialdemocratici, sinistra indipendente, liberali e radicali.

«Abbiamo avviato una discussione, c'è disponibilità reciproca di cercare una intesa» ha detto De Mita al termine dell'incontro. Il segretario della dc, che ha ribadito le linee lungo le quali si muove il suo partito, ha fatto anche notare che la democrazia cristiana *«non ha assunto e non assume posizioni pregiudiziali»* nei confronti del tentativo Craxi. Anzi, lavora con senso costruttivo.

«Il tempo è sereno» aveva detto De Mita, allusivamente, poco prima dell'incontro con Craxi.

Naturalmente, vanno stabiliti i vari punti sui quali si articola la linea mantenuta dal partito di maggioranza relativa, che è quella tracciata da Andreotti nel documento consegnato l'altro ieri a Cossiga al termine del suo tentativo. Quindi accordo su tutte le cose da fare e sottolineatura del principio dell'alternanza alla guida del governo.

De Mita, in sostanza, ha ribadito le posizioni già note: sostegno a un governo Craxi fino al congresso socialista della prossima primavera, quindi «alternanza» e arrivo a Palazzo Chigi di un candidato dc.

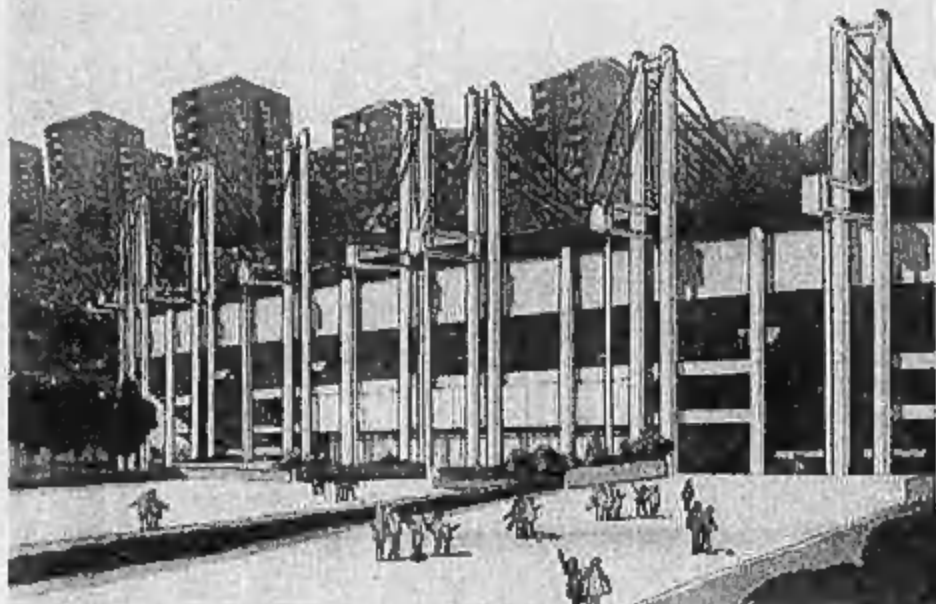
Il segretario aveva ripetuto stamattina questi concetti: *«Il problema, per il governo, non è un termine o uno sfratto, ma riguarda le regole della coalizione fondate sulle ragioni dello stare insieme e del principio dell'alternanza nella pari dignità. Se Craxi ha accettato l'incarico devo immaginare che abbia la volontà di concorrere a registrare un'intesa»*.

Un appello al buon senso è venuto da Forlani: *«Bisogna commettere, se possibile, meno errori di quanti non se ne siano già commessi finora, perché la somma degli errori non dà mai buoni risultati»*.

Anche il psdi ribadisce il proprio sostegno al presidente del Consiglio per la ricostituzione di un governo pentapartito. Questa la posizione espressa questa mattina dalla direzione, riunita per l'esame della situazione politica in relazione alla crisi di governo. La direzione ha espresso l'auspicio che il tentativo del presidente incaricato «si concluda positivamente».

Il Comune ha scelto: ora chi lo costruirà e gestirà per 30 anni?

STADIO NUOVO, CERCASI PRIVATO

PENTAPARTITO IN MINORANZA SULLE REFEZIONI SCOLASTICHE

Montaggio fotografico per uno dei progetti del nuovo stadio che sorgerà alle Vallette

C'è uno stadio da costruire entro il '90 e da gestire per trent'anni, campionati del mondo di calcio compresi. La delibera è stata approvata nella notte, in Consiglio comunale: 39 voti a favore (quelli del pentapartito), 26 contrari (pci, sinistra indipendente, verde, il dc Galotti), 4 astenuti (msi). Da oggi l'assessore Matteoli lavora per istruire l'iter che consentirà ai privati interessati di proporsi come concessionari per il nuovo impianto alle Vallette.

Nella stessa seduta la giunta è stata, invece, messa in minoranza su una delibera dell'assessore Galasso (dc) per l'assegnazione della fornitura pasti per scuole e mense comunali (32 miliardi a trattativa privata). All'interno della maggioranza ci sono stati 7 franchi tiratori, soltanto il dc Nardullo ha dichiarato il suo «no».

Lorenzo Matteoli

Quando, alle 2.15, il sindaco Cardetti pone in votazione la proposta di delibera sulla costruzione di un nuovo stadio alle Vallette, in sala rossa ci sono 69 consiglieri. Sono reduci da un dibattito durato sei ore, ma soprattutto da un'attenzione di anni su questo argomento, anni in cui si sono alternate polemiche, disputate campagne elettorali, registrati cambi di maggioranza e di giunte.

Sui banchi del pci il capogruppo Carpanini e il segretario Fassino, delusi e preoccupati nell'aver visto i loro emendamenti bocciati (il più approvato ha avuto 29 sì e 39 no), chiedono spiegazioni alla giunta sul perché abbia deciso di respingere anche la parte che recita «ove non pervengano all'amministrazione proposte congrue la Città provvederà alla ristrutturazione del Comunale».

La maggioranza mormora, interviene il sindaco. «Siamo in sede di votazione, il dibattito c'è già stato, il segretario generale proceda all'appello». Democristiani, liberali e repubblicani appressano. Via alla chiamata, consigliere per consigliere. Il voto è palese.

«Abbà, Accettino, Alfieri...». Liberali, repubblicani, socialdemocratici, socialisti e democristiani rispondono «sì». L'unica voce stonata per il pentapartito compatto (privo del dc Bodrato e dell'ex-pci Gallo, assenti) è quella dello scudocrociato Galotti, «no» dice convinto. Comunisti, indipendenti di sinistra, il consigliere della lista verde compongono la schiera del «no», il msi: «astenuto». Mancano i rappresentanti di democrazia proletaria e della lista verde-civica: molti assenti nel pci.

Ognuno ha già fatto i calcoli: i votanti sono 69, i «sì» sono 39, i «no» 26, gli astenuti 4. La delibera sul nuovo stadio alle Vallette è approvata.

L'impianto prevede una pista di atletica, oltre il campo di calcio. I posti saranno 65mila, tutti a sedere, di cui due terzi al coperto. Ci sarà un parcheggio di 4mila posti auto. Il Comune concorrerà alla spesa con 30 miliardi, e darà in concessione a una società, anche con partecipazione pubblica, la realizzazione e la gestione dell'impianto per 30 anni.

I tempi li spiega l'assessore allo sport, al turismo e al tempo libero, Lorenzo Matteoli, soddisfatto di aver condotto in porto una decisione così rilevante «e qualificante dal punto di vista urbanistico per il futuro di Torino» da una poltrona che occupa da sei mesi, in seguito alle dimissioni della collega di partito (psi) Elda Tessore.

«Darò subito il via alla pubblicazione sulla stampa di un avviso per chi intende concorrere: dovrà inoltrare domanda entro 20 giorni, facendo seguire progetto e piano finanziario». Matteoli spiega che chi ha già presentato progetti non ha più bisogno di farlo. Ma per procedere al concorso bisognerà attendere che il Coreco visti la delibera. Per metà agosto si potranno inviare le lettere d'invito ai concorrenti. Da quel momento ci saranno altri 45 giorni per presentare le proposte di realizzazione e di gestione dell'impianto secondo le caratteristiche indicate dalla delibera. L'amministrazione civica avrà, poi, 30 giorni per scegliere il concessionario. Per l'inizio '87 sarà pronta la delibera di assegnazione. Entro l'89 Torino dovrebbe avere il nuovo stadio.

Nel frattempo, la maggioranza dovrà pensare anche a cosa fare del vecchio Comunale. C'è ancora chi spera di abbatterlo, tant'è che l'assessore Matteoli si è rivolto al ministero dei Beni culturali per sapere se ha valore il vincolo posto dalla Sovrintendenza. La proposta che sinora trova più consensi è quella di ristrutturare l'impianto di corso Sebastopoli e di utilizzarlo per concerti e manifestazioni. Un'altra proposta: coprire le gradinate del Comunale in modo da ricavare tante aule magne per facoltà universitarie.

Il valore urbanistico dell'operazione che consente di riqualificare le aree delle Vallette e di Santa Rita, ieri sera, prima del voto, è stato più volte sottolineato, oltreché dagli assessori Matteoli e Galasso, dai dc Guazzone e Piazzetti, dalla socialista Tessore, dal liberale Todeschi, dal repubblicano Ratto e dal socialdemocratico Furnari. I rappresentanti del pentapartito (e sull'obiettivo d'accordo anche il missino Martinat) hanno, peraltro, evidenziato l'esigenza e l'importanza per Torino di avere un impianto che possa ospitare partite di cartello dei mondiali di calcio del '90.

Decisamente critici su questa scelta, per com'è finito il calcio professionistico (incidenti tra tifosi, totonero, partite combinate) e perché gran parte della spesa ricadrà sulle casse pubbliche, sono stati il dc Galotti, il verde Francone, gli indipendenti di sinistra Montefalchesi, Prina e Tartaglia.

Il pci, con Alfieri, Passoni e Vindigni, ha cercato di far correggere la delibera sui metodi, sulla spesa, sul fatto che potrebbe anche non interessare i privati così com'è stata presentata. Poi il voto, come detto.

Il consiglio comunale è proseguito per un'altra ora e ha portato una sorpresa: una delibera, presentata dall'assessore Galasso, per assegnare i pasti delle refezioni scolastiche e delle mense comunali (32 miliardi, a trattativa privata) è stata respinta con 29 voti. In quel momento l'opposizione contava su 22 consiglieri. Oltre al dc Nardullo, che ha dichiarato esplicitamente il «no», ci sono stati 8 franchi tiratori. Risolto lo stadio, un altro problema cala sulla maggioranza, a pochi giorni dalla pausa estiva.

Luciano Borghesan

CARDETTI NON CAMBIA IDEA I PICCIONI FARANNO LA FAME

Del caso s'è parlato in Consiglio. La risposta all'interrogazione del dc Galotti e del verde Francone

Per «solidarietà di specie» il sindaco preferisce gli uomini. E quegli invadenti dei piccioni, che disturbano e insudiciano le umane cose e vicende, faranno la fame. Cardetti l'ordinanza non l'ha revocata: ai colombi terraioli resta proibito dar da mangiare. Non trovando cibo, forse se ne andranno.

Lo ha detto di nuovo il sindaco, ieri sera in sala rossa, rispondendo all'interrogazione del dc Galotti e del verde Francone. E liquidando il problema una volta per tutte: «*Io amo le bestie, ma prediligo l'uomo per quella solidarietà che si ritrova in qualunque specie animale. I colombi a Torino sono troppi, portano malattie, sporcano. E se eliminarli non è possibile, in attesa degli studi sul mangime antifecondativo si può almeno tentare di farli andar via. La mia non è una crociata, chiedo solo alla gente di rendersi conto che questo è un problema reale e anche giuridico. Una sentenza del tribunale ha stabilito che come animali selvatici i colombi non possono esser catturati e portati altrove. Ma in qualche modo bisogna risolvere la situazione*». Quindi niente becchime. Punto e basta.

Lo ha spiegato ben chiaro, il sindaco, nella sua risposta agli interroganti. Ricordando ancora una volta tutte le ragioni del contro. Ci son le proteste dei cittadini («*ho pacchi di lettere*»), c'è la denuncia del servizio sanitario («*i colombi sono aumentati in misura eccessiva*») e c'è preoccupazione per le malattie.

«*Quali malattie? Esistono i dati?*» chiedeva Galotti nel suo documento. «*Qui non facciamo schedature*» ha risposto ieri sera Cardetti, di elenchi non c'è bisogno. Esiste, però, un dato preciso: «*In quattro campioni di feci di colombo su centocinquanta esaminati, si sono trovate tracce di salmonella*». Che detta così non sembra nulla, ma chi amministra giustamente si inquieta. Anche Giuseppe Bracco, assessore alla Sanità, ha manifestato ieri le sue preoccupazioni. E con due parole ha dato piena ragione al sindaco: «*La responsabilità degli amministratori comporta a volte l'impopolarità. E se questo sui piccioni è un provvedimento impopolare, dobbiamo prenderlo comunque*» ha detto, lanciando poi accuse non tanto larvate: «*Popolarità, invece, cercano alcuni politici locali che il caso-colombi l'hanno strumentalizzato, captatio benevolentiae mi sembra*».

Insomma, coi piccioni non c'entra la carità cristiana», «*i vecchietti e i bambini torinesi si faranno una ragione*» ha detto ancora il sindaco. E ha concluso: «*La mia non è una crociata, né voglio far crescere le entrate dell'amministrazione comunale con le multe. L'ordinanza è servita soltanto per sensibilizzare la gente e tutelare la salute pubblica. Alle domande di Galotti — ma dov'è, non la vedo, ah è in piccionaia — risponde il buonsenso*».

Breve la replica. Galotti e Francone han parlato con qualche amarezza («*è un problema anche sociale, il contatto persona-animale in qualche caso è una forma di vita. E poi siamo l'unica città d'Italia che contro i piccioni ha fatto un'ordinanza così*») proponendo soluzioni ecologiche. Ma niente da fare. Il sindaco preferisce gli uomini.

C'è simpatia tra i filatelisti per i volatili

UNA COLOMBA DA 30 MILIONI

Ma quando arrivò quella di Picasso...

Nei francobolli questo animale che simboleggia la pace è familiare: prediletto da Stalin, è riproposto nelle ultime serie del Vaticano e per quest'anno se ne annunciano molte altre ancora

Questione di *feeling* tra i piccioni e i filatelisti, tra i colombi e la posta. Un rapporto antico e anche prestigioso. Quando nel 1845, cinque anni dopo che il francobollo era stato «inventato» in Gran Bretagna, anche le poste Cantonali di Basilea vollero stamparne uno proprio, decisero di non ricorrere al ritratto di personaggio, sia pure importante, ma di puntare invece su un simbolo «alato» che desse un'idea della lettera che vola, che rapidamente raggiunge il destinatario. La «Colombina di Basilea», come ormai quel francobollo viene definito, è il primo esemplare «figurativo», cioè con un disegno, il primo a raffigurare un animale, il primo stampato a secco, cosicché l'immagine ne risulta in rilievo.

Il francobollo allora non aveva i dentelli — perché furono «inventati» poco dopo — e ogni esemplare poteva essere separato dagli altri con un tocco di forbici. Ciò spiega perché oggi sia difficile reperirne con ottimi margini, ossia con un «filetto» bianco all'interno che non intacchi il riquadro del disegno, condizione per una «prima scelta». Il prezzo della «Colombina di Basilea» varia appunto a seconda della sua qualità. Dicismo dai 18 ai 20 milioni. Alle aste un pezzo splendido raggiunge quotazioni assai più ragguardevoli. A Torino, alla Bolaffi, ritengono che una «Colombina» con ottimi margini possa superare i 30 milioni.

Il colombo è amico dei filatelisti per due aspetti. La posta recapitata per mezzo di colombi viaggiatori — in primo luogo — è una realtà e di tanto in tanto esperimenti in questo particolare settore vengono ancora effettuati.

Inoltre i colombi risultano piacevoli come soggetto illustrativo di non pochi esemplari. A parte la celebre colomba disegnata da Picasso a simboleggiare la pace, quest'animale è presente nella simbologia della Chiesa e come tale compare in esemplari della Città del Vaticano e in valori stampati da vari Stati in determinate occasioni come, ad esempio, negli Anni Santi o per grandi avvenimenti connessi alla vita della Chiesa, come lo è stato il Concilio. Due colombi sotto un ombrello, mentre scende abbondante la neve, spiccano in un francobollo britannico considerato tra i più belli stampati in ogni tempo per il Natale.

Per molte amministrazioni postali la colomba che tornò a Noè recando nel becco un ramoscello d'olivo continua a volare anche oggi. Apre le sue ali in francobolli che invitano a riflettere sulla pace, a ridosso di un cielo cupo, come quello di Cernobil. Anche la più recente serie emessa dal Vaticano, dedicata all'Anno della Pace, presenta in un'allegoria, alcune bianche colombe.

Si può rilevare che, a simboleggiare la pace, la scelta è caduta sulla colomba da sempre e da ogni angolo del mondo. C'era ancora Mao in Cina quando la colomba venne adottata da Pechino per illustrare esemplari che volevano esprimere la repulsione per la guerra della Repubblica Popolare Cinese. Di tutte le immagini in cui compare Stalin, il dittatore prediligeva quella in cui è ritratto in mezzo a colombe svolazzanti. Fu così prescelta per illustrare francobolli di Paesi dell'Europa dell'est, dalla Bulgaria all'Albania.

Renzo Rossotti

La «Colombina di Basilea»

Due mesi di indagini e la «fedele segretaria» della Dual Sanitaly di Moncalieri è arrestata dai carabinieri

UN MILIARDO IN PELLICCE E COSTA AZZURRA

Per 14 anni è riuscita a riscuotere assegni e a condurre una vita lussuosa

Eugenia Serrais, arrestata dai carabinieri

Pellicce, diamanti, vacanze in barca in Costa Azzurra. E' stato il suo tenore di vita a far nascere sospetti: non guadagnava abbastanza da permettersi quei lussi. E infatti. Due mesi d'indagini, e Eugenia Serrais, 44 anni, da 14 segretaria fidata della «Dual Sanitaly» di Moncalieri — quella delle cinture «dottor Gibaud», «Dual san» e «Dual blu» — è stata arrestata.

Il mandato di cattura del pretore Perduca parla di furto aggravato continuato e falso in scritture private. Secondo l'accusa, dal 1972 a oggi Eugenia Serrais avrebbe rubato assegni intestati alla «Dual» per oltre un miliardo di lire. Quando glielo hanno contestato, lei, indignata, s'è dimessa. Anche adesso, dal carcere, nega decisa.

Ma con la signora Serrais — sposata senza prole con un dipendente Lancia, via Barletta 98 — son state arrestate altre due persone. E pare che le prove contro di lei siano schiaccianti. Quanto al marito, interrogato si avvale della facoltà di non rispondere.

La sorpresa, alla «Dual Sanitaly», è grande. Ma come ha fatto? si chiedono tutti. Avrebbe fatto così: incaricata dei solleciti di pagamento, riceveva assegni dai clienti. Ma invece di registrarli, li teneva per sé. Correggendo l'intestazione: «Dual Sanitaly» diventava agevolmente «Decalo Sanitalyo», e anche con i non trasferibili il problema era risolto. Corretti, gli *cheques* passavano in mano a due amici fidati: Lorenzo Lopriano, 33 anni, via Luini 51, titolare della carrozzeria «Tilly Car» di via Messina 42, e Giovanni Catanzaro, 55 anni, nato a Casablanca ma residente a Torino in via Boston 108/37, commerciante. Sarebbero stati loro, intestatari di diversi conti correnti in varie banche, a versare gli assegni. Entrambi sono stati arrestati dai carabinieri del Nucleo operativo (stessa imputazione della donna, con la ricettazione in più).

A chiarire i fatti, gli uomini del tenente colonnello Lotti sono arrivati dopo un paio di mesi di lavoro. Su denuncia dell'azienda («ho dei problemi in contabilità, temo che manchi un sacco di soldi, non si capisce come mai» aveva detto ai carabinieri l'amministratore delegato, Maria Carla Allara Audisio) il brigadiere Falcone ha controllato registri, elenchi, fatture. Controllato nomi e pagamenti. E ha scoperto che molti debitori le loro fatture le avevano pagate da tempo. Subito sospettata, per quanto sembrasse a tutti impossibile, la fedele e fidata Eugenia Serrais. Quella vita che faceva, quelle vacanze da favola, quei gioielli e quei vestiti costosi l'hanno tradita.

Ma le indagini non sono chiuse. La signora Serrais non avrebbe fatto tutto da sola. Indiziato di reato, per favoreggiamento, sono altri due dipendenti della «Dual». E pare che la storia coinvolga — in misura minore — numerose altre persone. Sembra infatti che Eugenia Serrais fosse finita in passato in un giro d'usura; e qualche volta pagasse direttamente con gli assegni i suoi acquisti d'abbigliamento.

DUE LADRE D'AUTO ARRESTATE

Stamane alle 4 l'equipaggio di una volante ha sorpreso due ragazze mentre stavano portando via le quattro ruote di una «Y 10 Fire» targata Milano. Alle 8,30 erano già in Pretura per il processo. Condannate a tre mesi con la condizionale, alle 11 erano di nuovo in libertà.

Con Ivana Cortesi, 20 anni, via Giordano 17 e Oriana Claverio, 22 anni, via Artom 61/16, senza precedenti penali, il pretore è stato clemente.

Il loro tentato furto l'hanno compiuto nel cortile di via Fratelli Garrone 74. Gli agenti per arrestarle hanno dovuto rincorrerle. Avevano abbandonato a terra le ruote e gli attrezzi usati per svitarle: un crick e una chiave a tubo.

Hanno confessato: «Li avevamo presi in una cantina, ma non ricordiamo dove».

borsa

TORINO

Attività in ripresa

TORINO — A parte qualche eccezione, il mercato oggi ha dimostrato una buona tenuta con progressi abbastanza generalizzati e attività in lieve ripresa. Ai contrasti di ieri ha fatto seguito, dunque, una riunione dall'andamento positivo e che vede un miglioramento medio di circa l'1,40 per cento. Alcuni comparti però si sono ancora messi in controtendenza e fra questi da segnalare la perdita del settore delle comunicazioni (—0,32%), per vendite abbastanza continue e insistenti sulle Sip e sulle Stet, e la lieve flessione del settore del commercio (—0,16). Gli altri comparti invece hanno fatto registrare miglioramenti sensibili per gli assicurativi e i bancari (+2,40% per entrambi i comparti).

La richiesta dei valori patrimoniali è stata la caratteristica della seduta odierna. La domanda si è indirizzata infatti con maggiore intensità su assicurativi e bancari e in particolare verso Generali, Sai, Toro e Ras, nel primo comparto, e su Ifi e Mediobanca nel secondo.

In decisa ripresa appare anche il comparto dei meccanici soprattutto per merito degli acquisti effettuati sulle

Fiat che segnano un progresso abbastanza consistente. Mediamente il comparto registra un miglioramento dell'1,60 per cento. Ben tenute appaiono anche Olivetti e Snia. Nei finanziari migliorano le Ifi, le Ifil, le Bastogi e le Pirelli, con progressi abbastanza significativi.

Attività in discreto aumento anche per i valori locali dove la tendenza appare ancora però abbastanza contrastata con variazioni di prezzo alterni. Attivo e migliore il comparto obbligazionario, acquisti di una certa entità si sono avuti soprattutto per i Cct delle ultime emissioni e per le obbligazioni convertibili. Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Snia [illegible]; Ras 4960; Sip 3395; Warrant 3860; Ras 380; Stet 5100; Warrant 2960, risp. 4965; Fiat 13.568; Warrant 11.800; priv. 8030; Warrant 6650; Generali 132.500. Fixing delle Fiat ord. 13.436; priv. 7975.

MILANO

Seduta dinamica

MILANO — La Borsa si risveglia. Dall'incertezza della vigilia alla «sostanza» di oggi il passo è breve ed il mercato azionario lo ha dimostrato con i fatti in una seduta abbastanza dinamica con afflusso di ordini in tutti i settori.

La Borsa si è infatti risvegliata sin dalle prime battute puntando sulle Generali a quota di oltre 30.000, su Mediobanca a 249.000 e quindi sul Gruppo Fiat, tutto in rialzo.

Sulle Gemina in ripresa 2510 in apertura, ben tenute anche le Viscosa, le Olivetti le Pirelli e le Montedison.

Il volume degli scambi si è fatto man mano più intenso grazie ad un buon afflusso di ordini anche da fuori piazza. L'indice generale di Borsa è salito a +1,7 per cento a metà seduta, confermando la fermezza del mercato stesso.

In risveglio anche il mercato dei premi sulle voci primarie per agosto. Sul finale il mercato azionario ha ritrovato il dinamismo di un tempo.

Alle ore 12 l'indice è salito ancora portandosi a +1,8 per cento sul 73 per cento del listino.

In particolare fermezza l'immediato dopo listino con un ulteriore rialzo delle Generali, dei Gruppo Fiat, delle Sai e dei Bancari giunte a 251.500.

Reddito fisso: limitata attività con buona tenuta di Btp e Cct, leggermente irregolari le obbligazioni convertibili.

Prezzi: Generali 130.560, dopo Borsa 131.200, 132.500, 132.800; Fiat 13.400, 13.500; Fiat priv. 7975, 8000, 8050; Montedison 3275, 3285, 3300; Viscosa 4995, 5000; Olivetti 15.060, priv. 9350; Toro 27.110, priv. 19.750; Sai 29.350, 29.450, 29.900; Ifi 24.120, 24.300, 24.400; Burgo 10.380, 10.500, priv. 7880.

Cambi bancari
quotazioni informative

Banconote (Milano)	
Dollaro Usa	1460,25-1460,75
Sterlina	2170-2175
Marco tedesco	686,50-686,75
Franco svizzero	850-851
Franco francese	212,65-212,75
Franco belga	33,25-33,30
Fiorino oland.	606-606,50
Scellino	97,60-97,65
Dracma	10,56-10,58
Peseta	10,72-10,74
Escudo	9,95-9,98
Yen	9,37-9,40
Ecu	1457-1458

MA DOVE VANNO?

Quanti sono e quali sono le preferenze dei turisti stranieri in Italia. I tedeschi si fermano più a lungo: in media sette giorni ciascuno

POCHI AL SUD, IL CENTRO PIACE DI PIU'

ROMA — Chi sono e quanti sono gli stranieri che decidono di passare le vacanze nel nostro paese? Una risposta a questa domanda, più che mai attuale se si considerano le gravi conseguenze derivanti dal «forfait» dato quest'anno dai turisti americani in Italia, possono darla alcune statistiche elaborate dall'Istat.

I dati — che riguardano gli arrivi e le presenze complessive, la percentuale di stranieri provenienti dai diversi paesi che viene da noi per turismo, la permanenza media — si riferiscono a due anni fa ma, anche se non aggiornatissimi, servono a dare un'idea della dimensione e delle caratteristiche del fenomeno.

Nel 1984, innanzitutto — rileva l'Istat — i turisti esteri sono stati circa 19 milioni 300 mila, cioè il 35 per cento del totale degli arrivi sull'intero territorio nazionale, di cui poco più di 17 milioni nelle regioni centro-settentrionali ed appena due milioni 200 mila circa nel Sud.

Quanto alle presenze, sono state 95 milioni 148 mila (28,6 per cento del totale), di cui 82 milioni 836 mila nel Centro-Nord e 12 milioni 309 mila nel Mezzogiorno. L'area territoriale con la maggior percentuale di arrivi e di presenze estere è la provincia di Bolzano (73 e 74 per cento del totale rispettivamente); segue il Veneto (il 51 per cento degli arrivi nella regione risulta di provenienza estera, mentre le presenze straniere corrispondono al 44 per cento del totale).

La Calabria, invece, è la regione meno apprezzata dalla clientela turistica estera: dalle statistiche si rileva infatti che solo il sette per cento circa degli arrivi e delle presenze calabresi è di provenienza straniera.

L'Istat fornisce poi «lumi» sulla nazionalità degli stranieri che passano le vacanze nel nostro paese: in massima parte, il 41,5 per cento delle presenze estere, sono tedeschi, contro un 7,5 per cento che proviene dall'Austria (notevole, soprattutto, il flusso turistico austriaco nel vicino Friuli-Venezia Giulia, che nell'84 ha rappresentato il 30 per cento delle presenze estere). Su livelli di poco inferiori si collocano i francesi (7,4 per cento del totale), gli americani (7,3 per cento), gli inglesi (6,5) e gli svizzeri (6,4); ad una certa distanza chiude questa speciale classifica il turismo proveniente dai Paesi Bassi, che copre poco più del tre per cento delle presenze estere complessive. Inoltre, va precisato che i turisti provenienti da altri paesi in genere sono stati nel 1984 circa il 18 per cento.

Un'altra curiosità riguarda il diverso grado di preferenza accordato dagli stranieri alle regioni centro-settentrionali ed al Mezzogiorno: la percentuale dei turisti tedeschi, ad esempio, che nel Centro-Nord è del 45 sul totale delle presenze estere, scende al 33 nel Sud, mentre quella dei francesi, che nel Centro-Nord è del sette scarso, arriva al 12,5 nel Mezzogiorno.

Infine, dai dati Istat risulta anche la durata media della permanenza in Italia del turista straniero, che è di cinque giorni. Le differenze sono però sensibili a seconda dei paesi di provenienza, perché il turista tedesco, ad esempio, in media si trattiene nel nostro paese per più di sette giorni, contro i sette giorni scarsi dei turisti che vengono dai Paesi Bassi. Un gradino al di sotto gli austriaci (poco più di sei giorni), gli svizzeri (5,6), gli inglesi (5,1), mentre contribuiscono molto ad abbassare la media i francesi (3,5 giorni), gli americani (2,6) e quelli che arrivano, in generale, da altri paesi (2,5 giorni).

Turisti stranieri in piazza San Marco

SENZA AMERICANI INGLESI NEI GUAI

LONDRA — L'afflusso di turisti americani in Gran Bretagna è diminuito quest'anno del 30 per cento per il timore di atti terroristici. Nonostante un miglioramento delle prenotazioni da oltre Oceano per il matrimonio del principe Andrea con Sarah Fergusson, il gruppo alberghiero Trusthouse-Forte ha accusato una contrazione del giro d'affari in un anno che si profilava tra i più redditizi. Nell'esercizio di sei mesi chiuso il 30 aprile scorso, il gruppo ha riportato utili di 83 miliardi di lire contro i 90 miliardi del periodo precedente.

L'anno prossimo, la catena di alberghi di sir Charles Forte, che ora è gestita dal figlio Rocco, realizzerà una considerevole espansione in Italia mentre per quanto riguarda gli Stati Uniti intende aumentare il numero delle camere da 2500 a 4000.

I risultati dell'ultimo semestre non riflettono ancora in pieno l'impatto del calo di turisti americani e, pertanto, le quotazioni del gruppo hanno accusato alla Borsa di Londra un pesante cedimento.

La Trusthouse-Forte prevede tuttavia un aumento degli utili nella seconda metà del 1986, grazie soprattutto al suo crescente volume di affari negli Usa.

TUTTO SULLE VACANZE IN UN DEPLIANT CEE

ROMA — La Comunità europea ha avviato la diffusione di circa due milioni di depliant illustrativi destinati ai turisti europei che viaggiano nell'ambito della Cee con l'indicazione di tutte le strutture di sostegno alle vacanze presenti nei 12 paesi della Comunità.

Lo ha reso noto nei giorni scorsi il commissario della Cee Carlo Ripa di Meana illustrando le iniziative comunitarie per i consumatori.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	23/7	22/7
ALIMENTARI		
Alivar	9600	9470
Eridania	4900	4800
Florio	240	245
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	37500	37200
C. Ass. Milano risp.	25500	25000
Comp. Latina ord.	15200	14200
Comp. Latina priv.	—	—
Lloyd Adriatico	23580	23450
Generali	132500	128500
RAS	48900	48600
SAI ord.	29400	28000
SAI priv.	—	—
Toro Ass. ord.	27500	27000
Toro Ass. priv.	20300	20000
BANCARI		
B. Comm. Italiana	23000	23000
B. Naz. Agr. ord.	5400	5400
B. Naz. Agr. priv.	3290	3260
Banco di Roma	16200	16400
Credito Italiano	3550	3350
Interbanca priv.	29400	29400
Mediobanca	247500	235000
N. B.co Ambr. ord.	3650	3550
N. B.co Ambr. risp.	2400	2350
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	10380	10000
Burgo priv.	7900	7900
Burgo risp.	1050	10000
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	390	390
Pozzi-Ginori risp.	325	325
Unicem ord.	22500	22500
Unicem risp.	14300	14300
CHIMICI		
Italgas	3200	3200
Mira Lanza	45000	45000
Montedison	3297	3250
Pierrel ord.	3400	3400
Pierrel risp.	2200	2200
Saffa ord.	9000	9000
Saffa risp.	6700	6700
SAIAG	2380	2360
SNIA BPD ord.	5030	4985
SNIA BPD risp.	4960	4910
Sorin	17700	17200
COMMERCIO		
Rinascente ord.	1010	1010
Rinascente priv.	900	900
Rinascente risp.	600	600
Silos Genova	2200	2170
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1070	1070
Autostrada To-Mi	6000	6000
Italcable	24000	24000
Italcable risp.	23100	23100
SIP ord.	3395	3390
SIP Warrant	3860	3750
SIP risp.	3140	3145
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	620	610
CIR ord.	12500	12500
CIR risp.	12100	12100
CIR risp. n.c.	5900	5900
Cofide	4900	5000
Comau Finanziaria	4840	4800
Ferrovie Torino Nord	1072	1070
Fidis	19700	19600
Fiscambi	5200	5000
GIM ord.	10700	10700
GIM risp.	4400	4400
IFI priv.	24100	23800
IFIL ord.	6950	6950
IFIL risp.	3520	3520
Mittel	3750	3730
Pirelli & C.	7350	7350
Pirelli SpA ord.	5100	5000
Pirelli SpA risp.	5000	5000
Sabaudia Finanziaria	2590	2600
Sasa	3500	3500
SERFI	5200	5200
Schiapparelli	1215	1205
SME	2070	2070
SMI ord.	3500	3500
SMI risp.	3000	3000
STET ord.	5100	5110
STET warrant	2960	2950
STET risp.	4965	4960
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	7500	7590
I.P.I.	3960	3850
Risanam. Napoli ord.	15000	15000
Risanam. Napoli risp.	10900	10900
SIFA	5550	5550
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Berto Lamet	5900	5825
Castagnetti	5180	5180
Fiat ord.	13568	13070
Fiat Warrant ord.	11800	11550
Fiat priv.	8030	7870
Fiat Warrant priv.	6650	6450
Gilardini	25000	25000
Magneti Marelli ord.	3800	3900
Magneti Marelli risp.	3800	3750
Olivetti ord.	15900	15900
Olivetti priv.	9400	9200
Olivetti risp.	15250	15200
Olivetti r. n.c.	9900	9900
Saslb	15500	15500
Saslb priv.	14800	14700
Westinghouse	37000	37000
METALLURGICI		
Dalmine	530	530
Falck Gratile	31500	30900
Teknecomp	3300	3280
TESSILI		
Cantoni	12500	13500
Fisac ord.	15000	15000
Fisac risp.	14700	14700
DIVERSI		
Acque Potabili	5100	5250
Ciga Hotels	4800	4700
Pacchetti	305	300
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	920	920
Castagnetti 13,5% 82/81	360	360
Ciga Hotels 14% 81/81	135	135
Florio 15% 82/88	140	140
Gilardini 13,5% 81/81	740	740
M. Marelli 13,50% 81/81	513	513
Italgas 14% 82/88	410	410
Mediobanca 14% 82/88	2740	2740
Mira Lanza 14% 82/87	495	495
Olivetti 13% 81/81	324	—
Pirelli 13% 81/81	340	340
SAIAG 14% 81/88	185	185
Saslb 12% 85/89	380	380
Stet 15,30% 83/88	168	168

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	23/7	22/7
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/89	113	113
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	114	114
C.C.T. ECU 11½% 83/90	110	110
C. Cr. Tes. 1-8-86	99 95	99 95
C.C.T. 1-8-86 II	99 90	99 90
C. Cr. Tes. 1-9-86	100 40	100 40
C.C.T. 1-9-86 II	100 25	100 25
C. Cr. Tes. 1-10-86	100 50	100 50
C.C.T. 1-10-86 II	100 05	100
C. Cr. Tes. 1-11-86	101	101
C. Cr. Tes. 1-12-86	101	101
C. Cr. Tes. 1-1-87	101 10	101
C. Cr. Tes. 1-2-87	101	100 50
C. Cr. Tes. 1-3-87	101	101
C. Cr. Tes. 1-4-87	101 45	101 35
C. Cr. Tes. 1-5-87	101 90	101 90
C. Cr. Tes. 1-6-87	102	102
C.C.T. 1-11-87	101	101
C.C.T. 1-12-87	101	101
C.C.T. 1-1-88	100 35	100 50
C.C.T. 1-2-88	101	101
C.C.T. 1-3-88	100 10	100
C.C.T. 1-4-88	100 50	100 50
C.C.T. 1-5-88	101	101
C.C.T. 1-6-88	101	101
C. Cr. Tes. 1-7-88	102 10	102
C.C.T. 1-8-88	102 15	102 10
C.C.T. 1-9-88	101 60	101 80
C.C.T. 1-10-88	101 75	101 75
C.C.T. 1-11-90	103	103
C.C.T. 1-12-90	104	104
C.C.T. 1-1-91	103 50	103 50
C.C.T. 1-2-91	103	103
C.C.T. 1-3-91	101 60	101 60
C.C.T. 1-4-91	101 75	101 95
C.C.T. 1-5-91	102 15	102 10
C.C.T. 1-6-91	102 20	102 20
C.C.T. 1-7-91	101 50	101 50
C. Cr. Tes. 1-8-91	101	101
C.C.T. 1-9-91	100 50	100 60
C.C.T. 1-10-91	100 50	100 45
C.C.T. 1-11-91	100 50	100 50
C.C.T. 1-12-91	100 50	101
B.T.N. 12% 1-10-87	101 50	101 50
B.T.P. 13,50% 1-10-88	100 50	100 50
B.T.P. 1-1-87	100 50	100 50
B.T.P. 1-2-88	101 35	101 35
B.T.P. 1-3-88	102	102
B.T.P. 1-5-88	102	102
OBBLIGAZIONI		
Enel 81/88 indicizzate	102	102 40
Enel 82/89 indicizzate	107	107 50
Enel 82/88 II indicizzate	108	108
Enel 82/89 III indicizzate	108 50	108
Enel 82/89 IV indicizzate	108 50	108 50
Enel 83/90 I indicizzate	106 50	106 60
Enel 83/90 II indicizzate	108 10	108 10
Enel 83/90 III indicizzate	107 25	107 25
Enel 84/92 I indicizzate	107 15	108 10
Enel 84/93 II indicizzate	108	108
Enel 84/93 III indicizzate	104 80	103 80
Autostrade 6% 88/88 I	99 50	99 50
Autostrade 6% 87/87	92	92
Autostrade 7% 72/88	98	98
C.C. OO. PP. 5%	89 20	89 20
C.C. OO. PP. 5,5%	84 90	84 90
C.C. OO. PP. 6%	83 75	83 10
C.C. OO. PP. 7%	85 60	85 60
C.C. OO. PP. 8% 74	86	86
C.C. Int. St. 6% 67 II	97 55	97 55
C.C. Int. St. 6% 68 III	94	94
C.C. Int. St. 6% 69 IV	94 90	95 40
C.C. Int. St. 7% 70 I	93	93
C.C. Int. St. 7% 71 II	93	93
C.C. Aut. 7% 70 I	88 90	88 90
C.C. Aut. 7% 72 II	85	85
FF.SS. 6% 67	96	96
FF.SS. 6% 70	89	89
FF.SS. 7% 72 I	95	95
Amm. FF.SS. 7% 70	93	93
Amm. FF.SS. 6% 67/87	99 80	99 80
Amm. FF.SS. 83/90 I indiciz.	104 60	104
Amm. FF.SS. 83/90 II indiciz.	104	104
Amm. FF.SS. 84/92	106	107 10
Amm. FF.SS. 85/92 indiciz.	100 40	100 40
ICIPU vent. 6%	93 50	93 50
ICIPU 7% 71 I	84 65	84 65
IMI 67/87 XXVI 6%	96 10	96 10
IMI 81/88 indicizzate	110 20	110 20
IMI 81/88 indicizzate	114	114
IMI 81/88 IV indicizzate	102	102
IMI 81/88 V indicizzate	103	103
IMI 81/88 VI indicizzate	104	104
IMI 82/90 VII opt. indiciz.	108 50	108 50
IMI-CN 70/87 III	93 90	93 90
IMI-CN 73/81 IV 7%	90	90
IMI-CN 75/90 V 10%	95	95
Montedison 13,5% 78	165 50	165 50
Olivetti 82/87 indicizzate	102 60	102 60
Pirelli 82/89 indicizzate	103	103
Fiat 81/88 indicizzate	103	103
Ist. S. Paolo To 5%	95	95
Ist. S. Paolo To 6%	84 25	83 10
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	94	94
Ist. S. Paolo To 7%	93 30	92 30
S. Paolo OO. PP. 5% ex 5%	84 50	82
S. Paolo OO. PP. 6%	82	81 20
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	123 55	124
S. Paolo OO. PP. 81 19ª indic.	102 50	102 50
S. Paolo OO. PP. 81 21ª indic.	102 30	102 30
S. Paolo OO. PP. 81 22ª indic.	101	101
S. Paolo OO. PP. 81 23ª indic.	101 60	101 60
S. Paolo OO. PP. 81 24ª indic.	104 50	104 50
Fond. Piemonte V.A. 5%	74 50	74 50
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	66	66
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	80 50	80 50

LE AZIONI A MILANO

Titoli	23/7	22/7
ALIMENTARI		
Alivar	9850	9600
Bonifiche Ferr.	32720	32480
Buitoni	7400	7405
Buitoni 1,7	—	—
Buitoni r.	4180	4100
Buitoni r. 1,7	3380	3200
Eridania	4890	4850
Perugina	4690	4690
Perugina r.	2180	2250
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	82100	81200
Milano Ass.	38150	37600
Milano Ass. r.	25500	25100
C. Latina	15200	14380
C. Latina p.	n.r.	n.r.
Fire	sosp.	sosp.
Fire r.	sosp.	sosp.
Generali	130530	128350
Italia Assicurazioni	21500	21000
L'Abeille	107000	104500
La Fondiaria	93900	91000
La Previdente	87950	78500
Lloyd Adriatico	23880	23500
Ras	48850	48450
Sai	29350	29170
Sai p.	n.r.	n.r.
Toro Ass. o.	27110	26500
Toro Ass. p.	19750	19000
BANCARI		
Banca Catt. Veneto	5900	5841
Banca Comm. Ital.	23360	23100
Bna	5300	5340
Bna p.	3180	3249
Bna r.	23900	23900
Banca Toscana	6100	6060
Banco Roma	16150	16000
Banco Lariano	3828	3850
Credito Comm.	6600	6492
Cr. Fondiario	4778	4700
Credito Italiano	3275	3270
Cred. Varesino	3340	3460
Cred. Varesino r.	2460	2500
Interbanca p.	29900	29400
Mediobanca	253100	236000
Nba	3548	3485
Nba r.	2401	2379
CARTARI - EDITORIALI		
Sinda-De Medici	3901	3850
Burgo	10380	10330
Burgo p.	7880	7900
Burgo r.	9910	9620
Ed. Espresso	17700	17700
Mondadori	14000	14200
Mondadori p.	8010	7950
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	2920	2900
Pozzi-Ginori	382	380
Pozzi-Ginori r.	334	325
Italcementi	73000	72500
Italcementi r.	38500	38000
Unicem	22830	22500
Unicem r.	14170	14240
CHIMICI - GOMMA		
Boero	6401	6200
Caffaro	1290	1297
Caffaro r.	1200	1180
F.M.C.	2800	2806
Farmitalia-Erba	13630	13410
Fidenza Vet.	10000	9990
Italgas	3210	3210
Manuli Cavi	3620	3610
Mira Lanza	44500	44500
Montedison	3278	3250
Montefibre	2590	2590
Perlier	31300	30750
Pierrel	3390	3410
Pierrel r.	2010	2170
Pirelli Spa	5085	5105
Pirelli Spa r.	5005	5020
Recordati	11300	11000
Rol	2995	2850
Saffa	8930	8885
Saffa r.	6760	6700
Siossigeno	31500	32000
Siossigeno r.	n.r.	n.r.
Snia Bpd	4995	4990
Snia Bpd r.	4870	4940
Sorin Biom.	17700	17600
UCB	3090	3100
COMMERCIO		
La Rinascente	1010	1007
La Rinascente p.	900	906
La Rinascente r.	598	600
Silos Genova	2201	2160
Standa	12170	12480
Standa r.	6500	6550
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia p.	1065	1060
Ausiliare	6990	6890
Autostrade To-Mi	6000	6000
Italcable	24100	23600
Italcable r.	22000	23000
Selm	3655	3600
Selm r.	3701	3651
Sip	3390	3370
Sip w.	3900	3730
Sip r.	3130	3100
Sirti	9920	9970
Stadel	1300	1300
Tecnomasio	1580	1590
FINANZIARI		
Acqua Marcia	3750	2905
Agricola	3870	3720
Agricola 1.9.85	3460	3520
Bastogi	625	600
Bonif. Siele	38000	38000
Brioschi	1300	1270
Buton	3190	3196
Cir	12472	12495
Cir r.	12000	12150
Cir r. n.c.	5838	5900
Cofide	4900	4805
Eurogest	2620	2605
Eurogest r.	2510	2499
Eurogest r. n.c.	1510	1510
Euromobiliare	11300	11300
Euromobiliare r.	5190	5190
Fidis	19850	19600
Fin. Breda	6790	6850
Finrex	1280	1298
Fiscambi Hold.	5090	5190
Fiscambi Hold. r.	2850	3021
Gemina	2550	2450
Gemina r.	2171	2170
Gim	10810	10650
Gim r.	4310	4320
Ifi p.	24120	23400
Ifil	6830	6830
Ifil r.	3480	3477
Iniz. Me.Ta	21680	21000
Iniz. Me.Ta r. n.c.	10900	10850
Italmobiliare	129500	122400
Mittel	3750	3650
Partec. Finanz.	3720	3730
Pirelli & C.	7300	7365
Pirelli & C. r.	4120	4120
Reina	19750	20000
Reina r.	16600	16600
Riva Finanz.	9990	9370
Sabaudia	2500	2480
Sabaudia r. n.c.	1450	1425
Schiapparelli	1215	1202
Serfi	5315	5250
Sem	1965	2000
Sem r.	1900	1901
Sifa	5680	5575
Sme	3150	3110
Smi	3600	3600
Smi r.	3000	3000
So.pa.f.	2670	2650
So.pa.f. r.	1640	1615
Stet	5110	5050
Stet w.	2830	2850
Stet r.	5000	4900
Terme Acqui	4800	4800
Tripcovich	7100	7100
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	11750	11050
Attività Immobiliari	7410	7590
Cogefar	5749	5750
De Angeli Frua	sosp.	sosp.
Inv. Imm. I. «A»	4270	4295
Inv. Imm. I. r.	4060	4100
Risanamento	14950	15000
Risanamento r.	10910	10900
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aeritalia	4250	4210
Aturia	3030	3010
Danieli & C.	8780	8700
Faema	3601	3595
Fiar	15190	15050
Fiat	13430	13130
Fiat o. w.	12100	11760
Fiat p.	7975	7900
Fiat p. w.	6725	6700
Fochi Filippo	3510	3515
Franco Tosi	24800	24500
Gilardini	24500	24300
Magneti M.	3780	3705
Magneti M. r.	3640	3500
Necchi	4850	4835
Necchi r.	4700	4750
Olivetti	15049	15000
Olivetti p.	9350	9410
Olivetti r.	15400	15250
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	9965	9920
Saipem	5419	5400
Sasib	15000	14950
Sasib p.	14960	14900
Sasib r. n.c.	8800	8700
Teknecomp	3329	3300
Westinghouse	38900	37500
Worthington	1800	1810
MINERARIE - METALLURGICHE		
Cantier. Metall. Ital.	5690	5695
Dalmine	530	531
Falck	9100	9005
Falck r.	8401	8101
Falck r. 1.1	8300	8050
Issa-Viola	1935	1890
La Magona	7800	7760
Trafilerie	2965	2900
TESSILI		
Cantoni	11000	12500
Cucirini	1870	1850
Cascami Seta	sosp.	sosp.
Eliolona	1925	1980
Fisac	15290	15200
Fisac r.	14780	14700
Linificio	2261	2210
Linificio r.	1945	1950
Marzotto	5415	5390
Marzotto r.	5280	5350
Olcese Veneziano	285	289
Rotondi	19800	19800
S. H. Manuluzzi	7925	8100
Zucchi	4260	4220
DIVERSI		
Acq. De Ferrari	2910	2855
Acq. De Ferrari r.	1850	1810
Acque Potabili	5600	5250
Ciga	4820	4720
Jolly Hotel	8560	8600
Jolly Hotel r.	8600	8600
Pacchetti	304 10	300

Nonostante l'autoregolamentazione

E PER I TRENI E' DI NUOVO SCIOPERO

TORINO — Problemi per chi viaggia in treno nell'ultima settimana di luglio e nella prima settimana di agosto: ci sono scioperi in vista, indetti spontaneamente nonostante l'«autoregolamentazione» decisa in questi giorni da sindacati confederali e autonomi. Le agitazioni interesseranno i compartimenti di Torino, Milano e Trieste e non mancheranno di avere gravi conseguenze per i viaggiatori.

Il «comitato di agitazione», (organismo spontaneo costituito per tutelare i trasferimenti che si differenzia dai sindacati confederali e da quelli autonomi), ha infatti deciso di proclamare un pacchetto di astensioni dal lavoro in questi due periodi, per protestare contro il tentativo di blocco dei trasferimenti del personale delle Ferrovie e contro l'accordo raggiunto dalle organizzazioni sindacali (confederali ed autonomi) ed il ministero dei Trasporti riguardante l'autoregolamentazione.

Il programma degli scioperi, illustrato in un comunicato stampa ed in un volantino, è il seguente: otto notti di astensione dal lavoro per i lavoratori del terzo turno, divise in due periodi, il primo dalle ore 21 del 25 luglio alle ore 6 del 29 luglio, il secondo dalle ore 21 del primo alle ore 6 del 5 agosto.

Due giornate (dalle ore 0 alle ore 24 del 26 luglio e del 4 agosto) per i dipendenti dei turni fissi e degli uffici; 48 ore (dalle ore 12 del 31 luglio alle ore 12 del 2 agosto) per il personale di macchina e per quello viaggiante.

Una decisione che non mancherà di scatenare polemiche fra le stesse organizzazioni sindacali, impegnate nel garantire un periodo di «trasporti tranquilli».

r. l.

PROTESTA ANTI-TASSA SALUTE

ROMA — Gli uffici giudiziari rischiano di essere sommersi da decine di migliaia di ricorsi dei liberi professionisti contro la cosiddetta «tassa sulla salute», l'obbligo cioè di versare all'Inps come contributo sanitario il 7,50 per cento di ogni reddito lordo.

I professionisti, afferma una nota del consiglio nazionale degli ingegneri, «non vogliono sottrarsi ai doveri di solidarietà sociale, ma in questa imposizione ingiusta, sperequata rispetto alle prestazioni fornite, diretta in realtà a finanziare altri capitoli di una stravagante gestione della spesa pubblica, individuano l'esempio emblematico di un modo astruso e demagogico di legiferare e ne fanno, perciò, una questione di principio».

La proposta di coordinare il ricorso alla magistratura di centinaia di migliaia di liberi professionisti contro la «tassa sulla salute», «secondo un modello accuratamente predisposto e sostenuto da forti motivazioni giuridiche e costituzionali», verrà avanzata formalmente domani nel corso dell'assemblea nazionale indetta a Roma alla quale interverranno i rappresentanti di tutti gli ordini e collegi professionali, nazionali, regionali e provinciali.

A questi sono iscritti oltre un milione di professionisti.

STASERA riuniti i parlamentari del dissenso

«NON SIAMO RIBELLI VOGLIAMO SOLO PARLARE DELLA CRISI»

ROMA — E' vero, non sono tutti peones e non sembrano nemmeno particolarmente frustrati. Ma i settanta parlamentari che si sono autoconvocati in assemblea questa sera a Montecitorio — per «esprimere pubblicamente la propria opinione sulla crisi e sulla congiuntura politica», mentre i vertici dei loro partiti continuano a tessere e ricamare soluzioni per pochi addetti — rischiano di scrivere una nuova pagina nella storia dei rapporti politici, creando un precedente che potrebbe rivelarsi alla lunga esplosivo.

Rifiutano l'etichetta di «ribelli», giurano che non si tratta di una rivolta, e troncano il discorso quando si ricorda che la rivoluzione francese cominciò proprio con una riunione simile nella sala della Pallacorda. Ma intanto le segreterie di partito nascondono a stento la loro irritazione per questa iniziativa; e mentre i leaders si recano a Palazzo Chigi per discutere con Craxi le sorti del governo, guardano preoccupati a quanto avverrà nell'auletta dei gruppi alla Camera.

Rintuzzata l'accusa di aver dato vita ad una protesta di gregari ed esclusi («Guardate l'elenco dei promotori, ci sono nomi famosi, uomini che hanno governato e che hanno diretto il loro partito»), ora Marco Pannella sembra addirittura temere il troppo successo della sua iniziativa; e per smorzare sul nascere una polemica che si rivelerebbe distruttiva, spiega: «Nelle democrazie anglosassoni nessuno si meraviglierebbe, e comunque si tratta di un'idea che rientra nello stile parlamentare. Vogliamo semplicemente una riunione aperta, in cui deputati e senatori possano liberamente esprimere opinioni e proposte, in complemento e non necessariamente in polemica nei confronti di coloro ai quali i mass-media attribuiscono il monopolio del pensiero, dei giudizi e delle responsabilità durante la crisi».

Insomma, nessuna rivolta contro la diffusa partitocrazia, nessuna convocazione del Terzo stato per ridare voce e potere ai veri rappresentanti eletti dal popolo.

A dimostrazione di fede e buona volontà, il leader radicale racconta di aver inviato a tutti i giornali di

Marco Pannella

partito una manchette pubblicitaria dell'assemblea di oggi, con preghiera di pubblicazione «sia per dimostrare segno concreto di interesse, che per aiutare il successo della riunione». Una riunione, aggiunge ancora Pannella, che non deve perdere tempo «trasformandosi in coro di geremiadi o proteste», ma che servirà ad «arricchire questa congiuntura politica riservata a personaggi ormai costretti a muoversi come se fossero «legibus soluti», o dissoluti».

Ma quand organi ufficiali di partito hanno accettato di dar spazio e sponsorizzazione ai deputati autonomi? Nessuno. L'assemblea degli autoconvocati è tutt'altro che gradita agli occhi degli apparati di partito, disagio e sospetto dilagano nel Transatlantico che è tornato a rianimarsi.

Quanti saranno in realtà i rivoltosi, questa sera? E quali accuse sceglieranno? Si daranno un nuovo appuntamento? I leaders preferiscono per ora il silenzio, aspettano di vedere come andrà a finire. E i fedelissimi delle segreterie (specie quelle di governo) parlano solo sulla promessa di anonimato, forse per non pregiudicare i rapporti con i colleghi desiderosi d'indipendenza, se dovessero aver successo.

Ma le loro critiche finiscono per sembrare lodi: «Troppo spontaneismo, sembra la rivolta contro i sindacati. E troppo snobismo, con questo decidere che presiederà il più anziano tra i partecipanti mentre il più giovane farà da segretario, come nelle assemblee studentesche». E ancora: «A che può servire, una riunione in cui ci sono deputati di tutti i partiti?».

Sì, perché il fatto davvero nuovo e singolare, è che tra i settanta firmatari c'è tutto l'arco parlamentare, dal pci al msi, passando per l'intero pentapartito in crisi. Mancavano le adesioni di dp e della Sinistra indipendente, ma i primi hanno annunciato che interverranno con tutti i presenti, e Stefano Rodotà dichiara ora: «Avere un luogo parlamentare in più dove discutere, non ci trova affatto contrari, lo spero di esserci».

Massiccia, ovviamente, la presenza dei parlamentari radicali. Fra le trenta firme da degli autoconvocati ci sono Bartolo Ciccardini, Gerardo Bianco, Publio Fiori, Gustavo Selva.

Tra gli undici comunisti ci sono Claudio Petruccioli ed Eugenio Peggio. Fra gli undici socialisti Francesco Forte, Paolo Pillitteri (cognato di Craxi) e Franco Piro. Fra i quattro socialdemocratici Costantino Belluscio e Renato Massari. E poi ancora il repubblicano Michele Cifarelli, i liberali Alfredo Biondi e Antonio Patuelli, l'esponente del msi Tomaso Staiti di Cuddia.

Tutti dichiarano di non sentirsi affatto in rivolta contro il proprio partito. Gli autoconvocati comunisti addirittura, dichiarano che «la scelta è stata concordata con la presidenza del gruppo parlamentare». Alfredo Biondi dice che «discutere delle cose del Parlamento in Parlamento dovrebbe essere fisiologico; se la notizia che i parlamentari si riuniscono e parlano tra loro, è freudianamente indicativo di come la crisi sia avvenuta fuori dal Parlamento».

Gianni Pennacchi

CONTI CON L'ESTERO IN MIGLIORAMENTO

Continua a migliorare, anche se più lentamente, la situazione dei conti dell'Italia con l'estero. Secondo i dati provvisori della Banca d'Italia, anche in giugno (dopo aprile e maggio) la bilancia dei pagamenti per merci, servizi, trasferimenti e movimenti di capitali si è infatti chiusa con un saldo attivo. Questo però, che ammonta a 606 miliardi di lire, è nettamente inferiore a quello del giugno del 1985 (1.135 miliardi).

VA BENE ANCHE LA LIRA

Scarse le variazioni della lira sul fronte valutario: alle quotazioni ufficiali, al nuovo guadagno sul dollaro, si aggiungono variazioni impercettibili, ma comunque quasi tutte a favore della nostra moneta, nei confronti delle valute dello Sme, come era avvenuto anche lunedì. Il marco passa da 686,84 a 686,735 lire e il franco francese da 212,65 a 212,61. Prosegue, invece, la marcia in discesa della sterlina che cede fino a 2179,9 da 2188,4 lire e quella in ascesa del franco svizzero, arrivato da 850,67 a 851,46.

BENZINA CALA IL PREZZO?

Le ultime rilevazioni Cee indicano un possibile ribasso dei prezzi di benzina e gasolio auto (rispettivamente di 15 e di 13 lire al litro). Resta invariato invece il prezzo del gasolio da riscaldamento. Lo rendono noto fonti petrolifere secondo le quali il calo della benzina sarà probabilmente fiscalizzato, mentre il prezzo del gasolio dovrebbe scendere dalle attuali 632 a 619 lire al litro. Sono più che raddoppiate le importazioni italiane di petrolio dall'Arabia Saudita nel primo quadrimestre di quest'anno. Gli acquisti sono aumentati, secondo i dati dell'Unione Petrolifera, del 115,3% rispetto al corrispondente periodo dell'85, raggiungendo i 3,51 milioni di tonnellate.

PIU' CARO IL PROSCIUTTO CRUDO

Stazionari o in diminuzione a luglio i prezzi alla produzione dei 35 prodotti seguiti dall'osservatorio dell'Unioncamere. L'unico caso anomalo è costituito dal prosciutto crudo che è aumentato, rispetto a giugno dell'11% (+57% rispetto a luglio '85). Contenuto inoltre l'aumento dei prezzi al consumo: +0,3% che porta il tasso tendenziale su base annua dal 7% al 6,4%.

AMBIENTE NUOVE COMPETENZE

Scompare il Comitato interministeriale per le acque e i rifiuti, le cui competenze passano all'appena nato ministero dell'Ambiente. La legge istitutiva del nuovo dicastero prevede infatti che esso assuma tutte le attività e competenze attinenti alla politica ambientale che fino ad ora erano frazionate in più ministeri. Si apprende anche che il ministro del Bilancio, Pierluigi Romita, ha nominato con un decreto Maria Teresa Salvemini nuovo presidente del comitato organizzativo dell'Isps, l'istituto di studi per la programmazione economica che fa capo allo stesso ministero del Bilancio.

ALT AI CUSCINETTI IN ARRIVO DALL'URSS

La Commissione europea ha autorizzato l'Italia ad escludere dal trattamento comunitario, e cioè a bloccare alle frontiere, i cuscinetti a sfera provenienti dall'Urss e già immessi in libera circolazione nella Cee.

Il faccendiere accusato con l'ex sindaco Di Caro

AGRIGENTO, ARRESTATO BOLZANI E' IL «SUPERPENTITO» DEI PETROLI

AGRIGENTO — E' il «faccendiere» implicato nello scandalo dei petroli, in cui è coinvolto anche l'ex comandante della guardia di finanza, Raffaele Giudice, il novarese Primo Bolzani, arrestato venerdì scorso assieme all'ex sindaco di Agrigento, Diego Di Caro. Al «faccendiere» piemontese, però, sarebbero contestati solo alcuni dei reati per i quali è finito in carcere l'ex amministratore comunale agrigentino: il millantato credito e la sostituzione di persona.

L'ordine di cattura che ha raggiunto Diego Di Caro contempla, infatti, altri capi d'imputazione: truffa aggravata e continuata ed il falso materiale in atto pubblico.

Che Primo Bolzani sia la stessa persona coinvolta nello scandalo dei petroli, scoppiato a Torino all'inizio degli anni 80, sembra ormai una certezza, anche se i magistrati della procura agrigentina mantengono uno stretto riserbo e non lo hanno ancora confermato ufficialmente. Ma pare ormai esclusa ogni possibilità di omonimia, come si era pensato in un primo momento. Lo «scandalo petroli» organizzato dai petrolieri con coperture politiche e la complicità dei vertici delle Fiamme Gialle, avrebbe sottratto allo Stato 300 miliardi di imposte evase. Bolzani è uno dei «pentiti» che accusano quasi 200 imputati.

Il coinvolgimento di Bolzani spiegherebbe almeno in parte il riserbo dei tre magistrati che hanno firmato gli ordini di cattura. Tutta la vicenda, intanto, sembra destinata a nuovi sviluppi. Il fatto che gli ordini di cattura siano stati firmati da tre sostituti procuratori lascia intendere che le inchieste avviate dai magistrati siano più di una e appena avviate.

Una vicenda, quindi, che almeno per il momento presenta più interrogativi che certezze. Se il Bolzani è quel faccendiere rimasto coinvolto nello scandalo dei petroli sono in molti a chiedersi che tipo di affari possa aver gestito con lui l'ex sindaco di Agrigento, visto che per due reati, come detto, il millantato credito e sostituzione di persona, viene contestato il concorso. I magistrati dovrebbero chiarire qualche cosa subito dopo l'interrogatorio di Diego Di Caro. A meno che non decidano di sentire prima il Bolzani, il quale non è stato ancora trasferito ad Agrigento. Le indagini sono state condotte dai carabinieri di Cammarata. Non si sa se abbiano preso lo spunto da un esposto, da una segnalazione anonima o da intercettazioni telefoniche. Certamente il fatto nuovo e clamoroso è il coinvolgimento del faccendiere piemontese che, se confermato, farebbe pensare che i magistrati agrigentini abbiano per le mani un'inchiesta con risvolti clamorosi, che potrebbe portare tra qualche giorno ad ulteriori arresti.

Lorenzo Rosso

E' il diciannovesimo

A PAVIA TRAPIANTO DI CUORE

PAVIA — E' stato eseguito ieri al policlinico San Matteo di Pavia il diciannovesimo trapianto di cuore. A ricevere il cuore nuovo è stato Artemio Vagnoli, di 44 anni, di Ascoli Piceno. Donatrice una ragazzina di 14 anni, Valentina Garlaschelli, di San Genesio, che oltre al muscolo cardiaco ha lasciato anche le due cornee. I genitori della ragazza hanno così esaudito il suo desiderio, manifestato da sempre, di voler donare gli organi. Valentina Garlaschelli era da tempo malata di aplasia midollare ed è stata stroncata da un'emorragia cerebrale. L'operazione di prelievo e quella di trapianto sono state eseguite in due camere contigue nel reparto di cardiochirurgia del policlinico, diretto dal prof. Mario Viganò. Il trapianto si è concluso senza complicazioni.

Valentina Garlaschelli lascia il padre Ambrogio, operaio alla Necchi, la mamma Carla, impiegata, e il fratello Massimiliano, di di 18 anni.

Lo ha raccontato stamattina in aula il fratello del generale. Si parlava del finanziere Kashoggi

CLAMOROSA RIVELAZIONE AL MAXI-PROCESSO DI PALERMO E' SPARITO IL DOSSIER DI DALLA CHIESA SULLA MAFIA

PALERMO — Colpo di scena, stamane, al maxiprocesso di Palermo contro Cosa Nostra. Il fratello del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, Romolo, ha detto che poco prima di essere ucciso con la moglie Emanuela Setti Carraro, il prefetto di Palermo gli sconsigliò di frequentare lo sceicco miliardario Kashoggi, collegando il suo nome alla sparizione, a Beirut, dei due giornalisti italiani Graziella De Palo e Italo Toni.

All'inizio della sua deposizione, Romolo Dalla Chiesa ha riferito che suo fratello aveva preparato un dossier sul traffico di armi e droga e che di questo, dopo l'eccidio del 3 settembre '82, non fu trovata alcuna traccia; ha aggiunto di averne parlato con alti esponenti dello Stato, i quali si dichiararono all'oscuro di tutto. Carlo Alberto Dalla Chiesa avrebbe incominciato a seguire questo di indagini quando ricopriva ancora l'incarico di vice comandante generale dell'arma dei carabinieri. In particolare si era interessato delle mediazioni per la vendita di armi.

Fu proprio in quel periodo che Dalla Chiesa si confidò con il fratello, facendogli un nome. «Dissi a Carlo Alberto che conoscevo quella persona — ha aggiunto Romolo Dalla Chiesa — e allora lui replicò: "non frequentarlo più"».

A questo punto, il presidente della corte, Alfonso Giordano ha chiesto al testimone se tale personaggio aveva avuto a che fare con la sparizione in Libano dei giornalisti Italo Toni e Graziella De Palo. «Sì, ed era presente alla loro ultima cena a Beirut», ha risposto Romolo Dalla Chiesa. Il personaggio chiamato in causa è il finanziere Kashoggi. Ha ancora chiesto il presidente: «C'era anche una giornalista che dovette soggiacere alle sue voglie?». Dalla Chiesa: «Sì».

Proseguendo la sua testimonianza, il fratello del generale ha parlato anche della chiave della cassaforte di villa Pajno, residenza del prefetto Dalla Chiesa a Palermo. Della chiave non fu trovata traccia dopo la strage di via Isidoro Carini, ma ricomparve improvvisamente a distanza di una settimana e cioè l'11 settembre. «Tutto questo — ha detto il fratello del prefetto — mi parve molto strano». Il presidente ha poi chiesto a Romolo Dalla Chiesa se fosse a conoscenza che la cognata Emanuela Setti Carraro possedeva delle armi. La risposta è stata affermativa. Emanuela, provetta tiratrice, possedeva due revolver, uno dei quali compratole dal fratello; ma nella perquisizione compiuta a villa Pajno le armi non furono trovate. Fu rinvenuta soltanto una scatola nella quale probabilmente era stato custodito uno dei due revolver.

E dopo il fratello del prefetto, nell'aula bunker dell'Ucciardone, sarà la volta degli altri familiari di Dalla Chiesa e della moglie: i tre figli di Carlo Alberto Dalla Chiesa ed i genitori e i due fratelli di Emmanuela Setti Carraro, la giovane con la quale il generale s'era unito da tre mesi dopo essere rimasto vedovo della prima moglie, che pure aveva adorato almeno quanto la divisa di carabiniere. Si tratta, indubbiamente, di uno dei momenti clou del maxi-processo a sei udienze dalle ferie ed arrivato ad una svolta dopo le lunghe e per molti versi scontate deposizioni dei testimoni e, persino, degli imputati-testi d'accusa, primi fra tutti i «pentiti» Tommaso Buscetta e Salvatore Contorno.

I figli di Dalla Chiesa ed i congiunti di Emmanuela Setti Carraro, come quelli dell'agente di polizia Domenico Russo, l'altra vittima dell'agguato, non hanno probabilmente nulla da riferire sui convulsi momenti in cui centinaia di colpi di mitra sovietico Kalashnikov furono esplosi dai killers. Ma forse essi potranno dire qualcosa, o parecchio, sul «contesto» nel quale Carlo Alberto Dalla Chiesa fu inviato nell'isola dove era stato tantissimi anni ai vertici dei comandi operativi dei carabinieri. Cosa avrà da dire, in particolare, Nando Dalla Chiesa? Il figlio del generale, che è docente di sociologia, con il suo libro «Delitto imperfetto» ha mosso un rovente j'accuse all'establishment di Palermo che, a sua volta, ha reagito negando di aver mai «isolato» il prefetto generale.